SULLO STATO DE' MENTECATTI E DEGLI OSPEDALI PER I MEDESIMI IN VARII PAESI...

Stefano Bonacossa

Digitized by Google

Digitized by Google

SULLO STATO

DE' MENTECATTI E DEGLI OSPEDALI

PER I MEDESIMI

in varii paesi dell'Europa

Digitized by Google

16. 8. 74

Digitized by Google

SULLO STATO
DE' MENTECATTI E DEGLI OSPEDALI

PER I MEDESIMI

IN VARII PAESI DELL' EUROPA

NARRAZIONE CON OSSERVAZIONI CRITICHE

DEL DOTTORE

G. STEFANO BONACOSSA

Socio del Collegio di Medicina, Medico al R. Manicomio di Torino,
Membro corrispondente della Società Frenologica di Parigi,
e di quella delle Scienze naturali di Catania, ecc.

TORINO 1840

Tipografia Fratelli Favale

Con permissione.

Digitized by Google

Digitized by Google

RAGIONE DELL' OPERA

Intraprendere un viaggio per conoscere la condizione dei Mentecatti in altri paesi, ed il vario modo di governarli era un progetto, che io aveva fatto fin dai primi tempi, in cui venni chiamato a Medico del R. Manicomio di Torino, ed andava soltanto aspettando propizia l' occasione per mandare ad effetto tale mio divisamento. Nè a vano mi tornava l' indugio. S. S. R. M. supplicata nel 1838 dall' illustrissimo sig. Presidente della Nobilissima Direzione dello stabilimento a cui sono addetto, degnossi compar-

Digitized by Google

tirmi sue grazie, ond' io mi trovai in grado di poter soddisfare all' antico mio desiderio.

La R. Direzione prelodata, secondandomi con tutto il suo patrocinio, mi otteneva ministeriali commendatizie per gli Ambasciatori ed i Consoli del Re Nostro Signore; me ne favorivano eziandio, per i medesimi, S. E. il Presidente Capo della Riforma sopra gli studii, ed il Gran Conservatore del R. Manicomio; e per altri ragguardevoli personaggi, li signori Membri della Direzione stessa, ed altri cortesi privati.

Sotto tali auspicii io partiva, avviandomi primieramente alla volta di Francia per andare poi nell' Inghilterra, nell' Olanda, nel Belgio, e toccare in seguito gli Stati della Prussia, della Baviera, del Gran Ducato d' Assia Darmstadt, e di Baden, della Svizzera, e della Lombardia; la qual cosa, veramente feci, ricevendo ovunque sì dai Ministri del Nostro Sovrano, che dagli altri a cui era eziandio raccomandato le più onorifiche e gentili accoglienze, per le quali io qui rendo a loro con animo grato pubblica e solenne testimonianza.

Le città nelle quali più mi fermai di questi

Digitized by Google

diversi regni, di cui parte io percorsi, sono Lione, Parigi, Caen, Rouen, Londra, La Aia, Amsterdam, Utrecht, Anversa, Gand, Brusselles, Lovanio, Liegi, Bonna, Eidelberga, Basilea, Berna, Ginevra, e Milano.

In esse io visitai gli ospedali destinati al ricovero ed alla cura dei mentecatti, non trascurando anche, onde trarre il più gran partito che io poteva del tempo, di raccorre alcune notizie ragguardanti altri ospedali, ed altro medico oggetto. Oltre a ciò cercai di conoscere qual fosse il sistema penitenziario adottato in varii luoghi, per il che ho visitate le prigioni.

Ora le cose da me osservate mi faccio ad esporre, ma peritoso assai; imperocchè tanto sono in ogni maniera conosciuti per opera e degli stessi nazionali scrittori, e di dotti viaggiatori i paesi, in cui feci le mie osservazioni, che giudico, che qualunque cosa io sia per iscrivere, nessuna forse saravvi, che altri non abbia già meglio di me narrata. Eppure io devo ciò fare per tributo di gratitudine al Sovrano, e per dimostrare alla R. Direzione che non ho sprecato tutto inutilmente quel tempo, che essa mi concedeva di assentarmi dal mio servizio

Digitized by Google

del R. Manicomio. Laonde tale essendo il mio dovere, ed il mio intendimento, io dirò adesso l' ordine, che son per seguire in questa narrazione.

Il principal fine adunque del viaggio da me intrapreso, essendo stato quello di acquistare cognizioni relative al governo dei pazzi, io mi tratterrò in particolar modo a dare tutte quelle notizie che ho potuto ricavare su tale proposito. Esse verteranno sulla forma materiale, e posizione topografica degli stabilimenti, sul regime amministrativo, economico, e sanitario, approfittando perciò all' uopo di quei ragguagli sopra i medesimi, che saranno per avventura già da altri stati pubblicati. Per quello poi, che spetta ad altri ospedali, e ad altre cose mediche, non terrò alcuna regola, e dirò soltanto di qua e di là alcun che di quanto mi avrà paruto più degno di attenzione. Nè starò senza fare alcune considerazioni su quanto ho veduto, o meglio, riprodurrò per così dire, quelle sensazioni che in me si destavano vedendo, ed osservando; chè la semplice enumerazione delle cose troppo arida io stimo, e quasi da un indice di un libro non molto di-

Digitized by Google

versa. Anzi credo che questo è un deviare in gran parte dallo scopo morale del viaggio; conciossiachè deve il viaggiatore non soltanto riferire freddamente ai suoi concittadini quello che ha veduto in istraniere contrade, ma eziandio appalesarne loro il buono, od il cattivo, secondo il parer suo, poichè su molte cose non puossi, se non da chi presenti le osserva, portare giudicio. Ed è ciò di dritto, anzi dovere di ognuno, poichè trattasi di soggetto di pubblica utilità, che al pubblico è pertinente. Ed è un fatto che una critica ragionata, ed in giusti limiti contenuta soventi volte è cagione, per cui in tanti paesi varii miglioramenti vengono introdotti, che senza della medesima per lungo tempo ancora forse sarebbero stati in ritardo. Ecco le basi su cui mi propongo di scrivere; sii per me benevolo, lettore.

Digitized by Google

Digitized by Google

INTRODUZIONE

Chiunque imprendesse a fare indagini sullo stato dello incivilimento di un qualche paese, e fissasse solamente la sua attenzione sulle arti, sull' industria, e sul commercio, ed anche sulle scienze, niun conto facendo delle istituzioni di pubblica beneficenza del medesimo, egli è certo che mal fondate sarebbero le conseguenze che egli trarrebbe dalle sue osservazioni. Imperocchè lo spirito di carità verso degli infelici, senza del quale ingiustamente si chiamerebbe un popolo veramente civile, può benissimo annidare assai tiepido nel cuore degli uomini nell' istesso tempo, che eglino con grandissimo calore si sforzano in perfezionarsi in tutto ciò, che più davvicino tocca il material bene, e l' interesse loro proprio. Della qual cosa la Grecia, e Roma, anche nei giorni della maggior loro

Digitized by Google

floridezza, ne somministrarono convincentissimo argomento. Ond' è che la civiltà de' popoli moderni in ciò specialmente a quella degli antichi dee considerarsi superiore, chè, mentre che le arti e le scienze coltivansi, non dimenticasi pure di prestare soccorso agli uomini inetti al lavoro, ed incapaci di potere da per loro stessi provvedere ai proprii bisogni; il che se avvenne, alla benefica influenza del Cristianesimo hassi senza alcun dubbio ad attribuire (1). Però quantunque manifestissimo siasi fatto que-

(1) Voltaire affirme (V. Économie politique Chrétienne, etc. par M.r le V.te Alban de Villeneuve Bargemont, pag. 283 et 284. — Bruxelles, 1837.), que les Grecs connaissaient les Hôpitaux sous le nom de *Xenodokia* pour les étrangers; *Nosocomia* pour les malades; et de *Ptokia* pour les pauvres. Il cite à ce sujet ce passage de Diogène Laërce concernant Bion: « Il souffrit beaucoup par la négligence de ceux qui étaient « chargés du soin des malades ». Mais il résulte des immenses, et savantes recherches des MM. Percy, Villaume, Mistral et Mongez, que, dans aucun tems et chez aucun peuple de la terre, il n'y eût, avant l'Ère Chrétienne rien de semblable à ce que nous appelons aujourd'hui Hôpitaux. Les Temples d'Esculape, en Grèce, donnaient lieu à plus de pratiques mistiques et superstitieuses qu'à des soins véritables destinés aux malades indigents. L'Établissement du Roi, et Grand-Prêtre Hircan souvent cité, et que l'on fait remonter à trois siècles avant Jesus-Christ, était moins un Hôpital, qu'un monument d'expiation à la mémoire du Roi David dont il avait violé le Tombeau. *Hospitium*, chez les Romains, signifiait *Maison d'un ami*, ou plutôt celle d'*Aubergiste*, car l'antique hospitalité patriarcale avait dû nécessairement diminuer lorsque les mouvemens du commerce eurent partout multiplié le nombre des voyageurs et des étrangers. Rien, il faut le dire, dans les societés païennes ne donne l'idée de l'application de la charité chrétienne, et celà devait être puisqu'ils n'avaient aucun indice de cette céleste vertu.

On a prétendu que les trop grandes villes, et les moeurs modernes avaient nécessité l'établissement des hôpitaux et des autres institutions charitables; que l'encombrement des villes, la circonscription des logements, la multiplication des professions mal définies, les séparations précoces de la famille, sont des causes qui en multipliant les accidents de la fortune, ont exigé successivement des asiles pour la misère, ou la maladie. C'est ainsi qu'on voudrait ravir au christianisme la gloire des premiers établissement de charité, en réduisant ses prodiges à une question d'économie sociale. Mais pour que cette opinion eût quelque va-

Digitized by Google

sto miglioramento sociale per lo incominciare, e moltiplicarsi di poi le caritatevoli imprese, tuttavia è forza confessare che non ancora si fece, e nemmeno ai tempi nostri si fa, dalle stesse nazioni considerate come le più incivilite dell' Europa, tutto ciò che a prò degli infelici si avrebbe potuto, e potrebbesi fare. Che se appo la più gran parte delle genti instituironsi opere per altrui benefizio, appo tutte queste ciò non ostante, puossi asseverare, con egual mano non si distribuisce la carità ad ognuno de' cittadini che la possono meritare; conciossiachè ora gli uni, ed ora gli altri filantropici stabilimenti prendonsi soltanto a migliorare, ed altri si trascurano quasi intieramente. Ed è singolar cosa da considerarsi che ciò abbia luogo non solo fra le pie istituzioni di un medesimo re-

leur, il faudrait prouver qu'antérieurement à la pubblication de l'Évangile il n'existait aucune cité populeuse, aucune industrie, aucun des usages, des besoins, et des circostances qui font naître le malheur et les infirmités. Or il est prouvé au contraire que des grandes populations étaient agglomerées dans les cités; que les raffinements du luxe et de la civilisation materielle étaient poussés à un très-haut dégré et que beaucoup de motifs se réunissaient pour exciter vivement la charité, n'eût elle étée connue, et pratiquée, etc.

La charité vertu absolument chrétienne et inconnue des anciens (dice il sig. di Chateaubriand) a prise naissance dans Jesus-Christ. C'est la vertu qui le distingue principalement du rest des mortels, et qui fut en lui le sceau de la rénovation de la nature humaine. Ce fut par la charité à l'exemple de leur divin Maître que les Apôtres gagnèrent si rapidement les coeurs et séduisirent saintement les hommes. Les premiers fidèles instruits dans cette grande vertu mettaient en commun quelques deniers pour secourir les nécessiteux, les malades, et les voyageurs. Ainsi commencèrent les hôpitaux. Devenue plus opulente, l'Église fonda pour nos maux des établissements dignes d'elle. Dès ce moment les oeuvres de miséricorde n'eurent plus de rétenue. Il y eût comme un débordement de charité sur les miserables jusqu'alors abandonnés sans secours par les heureux du monde. On demandera peut-être comment faisaient les anciens qui n'avaient point d'hôpitaux? Ils avaient pour se défaire des pauvres, et des infortunés, deux moyens que les chrétiens n'ont pas: l'*infanticide* et l'*esclavage*.

Digitized by Google

gno, ma anche fra quelle di una stessa città. Anzi è tale, alcune volte, l' indifferenza, che per il reciproco buono andamento de' varii stabilimenti si osserva sì nelle persone che li dirigono, che nei governi stessi, e tanta la diversità di maniera con cui sono essi amministrati, che se il fatto non istesse per prova, con difficoltà si crederebbe che questo fosse possibile. La qual cosa per venir ora a parlare di ciò che deve formare più diretto scopo di questo lavoro, con maggior fondamento si può dire di quanto è relativo al sollievo de' mentecatti (1), sebbene la lor sorte abbia già di molto avantaggiato. Infatti in Francia mentre stanziansi cospicue somme per alcuni stabilimenti, altri pressochè in abbandono si lasciano, e case di prigionia p. e. nuovamente costrutte, ed in ogni maniera ben provvedute veggonsi in una stessa città, in cui forse nulla si pensa, o poco, a riforme, che urgentissime sarebbero negli spedali destinati al ricovero, ed alla cura degli affetti da pazzia. Nell' Inghilterra i detti malati non godono al pari di altri, di tutti quei vantaggi a cui potrebbero aspirare. L' Olanda, che offre alle altre nazioni modelli

(1) Des hospices somptueux sont consacrés au soulagement de la vieillesse indigente; les malades sont reçus dans les hôpitaux salubres convenablement distribués, supérieurement tenus. Le régime des prisons a subi généralement des améliorations importantes. Les aliénés seuls ont presque par-tout été négligés, oubliés; et cette négligence et cet oubli sont d'autant plus coupables que la classe souffrante qui en est la victime, est justement celle qui exige le plus des soins et commande le plus de sympathie (V. Dupectiaux, sur l'état des aliénés en Belgique - Bruxelles, 1832).

De tous côtés, des maisons centrales de détention se sont élevées sur des beaux modèles; des prisons départementales et salubres ont été construites. Le sort des prisonniers a été l'objet de la plus touchante sollicitude; le régime pénitentiaire introduit, la chaîne abolie, et cependant on s'est peu occupé jusqu'à ce jour de créer pour les aliénés des établissemens où tous les secours de l'art puissent leurs être appliqués avec succès. (Barthélémy, Rapport sur les aliénés. V. Moniteur Univers. 30 juillet 1837.)

Digitized by Google

di colonie agricole, ed il Belgio, che diede il primo imitabile esempio di un sistema penitenziario meglio inteso, hanno lasciato finora in una condizione affatto miserabile i poveri forsennati, nè la Prussia per quanto ho potuto vedere, nè il Gran Ducato d' Assia Darmstadt, e di Baden si accostarono già per tale riguardo alla perfezione; e tutto quell' amor patrio da cui sono animati gli Svizzeri non con egual forza conobbesi per lo addietro diretto al miglioramento dello stato de' pazzi. Finalmente se nella capitale della Lombardia abbastanza bene siano le cose in discorso, apparirà nel progresso della presente narrazione. Nel mentre peraltro queste severe sentenze io pronuncio, ragion pur anche comanda che io non tralascii di mentovare di passaggio la inclinazione, che quasi generale si fa conoscere nei paesi per cui ho viaggiato ad introdurre vantaggiose innovazioni nel governo dei mentecatti. Per lo interesse de' medesimi nuove leggi proposte nel Belgio, nuove discusse e vinte in Francia, e nella Svizzera; case nuovamente erette, e progettate in varii cantoni di questa, nella Francia, e nella Germania. Intenzione già manifestata di costrurne nel Belgio, e nell' Olanda, ed anche nell' Inghilterra; laonde utilità grande ritrarranno in avvenire quelli in cui s' è smarrito il divin raggio dell' intelletto. Ma ciò che sarà altri poi potrà narrare, io continuerò a descrivere lo stato attuale delle cose.

Il sistema amministrativo di detti stabilimenti offre pure nei diversi regni delle varietà. Nelle Gallie, e nel Belgio sonvene di quelli governati dalle commissioni generali sopra gli ospizi, altri da speciali, ed havvene di regolati da congregazioni religiose, più o meno direttamente sorvegliate dalle civili autorità. Nell' Olanda, e nella Svizzera alcuni da commissioni speciali, altri dalle generali. Nelle provincie Renane vi ha un direttore sotto gli ordini più immediati del governo, il quale è quasi sempre un medico. Nell' Inghilterra havvi pure un medico alla testa degli spedali in alcuni luoghi, ed in altri un altro direttore

Digitized by Google

speciale sotto l' ispezione delle società fondatrici di questo, o di quello istituto.

L' assistenza de' medici in tutti gli stabilimenti diretti da comunità religiose è assai limitata, perchè la loro opera è richiesta più per le malattie che si aggiungono accidentalmente alla pazzia, che per curare veramente la pazzia stessa. Nel Belgio, nell' Olanda, e nella Svizzera non ho veduto alcun medico addetto specialmente a siffatti spedali, e che in essi abbia residenza. In Inghilterra, se il medico non è direttore, epperciò non ha dentro all' ospedale l'abitazione, vi è allora un chirurgo residente, ed in tal caso, uno, o due medici esterni fanno ordinariamente due o tre visite ciascuno per settimana. Nei paesi poi vicini al Reno, oltre al medico direttore havvi per lo più nella casa altro medico, o chirurgo.

Il metodo di cura messo in pratica è dipendente dall' opinione che i varii medici addetti agli ospizi si fanno della natura della pazzia. Queste opinioni però, giova avvertirlo, per la facilità che hanno ora gli uomini di potersi a vicenda conoscere, grazie all' inaprezzabile scoperta della stampa, sia per mezzo de' libri, che de' giornali (nuovo prodotto della moderna civiltà, e di essa potentissimo promovitore, per cui le osservazioni fatte in un angolo del mondo tosto all' altro vengono trasportate e fatte conoscere, e quindi ripetute, assoggettate ad analisi, e ridotti perciò i fatti al suo giusto valore) non ponno più essere come per lo addietro su molti punti di scienza cotanto disparate. E per verità, se si eccettuano forse alcuni pochi scrittori della Germania, fra cui primeggia Heinroth, che credono la pazzia infermità propria dell' anima, tutti gli altri di ogni nazione, deposti oramai li pregiudizi da cui erano i nostri Maggiori dominati, vanno d'accordo nel considerarla come malattia non diversa da tutte le altre del corpo umano, ma che solo con sintomi diversi si manifesta, perchè necessariamente dipendente da lesioni di parti destinate ad altre funzioni. Ed i dispareri che regnano

Digitized by Google

tuttora nelle diverse scuole mediche si raggirano sulla natura delle condizioni patologiche da cui l' aberrazione della mente può essere fomentata e nel determinare fino a qual punto le alterazioni del cervello, e degli altri visceri stanno in relazione con i disordini delle intellettuali, e morali facoltà. Dal che poi la diversa applicazione de' rimedii, l' uso p. es. più o meno frequente del salasso, e degli altri deprimenti, o dell' oppio e degli altri stimolanti. Vi ha frattanto alcuni mezzi terapeutici de' quali malgrado questa non uniformità di pensamenti, l' efficacia è generalmente ammessa. E questi sono le varie distrazioni, l' occupazione, e l' isolamento, o meglio sequestro. E per questo non già solamente intendesi l' allontanamento del mentecatto dal seno de' suoi parenti, e dagli oggetti in mezzo ai quali prese originé la pazzia, e l' assoluta riserva nel tenere qualunque discorso col malato che abbia relazione colle sue idee fisse; la qual massima pur troppo conculcata tuttodì si scorge imprudentemente anche dai medici stessi allorchè per soddisfare alla curiosità di certuni a bella posta si fanno a solleticarlo, onde richiamargli alla mente ciò che forma l' oggetto del suo delirio; ma eziandio col non permettere frequenti visite agli estranei nell' interno degli ospizi. E questo è con maggior rigore osservato in que' luoghi che sono distanti dalle città, pel qual motivo i curiosi più di rado accorrono, o perchè ancora la volontà di un solo che dirige più facilmente riesce in limitare le anzidette nocive perlustrazioni.

L' occupazione, e la coltivazione de' campi che da tutti viene unanimemente commendata, in pochissimi siti è praticata, e dove la è, limitasi agli individui della classe povera, ed è nulla per gli agiati, quasi che le ricchezze variassero le leggi della natura, e quel mezzo che è atto a restituire la sanità ai primi, non fosse altrettanto proficuo, ovvero convenevole il farlo adoperare ai secondi. Il che devesi rimproverare generalmente alle case particolari, che ricevono i mentecatti signori. Per le donne di qualunque

Digitized by Google

condizione sonvi più facili mezzi di poterle occupare. Del benefizio del lavoro alla campagna difficilmente possono godere quegli stabilimenti, che sono situati nelle città, ovvero troppo vicini alle medesime, epperciò uno fra i migliori mezzi di terapeutica a questi viene a mancare. E qui mi sia permesso di far osservare come veramente poco ragionevole sia il vantare che fanno alcuni spedali in cui certamente il numero delle persone occupate non è molto, quasi una grande meraviglia qualche lavoro eseguito da' mentecatti; obbliando che non vi ha motivo di ammirazione per ciò, stantechè hanno i mentecatti anche lunghissimi lucidi intervalli, nel qual tempo in nulla dagli altri uomini sono diversi, e che tutti eziandio nel loro delirio non perdono sempre ogni attitudine al lavoro.

I mezzi di coercizione pei furiosi sono anche in generale poco dissimili, e solo la diversità consiste nel farne uso più o meno frequente; ma ognuno è oramai persuaso che più sono trattati gli uomini con dolcezza, e lasciati in libertà, più tranquilli, e ragionevoli si veggono divenire. I coercitivi più comuni sono il corsaletto di tela forte, la cintura di Haslam, le maniche di cuoio; il primo è anteposto in Francia, il secondo in Inghilterra. Le catene sono quasi pienamente bandite nella più gran parte de' paesi, la macchina rotatoria non ho vista adoperata in quegli stabilimenti che ho visitati, ed i bagni di sorpresa ovunque abbandonati. La doccia per modo di repressione trova ancora qualche caldo partigiano particolarmente in Francia.

Gli alimenti che costituiscono un altro efficacissimo terapeutico presidio, perchè giusta la verissima sentenza di Seneca, modificano la natura del corpo, e l' indole dell' animo, epperciò dovrebbero essere regolati secondo le varietà essenziali delle aberrazioni mentali, sono ordinariamente troppo uniformi.

Le pazzie, se forse voglionsi eccettuare le demonomanie, e le melancolie religiose in certe circostanze, ed in certi luoghi più dominanti, non si conoscono molto diverse; nè,

Digitized by Google

se si eccettua il maggior silenzio che si osserva negli spedali delle regioni più settentrionali, avvene che più caratteristiche si possano dire di qualche paese; e le cause che concorrono a produrle sono dappertutto press' a poco le stesse. Predisposizione ereditaria, patemi d' animo deprimenti per miseria ed altre disavventure. Negli uomini oltre alle dette, abuso de' liquori alcoolici, nelle donne i disordini dell' apparato della generazione. Ciò che è più di rimarchevole si è l' associazione della paralisi alla pazzia che negli spedali della Francia si vede di gran lunga più frequente che in tutti gli altri.

Relativamente poi alle cagioni probabili delle alienazioni mentali i ragguagli sono inesattissimi. E non solo havvi questo difetto di notizie sulle cause; ma moltissime altre cose non ponno da chi visita una, o due volte uno stabilimento essere conosciute; imperocchè non sempre si può ciò fare dalle persone che vi accompagnano, e le statistiche rispettive, che sole potrebbero somministrare più giusto ragguaglio, mancano; chè non sempre i medici, per dire col dottore Belhomme (1), amano far conoscere li risultamenti delle loro cure, e se havvi statistiche, queste generalmente essendo assai inesatte, e non trovandosi per lo più indicata e descritta ogni circostanza in cui si trova lo spedale, ne avviene che tutte le conseguenze sulle guarigioni, sulle morti, sulla durata della vita de' mentecatti nell' ospizio, severe non si possono dedurre. Sonvi per es. varii spedali in cui non si ricevono che persone agiate, in cui più non vengono ammessi quelli che già da più d' un anno sono malati, ovvero sono affetti da qualche malattia accidentale, o presentansi in cattivo stato di salute; si congedano coloro, che dopo qualche tempo di trattamento non hanno preso miglioramento; motivo per cui questi stabilimenti non possono esser messi cogli altri

(1) On pourrait être étonné que les résultats de leurs travaux ne soient pas connus. (V. Journal des Connaissances médicales, janvier 1837.)

Digitized by Google

in confronto, ne' quali nissuno riguardo hassi nè alla data del male, nè allo stato degli infermi, ed in cui sono trattenuti finchè guariti, ovvero dalla morte liberati dalle loro sciagure. Inoltre succede soventi che le guarigioni si calcolano solamente sopra i presupposti curabili, e sulle ammessioni, e si eccettuano gli epilettici con pazzia, gl'idioti, e gl' imbecilli, o si fanno simili altre reticenze suggerite da un mal inteso amor proprio o nazionale, che anche in queste cose viene a mascherare la verità (1). Io era, e sono tuttavia ciò malgrado partigiano della statistica, perchè non vi è dubbio che senza di essa non vi sarebbe storia, e senza la storia tanto gli uomini quanto la medicina, e le nazioni sarebbero sempre in istato d' infanzia. Solamente son venuto più dubitamentoso dappoichè viaggiando ho veduto più dappresso che le cose in molti luoghi diversamente succedono da quello che vengono esposte.

Il progresso delle cognizioni relative alla vera essenza della pazzia è generalmente assai lento. Di ciò però più le difficoltà che questo soggetto importa seco, che l' opera de' medici, devonsi avere per cagione. Molte indagini già

(1) Souvent même on a été jusqu'à établir la proportion entre le nombre des guéris, et celui des admis sans ajouter au total des admissions l'effectif restant au commencement de l'année; de cette manière il a été facile d'offrir des guérisons dans une proportion extrêmement favorable . . . .

Nous sommes les premiers à rendre pleine justice au savoir et au zèle de M. Fsquirol, mais nous nous trouvons obligés dans l'intérêt de la vérité à relever une erreur qu'il a commise, involontairement sans doute, dans les conséquences qu'il tire du chiffre élevé des guérisons obtenues par lui dans les trois années 1826, 1827, 1828. En effet ce n'est point seulement sur les admissions que les guérisons ont été opérées, mais bien en outre sur les 432 malades restant au premier janvier 1826; ce qui élève à 1,111 le nombre des aliénés traités, et qui fait ressortir les guérisons non plus de deux cinquièmes, mais bien dans la proportion de 1 sur 5, 31 résultat fort satisfaisant encore, mais qui toutefois se rapproche plus de celui obtenu dans les autres maisons, où l'espèce des malades admis permet de supposer quelques différences nécessaires dans les résultats. V. Ferrus, De l'état des aliénés en France, p. 153-158.

Digitized by Google

si fecero, molto si scrisse (1), e ciò non pertanto fra oscurissime ambagi si trova tuttora la scienza medica ravvolta. Descrizioni, e quadri bellissimi de' fenomeni apparenti delle aberrazioni mentali, esposizioni di fatti, narra-

(1) Alcune opere per la prima volta uscite alla luce o ristampate con modificazioni dal 1830 in poi.

FRANCIA.

Esquirol. Des maladies mentales - Paris et Bruxelles 1838.
Bottex. Du siège et de la nature des maladies mentales.
Id. De la médecine légale des aliénés.
Pinel Scipion. Physiologie de l'homme aliéné, appliquée à l'analyse de l'homme social.
Id. Traité du régime sanitaire des aliénés, etc.
Leuret. Fragments psycologiques sur la folie.
Lelut. Inductions sur la valeur des altérations de l'encéphale dans le délire aigu, et dans la folie.
Brière de Boismont. De la folie pellagreuse.
Parchappe. Recherches sur l'encéphale, sa structure, ses fonctions et ses maladies.
Etoc Demazy. De la stupidité considérée chez les aliénés.
Ferrus. De l' état des aliénés en France, etc.
Id. Leçons cliniques sur les maladies mentales (in varii numeri della *Gazette médicale*).
Foderé. Essai médico-légal sur les diverses espèces de folie, etc.
Buisson. Clinique de la maison des aliénés de Montpellier.
Bellhomme. Recherches sur la localisation de la folie.
Calmeil. Art. Démences, du Dictionnaire de médecine; 2me édition.
Lallemant. Recherches anatomico-patologiques sur l'encéphale et ses dépendances.
Pasquier. Essai sur le mode d'organisation d'un hôpital d'aliénés, etc.
De-Boutteville. Notice statistique sur la maison des aliénés à Rouen.

OLANDA.

Schroeder Van Der Kolk. Oratio de debita cura, infaustam maniacorum sortem emendandi.

BELGIO.

Guislain. Traité sur les phrénopaties.

Digitized by Google

zioni pressochè infinite di casi particolari di pazzia, minutissime, e futili cose oserei dire (1), e tutto questo con poco ordine, con poca precisione ed armonia, nè ridotto a generali principii; molte ripetizioni, molti pregiudizi ancora, molte lacune da riempirsi. Manca un trattato teorico pratico della pazzia, veramente filosofico, il quale sia poggiato su di una ben intesa classificazione delle intellettuali facoltà ed affettive, sui varii modi di manifestazione e di aberrazione delle medesime, sui rapporti che ha l' uomo sia cogli oggetti esteriori che colle varie parti di cui egli è composto. Ed è perciò che con molta acerbità Vimont scrisse (2): « De tous les écrits propres à inspirer de l'a-
« version aux personnes de bon sens, à celles qui deman-
« dent des faits et non des hypothèses, les traités sur les
« aliénations mentales sont certainement en droit de ré-
« clamer la préférence. Tous en général reposent sur des
« principes erronés; et si quelques faits fruit d'une lon-
« gue habitude avec les fous ont mis les savans qui les

BRETAGNA.

Combe. On mental darangement.

Prichard. A treatise on insanity, etc.

Ellis. A treatise on the nature symptomes, causes and treatment on insanity, etc.

Farr. On the statistics of english lunatic asylum s'etc.

Crowther. Observations on the menagement of Mad-Houses, etc.

ALEMAGNA.

Friedereich. Systematische literatur der arztlichen und gerichtlichen psycologie.

Jacobi. Ueber die anlegung und Einrichtung von iren Heilanstalten etc.

(1) Fra le singolari ricerche fatte sui pazzi non sono certamente da tenersi sotto silenzio quelle tendenti a scoprire i rapporti che passano tra la pazzia ed i capelli, il colore e l' odore dei maniaci: nè finalmente ancora le osservazioni di Leuret e Mitivié ragguardanti l' influenza della luna sul polso de' pazzi. (V De la fréquence du pouls chez les aliénés, etc. in-8. Paris, 1832.)

(2) Traité de phrénologie hum. et compar., tom. 2.me, pag. 306-307.

Digitized by Google

« ont publiés, dans le cas de recueillir quelques obser-
« vations, en apparence remarquables, celles-ci finissent
« par perdre toute leur importance, lorsqu'on cherche à
« les rattacher à quelques principes, à ceux mêmes des
« personnes qui les ont observés. Imbus des principes de
« Loke, et de Condillac, ces auteurs dûrent nécessaire-
« ment chercher des lésions du jugement de l'imagina-
« tion de la mémoire, etc. etc. Il était difficile d'accorder
« ces principes avec les lésions mentales puisque le juge-
« ment était perverti dans un cas, et ne l'était pas dans
« l'autre; ainsi voyons-nous, pour expliquer ces contradi-
« ctions, les cas appelés folie raisonnante, ce qui veut
« dire à peu près que le malade était, et n'était pas fou.
« Ne peut-on pas croire que les auteurs qui ont écrit sur
« les aliénations mentales, n'étaient pas dans la bonne voie,
« puisque tous vîrent les causes de la folie, là où certai-
« nement les phrénologistes n'iront pas les chercher. Ainsi
« ils notaient avec soin la couleur des cheveux, celle des
« yeux, de la peau, et puis le tempérament, car c'était
« toujours là le grand principe. Depuis plus de trente ans
« que ces soi-disant observateurs examinaient, étudiaient,
« ou croyaient étudier les lésions de l'esprit, comment ne
« s'étaient-ils aperçus que la folie existait avec toutes les
« nuances possibles de couleur de peau, de cheveux, de
« tempérament, et que c'était au cerveau seul qu'il fallait
« s'en prendre ? Que le tempérament n'était qu'une con-
« dition propre à modifier les facultés, sans être la cause
« directe de leur trouble ? Je ne crains pas de dire pu-
« bliquement après avoir lû les traités publiés jusqu'à ce
« jour sur les lésions des fonctions intellectuelles ou la
« folie, que tous me paraîssent avoir été recueillis par
« des commères, de bonnes-femmes, ou de garde-malades,
« car j'y retrouve toutes ces contradictions, tout ce ramas
« d'expressions populaires et de préjugés qui caractérisent
« la crédulité, ou l'ignorance. »

Mi resta ora a dire alcune parole di volo sugli spedali

Digitized by Google

destinati ad altre malattie; ed a questo proposito faccio osservare che regna nei medesimi sì nella Francia, che nell' Inghilterra grande pulizia. Che nel primo regno le sale contengono ordinariamente troppi letti, contandosene quattro ordini per sino in esse visibili ed ascendenti forse anche a più di duecento nel medesimo camerone; e nella Gran Bretagna al contrario non vi si osserva per lo più che sale capaci di ventiquattro, o trenta letti, il che fa che con maggior facilità si possono le medesime riscaldare, e con maggior facilità anche dividere le varie specie di malattie, nè tanto moltiplicato è l' aspetto di tristezza pegli infermi stessi, che necessariamente nasce dall' assembramento di un gran numero di soffrenti.

CIAMBERI.

Da Torino, attraversando la Savoia, mi recai a Lione. Prima però di giungere a questa industre città mi trattenni per un giorno a Ciamberì, ove ho fatto una breve visita a varii istituti di beneficenza. Ospedali per le malattie acute, altri per le croniche, asili per i poveri, e per li vecchi, tutti in lodevole stato, possiede la piccola, ma bella capitale degli Allobrogi. E fra essi merita particolar attenzione quello destinato per quaranta individui attempati di ambi i sessi. Comodo alloggio in appartate e ben addobbate camere, buono ed abbondante cibo, una tenue somma ancora mensilmente distribuitagli, ed una assidua assistenza nelle suore della carità ivi trova l' uomo nella derelitta sua vecchiezza. In Ciamberì non vi è ospedale per i mentecatti (1); havvi bensì una casa antica presso Betton distante varie leghe da questa città dedicata al ricovero di detti infermi, la quale, sebbene io non l' abbia veduta, so per altro da persone degne di fede, che ben la cono-

(1) Sino all' anno 1831 li pazzi della Savoia venivano anche ordinariamente inviati nel R. Manicomio di Torino.

Digitized by Google

scono, per molti riguardi mancare alla sua destinazione. Si fa voti perciò, affinchè dalle autorità si pensi a promuovere a tal riguardo un miglioramento.

LIONE.

Il viaggiatore ancorchè prima già non sapesse che in questa città prospera ogni maniera di commercio, e d'industria, entrando in essa, gli sarebbe ciò fatto palese dal movimento, e dall' attività che vi scorge in ogni classe di cittadini.

In Lione tre sono gli stabilimenti in cui vengono ricoverati li mentecatti; quelli cioè dell' *Antiquaille*, della *Guillotière*, e della casa di sanità de' *Bagni romani*. L' *Antiquaille* era un antico convento, che fu ampliato, e quasi intieramente ricostrutto in diverse epoche. È posto al sud-ovest della città sulla montagna di *Fourvière*, e fa parte ancora di Lione. Questa casa è di costruzione irregolare, ora di due, ora di tre piani. Quivi oltre agli affetti da pazzia sono pure accolti quelli attaccati da sifilide, e da malattie croniche della pelle. Stanno ciò non ostante li pazzi, sì uomini, che donne in quartieri separati. Anche questa parte del fabbricato è elevata di due, o tre piani, ai quali si ascende per scale incommode ed anguste. Al piano terreno sonovi alcuni refettoi poco larghi, una sala in cui radunansi donne a lavorare, e molte camere per dormire. Superiormente vi sono dormitoi ed altre camere. Un corpo di casa di più recente costruzione destinato pel sesso femminile ha la forma di un ferro da cavallo, ed è diviso in tante celle, al davanti delle quali evvi un porticato, verso cui si aprono gli uscii delle stanze. Queste son poco larghe, ed hanno il pavimento di pietra quadra, assai scabra, e non ben tagliata ai margini, il quale è inclinato verso un angolo opposto alla porta, ove evvi una pietra alquanto incavata con un canaletto, che corrisponde ad

Digitized by Google

una piccola apertura nel muro per cui passa il sucidume al di fuori. Gli usci son grossi, e spessi, chiusi con toppa e catenaccio, ed in ciascun di essi vi è uno sportello. Dirimpetto alla porta vicino al vôlto della camera sta una piccola finestra. Tutto il piano terreno è umido, e non si scorge apparecchio per iscaldarlo. Le finestre sono guarnite d' inferriate. Per il passeggio sonovi due cortili per le donne, ed altrettanti per gli uomini, se pure non isbaglio. Queste corti, siccome la casa è situata sul pendìo del colle, non sono tutte allo stesso livello. Una che trovasi più in alto è oblunga, irregolare, angusta, ed in essa scorgonsi alcuni alberi, acacie. Un' altra prende la forma della fabbrica semicircolare già detta, e contiene platani, che la ombreggiano. Le or dette appartengono alle donne. Quelle per gli uomini sono ancor più anguste. Tutte sono chiuse quasi intieramente dal fabbricato stesso di cui è composto l' ospizio. Quella però degli uomini che è più elevata è chiusa dal lato che guarda la città da grosse barre di ferro sulle quali a modo di architrave poggia un' altra tutta circondata da grosse punte ferree disposte a guisa di raggi. E ciò fu immaginato per evitare le evasioni de' mentecatti, le quali tuttavia, malgrado questo pericolosissimo mezzo, succedono alcune volte ancora. Da varii siti della casa, sia dormitoi, che camere, si ha uno estesissimo orizzonte, e gran parte della città si vede, e della sottoposta Sonna. Pressochè ovunque havvi puzza assai sensibile, e le latrine danno non equivoci segni della loro esistenza. I letti sono quasi tutti fatti di legno come truogoli, i quali contengono paglia. I medesimi ne' dormitoi sono gli uni agli altri vicinissimi. Nella cattiva stagione non havvi, salvo li portici sovra mentovati, e li angusti refettoi, altro mezzo di poter passeggiare al riparo delle ingiurie atmosferiche, e nel bel tempo nissun giardino fuorchè i cortili.

Verso il fine del 1838 la popolazione era di 135 uomini, e 175 donne (310 in tutto).

Su di 542 pazze ricoverate dal 1° gennaio 1831 sino all'

Digitized by Google

ultimo giorno di dicembre 1838 si annoverarono Idiote 21 - Imbecilli 37 - Maniache 130 - Monomaniache 90 - Dementi 154 - Dementi con paralisi 81 - Dementi con epilessia 10 - Epilettiche 19.

E su di 503 uomini, Idioti 15 - Imbecilli 23 - Maniaci 147 - Monomaniaci 105 - Dementi 115 - Dementi con paralisi 64 - Dementi ed Epilettici 7 - Epilettici 22 - Inclinazioni pericolose 5.

Tra le cagioni probabili si riconobbero per le donne *Cause fisiche* - Eredità 56 - Stravizi ed abuso di liquori alcoolici 43 - Conseguenze di parto 45 - Disturbi nella menstruazione 25 - Sifilide e Mercurio 5 - Erpeti ed altri Esantemi retrocessi 23 - Onanismo 17 - Colpi sul capo 3 - Soleggiamento 6. — *Cause morali* - Dispiaceri domestici 65 - Miseria 47 - Rovesci di fortuna 31 - Gelosia ed amore contrariato 33 - Spavento 8 - Avvenimenti politici 11 - Esaltazione religiosa 29.

Per gli uomini. *Cause fisiche* - Eredità 62 - Abuso di liquori alcoolici 54 - Conseguenze d' apoplesia 25 - Onanismo 21 - Sifilide o Mercurio 5 - Colpi sulla testa 6 - Soleggiamento 9 - Erpeti od Esantemi retrocessi 14. — *Cause morali* - Dispiaceri domestici 65 - Miseria 56 - Rovescio di fortuna 36 - Avvenimenti politici 16 - Gelosia 14 - Esaltazione religiosa 12 - Spavento 6 - Eccesso negli studii 8.

Sono eccettuati da' surriferiti quadri delle cagioni, gli Idioti, gl' Imbecilli, e gli Epilettici di entrambi i sessi, de' quali il numero è superiormente indicato. Gli uomini non hanno mezzi per essere occupati, ed oggetti di distrazione. — Delle donne una buona parte ha occupazione in cucire, far calzette, e simili.

I mezzi di coercizione sono il corsaletto di forza, le maniche di cuoio, e la cintura di Haslam, e talvolta le pastoie di catene di ferro; e se occorre allorchè sono ne' cortili vengono legati agli alberi. Il metodo di cura ado-

Digitized by Google

perato, è, nella mania acuta, alcuni salassi tanto generali quanto parziali, l' applicazione del ghiaccio sul capo, ed i bagni tiepidi prolungati. La doccia non è usata che con gran riserva, e piuttosto come mezzo morale. I purganti, gli emetici epicraticamente nei lipemaniaci e nelle pazzie croniche inveterate; il cauterio alla nuca fatto con la potassa caustica; e nei casi di mancanza di menstruazione nelle donne, alla parte interna delle coscie; quindi talvolta le frizioni di pomata emetica sul cranio.

I risultamenti ottenuti sul numero di 542 donne furono - Guarigioni 114 (20 per 0|0) - Richiami per parte delle famiglie 91 - Morti 162 (30 per 0|0). E su di 503 uomini - Guarigioni 149 (20 per 0|0) - Richiami per parte de' congiunti 61 - Morti 158 (30 per 0|0).

Gli alimenti sono dati in tre volte al giorno, e questi per la maggior parte consistono - mattino; pane ed un poco di formaggio. Mezzogiorno; brodo, carne due oncie per i poveri, e quattro per i pensionarii, e legumi. Sera; carne arrosto. La qualità del pane è la stessa per tutti i malati: hanno pochissimo vino. Il formaggio del mattino, è per lo più il prodotto del lavoro. Alcuni mentecatti mangiano a tavola comune; altri al loro letto. La somma pagata per le pensioni varia dai trecento agli ottocento franchi. Per i poveri è di trecento. Servono al quartiere delle donne le suore dell' ordine di S. Giuseppe, agli uomini, infermieri de' quali la proporzione relativamente ai mentecatti è di 1 per 10.

Vi è nell' ospizio un direttore stipendiato, un economo, un medico aggiunto, un chirurgo, ed uno speziale. Il medico primario va una volta al giorno dalla città a visitare i malati. L' attuale medico in capo è il D. Bottex autore di varie pregevoli memorie mediche sulla pazzia.

Dirige lo stabilimento un consiglio di amministrazione composto di dieci personaggi ragguardevoli della città.

Esquirol e Ferrus nelle loro opere già citate parlano di questo ospedale. I ragguagli più estesi furono però dati dal

Digitized by Google

professore Pasquier (1) e Bottex (2), dalle quali memorie io ricavai parecchie notizie oltre a quelle favoritemi dal D. Bottex che mi accompagnò nella visita che feci nell' interno dell' istituto.

La Commissione direttrice dell' ospizio ne vide già la insufficienza, e progettò di fare nuove fabbriche onde rimediare ai difetti. Pare a me che potrassi bensì rendere con ciò migliore l' ospedale, ma farlo però bene adattato al suo scopo riuscirà pressochè impossibile perchè mancavi lo spazio, e viziose sono già le antiche costruzioni.

Ospizio della *Guillotière*.

Questo asilo, destinato a ricevere uomini solamente, giace a levante-mezzogiorno in distanza di due miglia circa dalla città. Esso sta su di una superficie piana in mezzo a giardini, e campi estesissimi circondati da un muro. La casa è irregolare, alta in parte due piani, ed in parte tre, ai quali vassi per angustissime scale fatte a lumaca, e con gradini in legno. Fa cerchio al fabbricato, lasciando ad esso pochissimo spazio, e lo divide dai giardini e campi suddetti, un' altra muraglia. Al piano terreno vi sono refettoi bassi anzi che no, dormitoi per gli agitati, e camere pei furiosi, e gli epilettici assai piccole. Tutto è umido, mal ventilato, e lastricato con cattivissima pietra, non liscia e quadrata. Le finestre hanno grosse inferiate. I letti che ivi si contengono non sono che grossi cassoni di legno. Attigua alle or dette camere havvene un' altra grande, la quale è divisa in varie alcove poco più lunghe, e larghe dell' altezza di un uomo. Un tavolato alto un metro o poco più da terra, ed inclinato al davanti ne forma il pavimento. Il muro della fabbrica costituisce di questi la

(1) Essai sur les distributions et le mode d'organisation etc. d'un hôpital d'aliénés. Lyon 1835.

(2) Gazz. M. de P. 14 mars 1840.

Digitized by Google

parte posteriore; le divisioni laterali sono fatte di assi, ed alla parte anteriore con un uscio in mezzo son chiusi da stecconi, talchè sembrano grandi gabbie. Alcuni mentecatti furiosi ed agitati sono ivi tenuti, e dormono sulla paglia. A questo piano trovasi ancora una sala da bagno. Ne' piani superiori sonvi dormitoi ed alcune camere in cui i letti sono di ferro in buonissimo stato, pagliariccio e coltrice per lo più contenenti. Questa parte è pulita, e bene ariosa. Le finestre sono larghe con inferriate, le quali poggiano su cardini, e possono aprirsi a volontà; a queste stesse che sono divise in piccoli quadrati li vetri stanno annessi. Alcuni altri sucidi, imbecilli, affetti da paralisi dormono pure in sale al primo piano dentro cassoni di legno con entrovi paglia. In questo luogo non si può dire lo stesso di quello de' dormitoi. Sonvi tre cortili per il passeggio. Uno per gli epilettici, ed i furiosi, separato dal resto per una parte da uno steccato; un altro per quelli un poco più quieti, e che pagano minor pensione. In questo stanno alcune acacie, ed una stretta tettoia fatta con assi. Il terzo poi è quello in cui vanno i più tranquilli, ed i più agiati. Tutti e tre i cortili sono molto angusti. Evvi nella casa una cappella, la farmacia ed un trucco. Vi si fa il bucato secondo il metodo ordinario, ed il pane, il quale è bellissimo, ed assai buono, e costa, giusta quanto mi venne assicurato dal *Fratello* che mi accompagnava, quattordici centesimi per ogni libbra di 16 oncie. L' ospizio manca di ambulatorii, e di gallerie coperte. Tutto lo spazio in cui si può passeggiare pel cattivo tempo è limitato nelle poche sale in cui si mangia. Osservansi molte demenze, e varie melancolie religiose. I mezzi di coercizione adoperati all'*Antiquaille* sono quelli della *Guillotière*. Le evasioni de' mentecatti vi succedono frequenti; loro si distribuiscono alimenti tre volte al giorno. Era il mese di luglio allorchè io visitava questo spedale, epperciò quantunque molti fra i mentecatti fossero in quel momento scalzi, sdraiati per terra, e vestiti di semplice

Digitized by Google

tela bianca, non poteva da ciò nascerne inconveniente grave per la salute de' mentecatti, siccome in altra stagione. Il numero de' ricoverati era di 200.

Questa casa è amministrata e servita da una congregazione di religiosi detti *Frères de S.t Jean*. Eglino sono in numero di quaranta. Qui il medico non viene ordinariamente che tre volte per settimana a fare le sue visite agli infermi. Nell' ospizio alcuno non ve ne ha. Il metodo di cura non posso dire qual sia. Forse i pazzi verranno occupati nella coltivazione de' campi, e de' giardini; e di fatto alcuno ne ho visto che lavorava. Le minori pensioni che si pagano sono di 300 franchi. Non vi sono dati statistici pubblicati relativamente a questo spedale. Esquirol nella nuova edizione delle sue opere (1) parla solamente dell'*Antiquaille*. Ferrus che fu incaricato dal governo per visitare tutti gli ospizi de' mentecatti della Francia, nel suo rapporto al consiglio generale sopra gli ospizi (2), non fa altro che dire chi questo dirige: quanti pazzi contiene, e quanto di pensione pei medesimi si paga. Su di ogni altra cosa tiene anche un perfetto silenzio. Io non saprei trovare di questo plausibile ragione.

La casa de' Bagni Romani, così detta perchè ivi ancora trovansi avanzi di quei luoghi ove andavano bagnarsi alcuni di quegli antichi popoli, è situata sull' istesso colle sul quale sta l'*Antiquaille*, e non è molto da questa lontana. In essa sono oltre ad altri malati, trenta mentecatti circa. Questa casa è di proprietà particolare; è vietato perciò a me di parlarne più lungamente.

Degli altri istituti di beneficenza che trovansi in Lione io tralascio dal discorrere. Non mi posso trattenere però di far menzione della maniera con cui è tenuto l' orfanatrofio che fa parte dell' ospedale della carità. Letticciuoli bellissimi in ferro, doppie coltrici, biancheria finissima,

(1) Des malad. ment. 1838.
(2) Consid. sur l'état des aliénés. Par. 1834.

Digitized by Google

candide cortine ai letti, pulizia grandissima in tutto qui si scorge, nel che pochi altri simili siti uguali a questo si conteranno sicuramente, ed oltre a ciò, affettuosissime e veramente materne cure trovano nelle suore di S. Giuseppe quegli che respirano le prime aure di vita, ripudiati da chi loro la diede. Io assicuro che fui talmente commosso da questo consolantissimo aspetto di cose, che dimenticai gran parte la sfavorevole opinione che io aveva concepito della città, che siede regina sul Rodano, per lo cattivo stato in cui aveva veduto i mentecatti.

DIGIONE.

Lasciato Lione feci via sulla Senna nel battello a vapore sino a Châlons, e di qui a Parigi in diligenza passando per Digione. Havvi in questa capitale della Borgogna, una volta sede del parlamento, un grande spedale composto di varie case divise da cortili. Esso è molto ben situato, ed ha varii giardini attigui nei quali vanno a passeggiare li convalescenti (1) ed i vecchi, del qual vantaggio la più gran

(8) Cosa utilissima, anzi indispensabile sarebbe per tutti gli spedali l'avere quartieri separati pei convalescenti, affinchè loro si potesse usare ogni possibile riguardo, e non succedessero così frequenti i casi, in cui, per ricevere nuovi malati bisognosi di pronto soccorso, gli altri sono congedati in sul principio della loro convalescenza i quali poi talvolta veggonsi pallidi, smunti e stremenziti a girare attorno per le pubbliche vie ad implorare aita, essendo inetti ancora a guadagnarsi il pane per lo infiacchimento di forze, oppure a ricadere facilmente perchè stati dalla necessità costretti a darsi troppo presto al lavoro. Ai quali compassionevoli accidenti sappiamo che aveva già rivolto il pietoso animo suo, onde ovviarli, S. Filippo Neri, allorchè supplicava nel 1554 al sommo Pontefice Giulio III, e dal medesimo otteneva, di poter estendere anche a pro de' convalescenti la benefica istituzione per i pellegrini da lui stesso già prima ideata e fondata in Roma. E ad imitazione e coll' istesso fine di questa, pochi anni dopo sotto l' arcivescovato di Mons. Della-Rovere, e ad instanza di certo Luigi Canalisio in Torino, e quindi in varie

Digitized by Google

parte degli spedali sono privi. In questo vengono ritirati tutti in quartieri separati i vecchi, gli affetti da malattie acute, e da croniche, eccetto gli scabbiosi, che sono mandati a Besançon, evvi pure una parte per ricevere i militari ammalati. Oltre a ciò vi sono camere appartate per pensionarii. Per i mentecatti son destinate alcune stanze al piano terreno. Qui però non stanno che per qualche tempo in deposito, e poi vengono mandati a Nancì. Una cosa che assai mi piacque si è l' aver veduto in diverse infermerie sopra piedestalli posti qua e là piante di fiori poco odoriferi, il che mi parve poter recare aggradevoli sensazioni agli infermi, e rallegrare assai la tristezza di tali luoghi.

In Digione vi è un orto botanico passabilmente ricco, e ben tenuto; un gabinetto di storia naturale, ed una galleria di quadri di non grande rilievo. Quivi si fanno vedere come cose curiose ai forestieri li sarcofagi di antichi duchi di Borgogna, le loro armi ed armature, ed oggetti di uso domestico ai medesimi appartenenti.

altre città d'Italia, si costituì la confraternita che tuttora sussiste col titolo della SS.ma Trinità de' pellegrini e de' convalescenti. Ma se questa caritatevole impresa non abbia poi mai più deviato dal primitivo suo scopo, io non oserei ben dire. Veggansi quali siano presentemente le attribuzioni ed i doveri della Confraternita di Torino a pag. 46 e seguenti del libro che ha per titolo — Breve istoria della istituzione della Confraternita della SS.ma Trinità de' pellegrini e de' convalescenti ecc. Torino. Tipogr. Barberis, 1820.

Vuole giustizia che io qui faccia parola della lodevolissima pratica introdotta nell' Ospedale di S. Luigi in Torino di soccorrere ai convalescenti, ancorchè usciti dal medesimo, e di alimentarli per un determinato tempo; della quale vantaggiosissima innovazione fu principale motore il Cav. Luigi Provana di Colegno Presidente Capo della Riforma sopra gli studi.

Digitized by Google

PARIGI.

Era il dì ventotto di luglio allorchè io giungeva nella metropoli delle Gallie. Celebravansi in quel tempo le feste anniversarie della rivoluzione del 1830. Una grandissima frequenza di popolo in ogni canto della città, un andare e venire continuo di genti affaccendate, un non interrotto corso di vetture io vi scorgeva, e giudicai tosto essere ciò effetto della solennità che aveva luogo. Ma ebbi a persuadermi di poi che tolte alcune cose di apparenza per cui la plebe facilmente si accontenta, poco nel resto eravi di straordinario; chè Parigi presentommi durante la dimora che io vi feci sempre lo stesso aspetto, sotto cui lo ravvisava dal primo giorno del mio arrivo. Nè esteriore è soltanto questo movimento; la vita intellettuale è pure con grandissima attività esercitata; e per tal riguardo niun'altra città forse esistevi a questa uguale. Evvi un continuo fuoco mantenuto da elementi che non mai si consumano, e che quanto più esso dura, tanto più lo fanno divampare. Essa è il centro a cui si volge non solo il rimanente della Francia a cercarvi i piaceri della vita, ed ogni maniera d' istruzione, ma parte ancora delle altre nazioni; e ben con ragione venne asserito che nelle altre città il forestiere va, vede, e poi sen parte; in Parigi viene e se ne sta. Nissuno però arguisca da questo, che io voglia asseverare di aver ben conosciuta questa città, e che di altre cose io possa parlare fuorchè di alcune di quelle che spettano alle scienze naturali; ed è per questo lato, che mi sono veramente convinto di quanto or ora ho detto, frequentando gli spedali, i musei, le accademie, e le conversazioni private di sapienti personaggi (1). Imperocchè o assistessi io ne' primi alle cliniche de' maestri dell' arte,

(1) Io devo non poche obbligazioni al ch. prof. Mojon sia per la preziosa conoscenza che mi procurò di varii Dotti, che per la cortesissima assistenza ch' egli mi ha prestata in Parigi.

Digitized by Google

o andassi nei secondi a contemplare gli oggetti ivi raccolti di botanica, di mineralogia, di zoologia, di anatomia sì umana che comparata, fisiologica, e patologica, io vedeva colà sempre un numerosissimo concorso di medici francesi ed esteri intenti allo studio delle leggi della vita, e delle loro aberrazioni dallo stato naturale, e de' prodotti di tutti i regni della natura. I corpi scientifici adunarsi in frequenti consessi alla presenza di molti spettatori, e discutere liberamente ogni punto di scienza, e così offerire fecondo pascolo all' intelletto, ed estenderne le cognizioni. I privati occuparsi in fare esperienze, in iscrivere opere, in castigarne le già scritte, e riprodurle ampliate di novelle idee; ognuno insomma andare senza posa in traccia o della verità, o dell' interesse suo proprio, o degli onori.

Nel mentre però tanti vantaggi per l' istruzione offre questa città, forse alcunchè di non sempre lodevole pare che produca eziandio per l' influenza istessa che esercita con sua grandezza sull' amor proprio de' troppo facili a credersi dotti, che ivi risiedono; talmente che i medesimi arrivano talvolta a giudicarsi bastanti ad ogni cosa da per loro stessi, e difficilmente acconsentono pure di recedere dalle loro opinioni, e perciò poco si curano di conoscere i lavori degli stranieri, o non li pesano su di giusta bilancia.

Ma queste generiche considerazioni lasciando in disparte, mi faccio ora a descrivere più minutamente lo stato degli spedali pei mentecatti che ivi si trovano, onde fia palese se Parigi, come per molte cose, anche per questa sorta di civili, e benefiche istituzioni gli altri paesi sopravanzi.

Tre sono in Parigi i pubblici ospizi in cui vengono ritirati, e curati i mentecatti. I privati sono varii. Trovansi i primi, uno alla Salpêtrière, l'altro a Bicêtre, ed il terzo a Chârenton.

Digitized by Google

Salpêtrière.

Questo ricovero consecrato unicamente al sesso femminile è un aggregato di molte case divise da cortili, e da alcuni giardini, delle quali una parte solamente è dedicata a dar ricetto alle mentecatte; l' altra, che è più estesa, contiene le donne vecchie, povere, inette per lo più a guadagnarsi il vitto. Esso è posto su di una superficie piana all' estremità orientale di Parigi, a poca distanza dal giardino delle piante. In quel lato in cui stanno le mentecatte l' edificio è pur composto di varie fabbriche, delle quali alcune di più recente costruzione sono di un solo piano terreno, e dalle altre separate. Queste hanno la forma quadrata e lasciano in mezzo un cortile nel quale stanno platani per dar ombra nella calda stagione. Tre parti di esse sono abitate, la quarta, che le unisce, è una tettoia sostenuta da colonne in legno, e chiusa dalla parte della campagna con lungo cancello di ferro. Ne' due lati vi sono quattro dormitoi di cui ciascuno contiene ventiquattro letti. Fra un dormitoio e l' altro vi è una camera che serve di refettoio, ed in cui anche si lavora. Ad ogni estremità de' medesimi evvi pure un' altra camera per le serve, e le sorveglianti. Alla parte opposta della tettoia, che è la quarta, vi è un dormitoio solo, alla cui testa vi è una sala, e quindi un' altra tettoia chiusa pure al di fuori con altro rastrello di ferro. Questi dormitoi sono ben ariosi, hanno finestre ad ambe le parti poco elevate dal suolo, ed abbastanza larghe. Esse sono riparate da vetri senza inferriata, e ad ognuna evvi sua bianca cortina. Tra una finestra e l' altra stanno due letti larghi un po' meno di un metro, i quali quasi insieme toccano. Ogni letto è in ferro pulito, e contiene pagliariccio e materazzo. Sotto di essi il pavimento è fatto con tavolati di quercia ben cerati, e nettissimi. Da cima a fondo in mezzo del dormitoio vi è una corsìa larga due terzi della lunghezza del letto. Qui il

Digitized by Google

pavimento trovasi un po' più basso, ed è di mattoni esagoni ben cotti, e cerati eziandio. I dormitoi e le camere sono scaldati nell' inverno da stufe fatte di terra anche assai bene cotta, e verniciata. Le latrine sono staccate dalla parte abitata tre o quattro metri, e ad esse vassi per un corridoio chiuso e coperto con vetri. In questi quartieri stanno le tranquille non sucide di ogni specie di pazzia. Vennero da alcuni anni addietro costrutte varie piccole case isolate poste ad una certa distanza le une dalle altre, anche di un sol piano terreno, in cui sono quattro celle divise tra di esse da assi assai spessi. Il pavimento, che è pure di assi di rovere, è elevato un piede circa da terra. Qui vengono talvolta poste alcune agitate che fanno chiasso. Nell' ora in cui io le vedeva non erano abitate.

Le sucide tranquille dormono in altre sale entro cassoni su della paglia. Il pavimento in questo luogo è come l'altro sopraddetto, eccetto che sotto il cassone in vece di assi vi è una pietra larga e lunga quanto il cassone stesso, concava ed a piano inclinato con pertugio alla parte più bassa per cui discende, ed esce ogni sucida materia, e l' acqua che serve per lavare.

Non tutto l' ospizio però presentasi sotto lo stesso aspetto. Altre fabbriche antiche sonvi, ed a varii piani, nelle quali stanno le supposte incurabili, le più agitate, e le furiose. In questa parte sonvi al pian terreno camere angustissime mal percorse dall' aria, umide e fredde. Qui i letti sono in legno, e poggiano per un intiero fianco incontro al muro, e di rimpetto all' uscio stesso. Non ho veduto che vi fosse mezzo per scaldarle, e credo veramente che non ve ne è. Si veggono eziandio alcune gabbie simili a quelle della Guillotière in Lione, per mettere qualche furiosa. Sono molte le donne quivi, e gran confusione regna, e gran rumore.

Allorchè io mi trovava a visitarla, in buon numero erano assise su di seggioloni col busto di forza in mezzo alla corte, e legate agli alberi stessi. Vi è una sala rotonda

Digitized by Google

contenente bagni di latta verniciata con coperchio movibile dalla metà in su verso la testa. L' acqua viene dal soffitto per mezzo di un tubo di cuoio, il quale si adatta in varie guise per ridurla a forma di pioggia e di doccia, ed a volontà pure si fa cadere repentinamente sul corpo della inferma in colonna grossa come braccio d' uomo. Ho veduto una camera, detta di ammessione, in cui stavano vicinissimi gli uni agli altri quattro o cinque letti, ove primieramente si fermano le mentecatte per essere esaminate e poi tosto dichiarate curabili o no, introdotte nella divisione che più loro conviene.

L' alimento somministrato alle pazze consiste in due zuppe al giorno con diciotto o venti oncie di pane, e carne cinque volte alla settimana. La maniera poi con cui viene questo distribuito sembra, giusta quanto mi fu detto, non molto regolare; imperocchè ogni cosa partendo dalla cucina centrale che è la sola per tutta la popolazione, che sorpassa le cinque o sei mila persone, ed essendo questa a distanza assai grande da varii quartieri, ne avviene che sieno li cibi in ritardo, e non sempre fisse le ore per il pasto.

Il numero delle mentecatte era sul principio del 1834 di 1620; nel 1838 poco diverso. Contavansi fra queste, Folli 755 - Imbecilli 578 - Epilettiche 337 - poche Monomaniache religiose - molte Melanconiche con allucinazioni. Il maggior numero era dell' età dai 30 ai 40 anni. Le professioni che ne diedero di più sono Cucitrici - Operaie - Cuoche - Cameriere, ecc. Su 7624 pazze, cioè 1842 presenti al 1.° gennaio 1825, e 5584 entrate sino al 31 dicembre 1833 alla Salpêtrière, 1996 erano nubili, 1732 maritate, 820 vedove, delle altre s' ignorava lo stato civile.

Le cause stanno in quest' ordine: Eredità - Vecchiaia naturale e precoce - Disordini e cessazione di menstruazione - Congestione od emorragia cerebrale - Epilessia - Sequele di parto, o di allattamento - Dispiaceri domestici - Cattiva condotta - Abuso de' liquori alcoolici - Amor contrariato - Timore ed esaltazione religiosa.

Digitized by Google

Il mezzo di coercizione più comune è il busto di forza. La cura in massima parte consiste nell' isolamento, nell' occupazione in cucire o ricamare, od altre cose simili per le più tranquille. Per la cura fisica così detta, i bagni talvolta a + 6 gradi R. con doccia e pioggia sul capo. Riguardo poi agli altri mezzi terapeutici se ne amministrano a seconda del giudizio del medico curante. E nessun dubbio che tra coloro, che credono le alterazioni del cervello, che si manifestano ne' cadaveri de' pazzi soltanto secondarie, e quelli che attribuiscono l' origine della pazzia alla meningite od alla cerebrite cronica, il metodo di cura deve essere diverso.

Escluse le imbecilli e le epilettiche (V. nota 1 a pag. 20) in tutto componenti il numero di 1380 persone, si ebbero per le pazze solamente (cioè 4474) Guarite 1598 (33 per 0|0) - Richiamate dai loro congiunti senza essere guarite 766 - Morte 1232 (27 1|2 per 0|0) - Cangiate di divisione 868 (1).

Sono i medici ordinarii alla Salpêtrière per le pazze Pariset, Falret, Mitivié e Lelut. Essi non abitano nello stabilimento, ma tre o quattro volte per ogni settimana vanno far le visite ciascuno alle inferme di quella divisione a cui è applicato. Vi sono nell' interno alcuni medici i quali suppliscono nelle occorrenze al servizio sanitario. Le persone inservienti stanno in proporzione alle mentecatte come 1 a 10; ed oltre alle serve sonvi delle sorveglianti. Questa parte che contiene le alienate è amministrata in comune con tutto l' ospizio. Per le ricoverate fuori del dipartimento si paga 365 franchi di pensione all' anno.

Non mi consta che i medici addetti a questo stabilimento ne abbiano pubblicata alcuna statistica. Quanto si sa su di esso si ricava dai ragguagli presentati alla commissione degli ospizi dal sig. Desportes, uno de' membri di questa. Ferrus nel suo rapporto già citato ne parla, ma in breve.

(1) V. Ferrus, op. cit, p. 164.

Digitized by Google

Quanto pubblicò Esquirol è già di assai antica data, e poco. Alcune notizie relative al numero delle mentecatte, ed alle cause delle alienazioni mentali, ecc., io trassi dalle scritture de' due primi prelodati autori.

Ferrus parlando della Salpêtrière, così si esprime: « Le « service des aliénées de la Salpêtrière a pu être long- « temps cité comme un modèle; mais il faut le dire, de- « puis quelques années il est resté en arrière dans la voie « du progrès. La section des imbécilles et des épileptiques « sont les seules qui soient isolées, encore le sont elles « imparfaitement. Les incurables et les aliénées en traite- « ment communiquent ensemble, ou plutôt sont confon- « dues; les bains sont communs aux unes et aux autres. « L'alimentation comme dans le service de *Bicêtre* est trop « peu variée, et l'usage des fruits de la saison y est à-peu- « près interdit . . . . »

Io visitai due volte questo stabilimento accompagnato dai chiarissimi dottori Falret e Mitiviè, i quali gentilissimi cercarono di farmi conoscere ogni cosa; ma non è tuttavia che imperfetto il giudizio che io ne posso portare. Ciò non ostante non voglio tralasciar di dire come sembrommi ciò che ho veduto. Faccio osservare pertanto che salubre ne è le posizione topografica, e tale da potersi prestare ai necessarii miglioramenti ed a nuove fabbricazioni, imperocchè trovasi quasi affatto disgiunta dalla città, e da due lati è contigua alla campagna. I quartieri nuovi di cui sopra parlai sono bellissimi, e comodi, se pure non vuolsi trovare in essi difetto di gallerie, e portici per passeggiare nell' inverno, stantechè le tettoie che ivi sono, essendo pienamente aperte, e dominate da tutti i venti, devono necessariamente alla rigida stagione essere inette, od almeno assai pericolose. I pavimenti in assi specialmente per i sucidi, che a piedi nudi sovente se ne vogliono rimanere, e discendere giù dai loro letti, sono commendevolissima cosa, tanto più che servono anche a torre l' umidità, che probabilmente vi sarebbe a quel piano terreno

Digitized by Google

per non esservi di sotto alcun vôlto. Le latrine saggiamente disposte non producono gli inconvenienti che da esse ordinariamente ne derivano.

L' aver ideate le case isolate può essere utilissimo in quelle circostanze, in cui l' individuo deve essere affatto sequestrato. Le fabbriche divise dalle altre in cui sono i dormitoi presentano l' avantaggio di poter separare almeno una parte delle inferme dalle altre. Dal migliore or passo al meno lodevole. E prima di tutto a me non pare bene quell' essere la parte destinata alle mentecatte aggregata ad un altro stabilimento, ed il dovere dipendere da una sola cucina e dispensa per gli alimenti, conciossiachè per la grandissima quantità di persone che si hanno da servire, assai difficilmente si può tener l' ordine necessario, e seguitar sempre le regole igieniche in tutte le circostanze. Nè più ben inteso io giudico un così grande accumulamento di gente per un ospedale di mentecatte, chè quantunque molta sia l' attività e l' intelligenza di quelli che governano, con difficoltà tuttavia sarà sempre fatta conservare la regolarità in tutto. L' abitazione delle agitate e furiose è pessima, non solo perchè malsane e fredde la maggior parte delle camere, ma anche perchè non possono le pazze da esse uscire senza che siano esposte alle ingiurie atmosferiche, e non havvi sito riparato in cui le medesime possano far del moto durante il cattivo tempo. Le osservazioni fatte da Ferrus su di altre cose, le quali citai di sopra, giuste io considero.

Il servizio sanitario sicuramente è confidato a personaggi distintissimi per la loro scienza di cui già non dubbie prove diedero con pregevoli lavori; ma se è vero, siccome non vi ha dubbio, che il medico, per così esprimermi, deve essere l' anima dello stabilimento, e che ad ogni cosa ha da dare norma, persino al pensiero istesso dell' infermo di mente, io non so se a tutto sia facile il ben provvedere fra un sì gran numero di persone con visite non fatte nemmeno tutti i giorni, quantunque a varie bisogne pos-

Digitized by Google

sano sopperire i giovani medici interni. Questa è l' opinione, che io mi son fatto dell' ospizio della Salpêtrière, e l' ho liberamente esposta.

Bicêtre.

Alla distanza di due miglia da Parigi fuori della barriera d' Italia verso levante-mezzogiorno sta l' ospizio di Bicêtre, composto eziandio di varii edifizi, de' quali pochi ad un sol piano; a due, ed anche a tre alcuni altri: esso è per gli uomini ciò che la Salpêtrière è per le donne. Due case fabbricate su di un terreno alquanto più delle altre parti elevato hanno solamente il piano di terra. Queste sono paralellamente disposte e divise da un cortile o giardino che si voglia dire, nel quale veggonsi platani. Qui sono tutte camere di sufficiente larghezza, da una parte delle quali evvi un porticato verso cui apronsi gli usci, e dall' altra un corridoio chiuso, sotto il quale guardano le finestre delle medesime che sono chiuse da inferriate di ferro fuso fatte a graticola con aperture quadrate, le quali hanno di luce tre pollici circa. Il corridoio è piuttosto oscuro e basso, e non ha di larghezza che due metri al più, e sonvi delle stufe per scaldarlo nell' inverno, le quali danno anche calore alle attigue stanze. Le latrine in questo comunicano, ed ognuno può facilmente accorgersene, senza vederle, della loro esistenza. Nelle camere il pavimento è di tavole di quercia. Il piano tanto di queste come del corridoio e del portico è più alto di un piede di quello del cortile. I mentecatti sotto cura vengono quivi alloggiati. Altre camere sonvi nello stesso modo distribuite al pian terreno ove mettonsi agitati e furiosi, sopra alle quali stanno dormitoi che contengono venticinque letti o trenta per mentecatti tranquilli. Havvi all' istesso piano ancora una sala da bagno, una infermeria per i pazzi affetti da malattie accidentali, ed un dormitoio per i sucidi disposto nella medesima guisa di quello della Salpêtrière, che ho

Digitized by Google

già descritto. I letti però, che sono anche cassoni, contengono ordinariamente pagliariccio e materasso sul quale è distesa una tela cerata, che nel centro è aperta, e si prolunga in forma di tubo, il quale penetra da parte a parte il materasso ed il pagliariccio suddetto, e va a terminare sotto al fondo del letto; per questa apertura passano le materie liquide improprie. Sopra alla tela cerata poi havvi ancora una sottil coltrice divisa per metà, quindi le lenzuola. Gli epilettici dormono al primo piano, altri in camere soli, altri a due od a tre insieme, e sono taluni posti in alcove chiuse da un rastrello di legno che le fa parere assai bene a tante gabbie. Passa al davanti delle camere un corridoio ove apronsi le porte che hanno diverse serrature, e sono assai complicate. Esse non hanno che la parte inferiore che è piena, e dalla metà in su sono a foggia di rastrello il quale per chiudere sta su cardini una imposta. Le scale per cui si ascende ai diversi piani non sono nè troppo larghe nè troppo comode. Varii refettoi che servono anche da sale di convegno per iscaldarsi nella stagione fredda trovansi di qua e di là tanto al piano inferiore quanto al superiore, i quali in generale a me parvero angusti, bassi, ed oscuri. Una sala parimenti evvi in cui vengono per a tempo posti li recentemente entrati. I letti sono molti in legno verniciato a guisa di cassoni, e semplicemente fatti; più pochi in ferro. Fra le fabbriche che costituiscono quest' asilo, sono la maggior parte irregolarmente disposte, talune contigue le une alle altre, talchè si potrebbero considerare quale un corpo di casa solo; alcune altre poi sono sequestrate per mezzo di cortili di diverse dimensioni. Le divisioni tra un quartiere e l' altro son fatte ora dalle case stesse, ora da muri semplici, e parecchie anche da cancelli di ferro. Per la qual maniera di disposizione è difficile che se ne formi un' idea veramente esatta chi non le vede per varie fiate, ed ancora maggiormente difficile riesce il presentarne una regolata ed affatto giusta descrizione. Credo però di non es-

Digitized by Google

sermi molto dal vero scostato in quanto ho detto superiormente.

Li mentecatti sono classificati e divisi in inquieti, chiassoni, furiosi; in sottoposti a curazione; in tranquilli, epilettici, affetti da malattie acute accidentali, ed in entranti. Dubito però che severissime siano queste classificazioni per ogni riguardo. Non è lungo tempo che venne anche destinato per li convalescenti un sito appartato. Le persone di servizio sono poche e mal pagate (1). Vengono contenuti i furiosi col busto di forza, e con correggie. Il regime alimentare de' pazzi eccettuate le variazioni prescritte dai medici in alcune particolari circostanze, mi venne riferito consistere in due minestre, diciott' oncie di pane al giorno; carne tre o quattro volte alla settimana, ed altrettante, legumi. La distribuzione di questi si fa come alla Salpêtrière. Non viene distribuito vino quotidianamente. Negli utensili da tavola non vi è lusso. Una coppa di legno serve per mettervi dentro la minestra, e dopo, la bevanda. Gli abiti che vestono li mentecatti sono assai malconci, e per calzari tengono zoccoli grossolani ne' piedi tutti di legno, il che pare in verità non essere molto in armonia coi varii pavimenti cerati, e può anche divenire mezzo pericoloso nelle mani degli agitati.

Il numero de' pazzi raccolti a Bicêtre si raggira da alcuni anni a questa parte tra i 730 ed i 770. Al principio di gennaio 1834 erano 764, cioè Folli 386 - Imbecilli 206 - Epilettici 173, de' quali un decimo recidivi, ed i due quinti incurabili. Le monomanie religiose, e le demonomanie sono rarissime; è molto frequente la complicazione della paralisi colla pazzia, e puossi calcolare ad un sesto forse fra gli entrati. I celibi sono relativamente agli ammo-

(1) Leurs appointements (i sorveglianti) ne sont que de deux-cent francs. Les garçons de service ne reçoivent qu'un modique salaire de cinq à dix francs par mois. — Questo salario venne però d'alquanto aumentato dopo che Ferrus ha scritto tali cose.

Digitized by Google

gliati :: 1 : 1, 14. Le professioni considerate in senso assoluto stanno nell'ordine che segue: Operai, ovvero giornalieri - Calzolai - Muratori - Militari - Servi. Le cause occasionali probabili sono primieramente - Congestioni ed emorragie cerebrali - Epilessia - Abuso di bevande alcooliche - Dispiaceri domestici - Ambizione - Cattiva condotta - Privazioni e Miseria - Spavento - Amor contrariato - Terrore ed esaltazione in materie religiose.

Bagni con doccia per lo più nella calda stagione, sequestro, occupazione per un buon numero, quando il tempo lo permette, in coltivare la terra, o fuori dell' ospizio (1) ovvero in questo stesso qualche altro lavoro, costituiscono il metodo più ordinario di cura. Si preferisce l' oppio agli altri sedanti, secondochè asserì il chiarissimo dottore Leuret, che graziosamente mi volle essere compagno nella mia visita allo stabilimento.

I risultati avuti nelle uscite, e nelle morti de' mentecatti sono questi, che io trascrissi dall' opera di Ferrus (2), cioè:

	Folli	Imbec.	Epilet.	Totale
Entrati in nove anni	3048	388	384	3820
Usciti guariti	1098	9	17	1124
Usciti non guariti	584	58	177	819
Morti	1034	342	205	1581
Cambiati di divisione tosto entrati	362			362

Fra le cause di mortalità si contano cinque suicidi. Le malattie per cui soccombettero li mentecatti furono, in ragione della loro frequenza l' affezione de' visceri addominali, poi dei toracici, quindi del cervello, e delle sue membrane.

I medici addetti all' ospizio di Bicêtre sono Ferrus (medico in capo), Leuret, e Pinel Scipione, tutti già conosciuti e stimati per lavori scientifici sulle malattie men-

(1) Il numero delle persone occupate in varie guise ascende talvolta sino a cento cinquanta circa.

(2) V. op. cit., pag. 168 a 170.

Digitized by Google

tali. Ferrus non abita nello stabilimento, e va solamente a fare una visita tre volte per settimana. Leuret e Pinel stanno nell' interno, e visitano almeno una volta al giorno i mentecatti.

Bicêtre è nelle stesse condizioni economiche ed amministrative della Salpêtrière.

Ferrus e Desportes nelle loro opere già citate hanno date notizie su quest' ospizio, ed è da queste pure che io ricavai varii dati sul numero, sulle entrate, e sulle uscite de' pazzi. Io non mi soffermerò a farvi sopra delle considerazioni, chè una parte di quelle che esposi sulla Salpêtrière facilmente si scorge potersi bene anche qui adattare. Del resto sia dalla descrizione che ne diedi, che da alcuni passi dello scritto di Ferrus potrassi conoscere in gran parte lo stato di questo istituto. « . . . Il n'existe dans ce ser-
« vice aucun point central d'où une surveillance générale
« puisse s'exercer ; tous les services généraux qui s'y rat-
« tachent comme celui de la cuisine et de la pharma-
« cie sont aussi très-éloignés (pag. 207). Le linge donné
« à nos malades même à ceux placés dans les infirme-
« ries est encore empreint d'humidité, faute de séchoir
« convenable sur-tout dans la mauvaise saison (pag. 228).
« Nous sommes encore bien restreints sur la possibilité
« de varier le régime alimentaire, et de satisfaire quel-
« que fantaisie ou de vaincre l'obstination de quelques
« malades qui refusent toute espèce de nourriture, en
« leur distribuant des alimens capables de flatter leur sen-
« sualité. Je pense aussi que dans nombre de cas, quel-
« ques vins généreux donnés à ceux de nos malades qui
« sont atteints de scorbut, ou de dévoiemens chroniques
« seraient d'une grande utilité. Le défaut de ressource en
« ce genre pourrait peut-être expliquer pourquoi le cho-
« léra-morbus a sévi avec tant de rigueur parmi nos ma-
« lades (pag. 238). En hiver ces malheureux s'irritent de
« n'être couverts que de la dépouille des morts, ou des
« rebuts des indigens de l'hospice des vieillards. Il est vrai

Digitized by Google

« qu'ils présentent aussi l'aspect de la plus désolante mi-
« sère, et qu'ils sont à peine garantis des injures de l'air
« (pag. 235). Dans l'état actuel des choses, et à la suite
« de plusieurs évasions qu'ont attiré à l'agent de surveil-
« lance de notre hospice les reproches de l'autorité, quel-
« ques épileptiques et bon nombre d'aliénés considérés
« comme criminels séjournent dans des loges où ils sont en-
« fermés seuls, et d'où ils ne sortent qu'à peine une heure
« par jour, attendu que chacun d'eux exige une surveil-
« lance toute particulière, et que le petit nombre des gar-
« diens ne permet de faire prendre l'air à ces malades
« que l'un après l'autre. »

Châronton.

Ad oriente, due leghe lontano da Parigi, presso il confluente della Marna colla Senna evvi un villaggio detto Châronton. Là sul fianco meridionale della collina che sorge lunghesso la Marna trovasi un ospizio destinato al ricovero de' mentecatti d' ambi i sessi, il quale preso nome dal paese vicino, vien chiamato Casa Reale di Châronton. Varie fabbriche elevate dal suolo uno, due, tre, ed anche quattro piani lo compongono. Il quartiere in cui stanno gli uomini è a sinistra entrando; quello delle donne a destra. La sezione degli uomini è composta di quattro cortili angusti di cui due hanno alberi; di tre infermerie, di una sala per gli infermi che hanno tendenza al suicidio; di un dormitoio, di una galleria, e di sei corridoi verso i quali apronsi le porte delle camere; di una sala da bagno, e di sei sale per scaldatoi. Li corridoi sono oscuri, e non ariosi. La sezione delle donne ha un giardino particolare, quattro cortili con piante, due infermerie, una sala per le donne proclivi al suicidio, due sale da bagno e due dormitoi; sei gallerie e cinque corridoi. Compongono queste varie abitazioni diverse fabbriche aventi quali un solo piano, quali due, e quali anche sino quattro. Le camere dove alloggiano le furiose sono ordinariamente al piano terreno.

Digitized by Google

Esse non sono in alcuna maniera riscaldate, sono larghe due metri e mezzo circa; hanno una piccola finestra alta e vicina al soffitto in prospetto dell' uscio. I pavimenti di esse sono in mattoni; al davanti delle medesime evvi un porticato sostenuto da colonne in legno. In alcuni dormitoi dove stanno le più tranquille ed agiate osservasi una grande proprietà ed eleganza. Una gran parte di letti sono in ferro; per le furiose sono cassoni fatti di assi verniciati, che contengono paglia. Per i tranquilli gli utensili da tavola sono piatti di maiolica bianca, bottiglie piccole in vetro; e di serviette e di mantili sono pure provvisti.

Io non mi trattengo più a lungo sul materiale di questo stabilimento, imperocchè di esso se ne legge una minuta descrizione nella conosciutissima opera di Esquirol.

Era il totale de' mentecatti all' epoca di mia visita di 430 circa, di cui tre quinti uomini, e due quinti donne, nè molto si scostò il numero da varii anni addietro.

Fra le specie di follia, la più frequente è la melancolia nelle donne; la mania negli uomini e la demenza. Le melancolie religiose sono rarissime. La complicazione della paralisi colla pazzia osservasi nella sesta parte degli uomini; nelle donne di rado si riscontra.

Le professioni che ne diedero maggior numero per parte degli uomini sono: 1.° Militari d' ogni grado; 2.° Garzoni d' uffizio; 3.° Proprietarii; 4.° Studenti. Per parte delle donne, 1.° Abbienti; 2.° Modiste e Cucitrici; 3.° Contadine.

Vengono riconosciute come cause: 1.° l' Eredità, che Esquirol calcola un quarto, e più ancora; 2.° Dispiaceri domestici, Disgrazie, ecc.; 3.° la Vita dissoluta; 4.° Abuso di liquori; 5.° Soppressione di qualche evacuazione, e l' abuso del mercurio. L' esaltazione e lo scrupolo in materia religiosa tengono poco posto.

Gli uomini celibi sono in numero più di due terzi maggiore delle donne; i maritati quasi in ugual numero; ivi entrarono cioè in otto anni, Uomini celibi 505 - Donne

Digitized by Google

193 - Uomini maritati 387 - Donne 363 - Vedovi, Uomini 40 - Donne 69.

Gli uomini stanno quasi tutti intieramente oziosi. Delle donne un gran numero è occupato in cucire, ricamare e simili.

Il mezzo di forza ordinario è il corsaletto di tela.

Per la cura si adoprano frequentemente bagni tiepidi protratti per varie ore; gli altri rimedii sono poi adattati secondo gli individui. Pochi salassi però generalmente; i rivulsivi nelle pazzie croniche. I mezzi morali consistono più nell' isolamento che in altro. Da alcuni anni venne introdotto l' uso di far praticare l' esercizio militare da alcuni pochi uomini.

Furono ammessi in otto anni - Uomini 932 - Guarirono 281 - Furono restituiti alle famiglie 301 - Morirono 389.

Donne ammesse 625 - Guarite 204 - Restituite alle famiglie 226 - Morte 130 (1).

Le malattie per cui soccombono più sovente sono: 1.° Affezioni de' visceri della digestione; 2.° Affezioni degli organi della respirazione; 3.° del cervello e delle sue membrane.

Gli alimenti vengono distribuiti tre volte al giorno con alcune modificazioni nella quantità secondo la pensione pagata; le categorie sono tre.

Prima categoria.

Regime grasso; pane oncie 23 al giorno; vino una mezza pinta circa. Le donne hanno solamente i due terzi del vino accordato agli uomini.

Colezione; uomini, formaggio un' oncia ed 1|4, ovvero butirro o frutta. Donne, caffè con latte una mezza pinta.

Pranzo; zuppa al brodo, una mezza pinta (48 centilitri), alesso quattro oncie e due ottavi, carne all' intin-

(1) Veggasi la nota 1 a pag. 20.

Digitized by Google

golo (entrée) cinque oncie , carne arrosto *idem* , ovvero l' equivalente giusta il prezzo , in pesce fresco , o pollame; *dessert* , formaggio un' oncia e due ottavi , ovvero l' equivalente in frutta fresche.

Cena ; carne arrosto cinque oncie circa , legumi secchi un terzo di quartuccio e due decalitri , o legumi freschi dodici oncie e sei ottavi; *dessert* , formaggio come al pranzo.

Regime magro ; pane, vino , ecc. , come al regime grasso.

Pranzo ; zuppa , brodo 1|2 pinta , pesce fresco , merluzzo otto oncie ed un ottavo , ova due , legumi secchi o freschi come sopra , *dessert idem.*

Cena ; pesce fresco in insalata , e *dessert* come al pranzo.

Seconda categoria.

Regime grasso ; pane e vino nella istessa quantità come alla prima classe colla medesima variazione per le donne.

Colezione ; la terza parte del pane e del vino che devono avere nella giornata. Alle donne ordinariamente si distribuisce invece della quantità del vino suddetto una mezza pinta di latte.

Pranzo ; zuppa , brodo mezza pinta , alesso quattr' oncie e due ottavi , carne con intingolo cinque oncie, oppure legumi freschi dodici oncie e sei ottavi.

Cena ; carne arrosto quattro oncie e due ottavi , legumi freschi o secchi come al pranzo della prima classe. Il *dessert* non si dà che alla domenica ed al giovedì.

Regime magro ; pane, vino e colezione come nell' altro.

Pranzo ; zuppa , brodo una mezza pinta , aringhe e uova n.° 2 , ovvero l' equivalente in pesce fresco, legumi secchi un terzo di quartuccio.

Cena ; legumi secchi un terzo di quartuccio, o freschi dodici oncie e sei ottavi, uova, o l'equivalente per il prezzo.

Digitized by Google

Terza categoria.

Regime grasso; pane trentadue oncie al giorno, vino una mezza pinta; le donne non hanno che ventiquattr' oncie di pane.

Colezione; il terzo del pane e del vino; i malati però delle piazze gratuite non hanno che pane; per le donne si rimpiazza il vino con latte mezza pinta.

Pranzo; zuppa con brodo mezza pinta, alesso quattr'oncie e due ottavi, legumi freschi otto oncie a un dipresso.

Cena; legumi secchi un terzo di quartuccio, o freschi dodici oncie e mezza, ovvero insalata otto oncie; nei giorni di domenica carne arrosto, od all' intingolo quattro oncie.

Regime magro; pane e vino come negli altri giorni.

Pranzo; zuppa, brodo mezza pinta, aringa n.° 1, legumi secchi un mezzo di quartuccio.

Cena; legumi secchi un terzo di quartuccio, formaggio un' oncia e due ottavi.

Il medico può tuttavolta che giudica bene, variare il regime alimentare degli infermi.

Alla tavola comune presieduta dal direttore interno assistono tutti gli impiegati dello stabilimento cói mentecatti convalescenti, ovvero ancora malati e tranquilli che appartengono alla prima classe di pensionari, ed i militari ricevuti al *maximum* del prezzo della giornata. I pazzi della seconda classe, ed i militari sotto-ufficiali hanno il dritto d' intervenire a questa tavola due volte per settimana. Il medico in capo designa sempre quelli fra gli infermi e convalescenti che devono mangiare alla tavola suddetta.

Tre sono le classi di pensione, come abbiam già detto. Per la prima si pagano 1300 franchi all' anno; per la seconda 1000; per la terza 700. Per alcuni pochi individui viene talvolta ridotto il prezzo della pensione dal ministero dell' interno, ma non mai portato al di sotto di 400 franchi all' anno. Sonvi pure pensioni gratuite alla ragione di 700 franchi, pagabili sui fondi dello stesso ministero. Il

Digitized by Google

mese cominciato è pagato per intiero. I militari validi ed invalidi, ed i marinai soli possono essere ammessi al prezzo della giornata. Il *minimum* per i soldati è di 1, 30. Il *maximum* è di 3 franchi per gli ufficiali. La giornata pagata in comune costa per ogni individuo 2, 55 circa al giorno.

Novantasette sono le persone addette al servizio della casa. Gli infermieri e le infermiere stanno ai mentecatti :: 1 : 6. Queste sono soggette ad una sorvegliante e ad una sotto-sorvegliante, quelli ad un infermiere capo.

Disimpegnano il servizio sanitario un medico capo, un medico aggiunto, un ispettore del servizio sanitario, ed alcuni allievi di medicina; un chirurgo primario ed un chirurgo aggiunto, ed un allievo di chirurgia; un farmacista ed un allievo in farmacia. Il medico ed il chirurgo in capo non abitano nello stabilimento. Le visite di questi ultimi non hanno luogo quotidianamente; i subalterni vedono i malati varie volte al giorno.

Esquirol è presentemente il medico primario, e va da Parigi due o tre volte per settimana a visitare gli infermi. Le sue opere sulla pazzia già gli procurarono immortal fama, e la riverenza de' dotti, ed il suo nome solo basta a dar lustro allo stabilimento. Calmeil è un altro medico che abita nell' interno. Il di lui trattato sulla paralisi de' mentecatti, e varii articoli sulla pazzia inserti in medici giornali gli rendono da per se stessi meritata testimonianza della profonda sua dottrina su questa malattia.

Nell' ospizio evvi pure un cappellano che fa il servizio del culto cattolico. Egli però non esercita le sue funzioni verso di alcun malato senza che sia stato prima stabilito dal medico capo.

La casa di Chârenton è sotto l' immediata direzione del ministero degli interni, sorvegliata da una commissione speciale, ed amministrata da un direttore interno, assistito da un economo, un cassiere, un agente risponsale, un segretario generale, e da varii impiegati d' ufficio.

Molte di quelle notizie che ho date ricavai dalla statistica

Digitized by Google

del D. Esquirol che fa parte delle sue opere già menzionate, nella quale puossi rinvenire ogni più minuto ragguaglio tanto medico quanto amministrativo.

In quanto spetta alla parte materiale, ed alla costruzione di questa casa, il quartiere degli uomini è pessimo, e già ne fu decretata ed incominciata la riforma; e quello delle donne, quantunque abbia subìto varie ed importanti modificazioni, pure presenta in parte gli inconvenienti cui soggiacciono le fabbriche di tre o quattro piani. Delle camere al piano terreno senza vôlto, e non scaldate; ed anche delle latrine (1); ed inoltre, il poter essere facilmente penetrate dall' umidità per la soprastante vicina collina (2). Finalmente, ciò che anche con rammarico si osserva, pressochè tutti i mentecatti intieramente oziosi.

Ciò non ostante però molte cose da encomiarsi altamente vi sono; fra esse, quei letti con bianchissime cortine, quelle eleganti suppellettili, quel pavimento lucido come specchio, inverniciato di alcuni dormitoi delle più ricche e tranquille pensionarie. La quantità delle abitazioni separate, onde difficilmente un gran numero di mentecatte assieme raccolte, e più facile perciò la classificazione, e l' interna quiete di alcuni quartieri. E poi il dare ai mentecatti la consolazione di trovarsi a mensa cogli impiegati, ed in genere la varia maniera con cui è combinato il servizio interno, ciò che è facile a conoscersi da quanto si è finora esposto.

Nello stesso giorno in cui sono andato a Chârenton ho pure visitato lo stabilimento particolare di Esquirol posto a Ivry, non molto dal sovra descritto distante, godendo

(1) Les latrines retirées dans un angle du bâtiment sont trop éloignées de l'habitation des malades qui occupent l'angle opposé; elles exhalent une odeur, souvent fâcheuse, quelque soit le soin qu'on ait pris pour les ventiler. (Esqu. op. cit. tom. 2, pag. 240. Bruxelles, 1838.)

(2) Dominés qu'ils sont par le côteau qui s'eléve encore derrière à plus de 12 mètres, l'humidité s'emparera tôt ou tard des murs, pénétrera les habitations, ecc. (Esquirol ibid.)

Digitized by Google

della gentile compagnia di Esquirol stesso nella visita sì dell' uno, che dell' altro istituto.

I signori Falret e Voisin possedono anch' eglino, e dirigono una casa, in cui vengono ricevuti e curati mentecatti d'ambi i sessi, la quale è a Vanvres in poca lontananza da Parigi. I due ospizi particolari or nominati sono attorniati da spaziosissimi e bei giardini chiusi, in cui possono a volontà de' direttori andare i mentecatti al passeggio. Molti vantaggi godono gl' infermi in tai luoghi, tra i quali certamente il più prezioso è l' essere assistiti da quei dotti medici di sì alta fama meritevoli.

Il metodo di cura in essi adoperato è, per quanto alla fisica particolarmente, pressochè quello de' pubblici spedali.

In Parigi e ne' suoi contorni, varii altri privati asili trovansi destinati allo stesso scopo, di proprietà, e sotto la direzione di commendevoli persone dell' arte medica. Ma di tutto ciò che al pubblico non appartiene essendomi prefisso di non parlare, non mi allontanerò dal mio proposito.

Intanto per rendere più compiuto che posso il ragguaglio che mi sono accinto a dare sugli spedali de' mentecatti di Parigi, ed affinchè quanto viene operato nella grande metropoli delle Gallie per il progresso di questa parte pratica della medicina relativa alla cura dei pazzi, fia meglio palese, alcune cose brevemente ancora aggiungerò.

Addì 21 agosto stava l' accademia di medicina di Parigi radunata in una sua tornata ordinaria, e fra le varie memorie, che giusta l' ordine del giorno dovevano essere lette, una eravi del dottore Leuret medico a Bicêtre, la quale aveva per titolo: *Du traitement moral de la folie.* Io assisteva a quest' adunanza, ed aspettava con impazienza che venisse il torno della lettura di quello scritto; imperocchè diceva tra me stesso: un medico che è da varii anni addetto alla cura de' mentecatti in un numeroso spedale di una città qual' è Parigi, uno che ha fatto studi particolari su quella malattia, siccome già lo dimostrarono le opere da lui pubblicate, insegnerà indubitatamente cose

Digitized by Google

le quali, per così dire, saranno l' espressione di quanto si opera in quello stabilimento a cui è addetto a pro degli infermi di mente, e da cui io potrò prender norma per fare qualche poco di bene a quelli ai quali io presto nella mia patria la medica assistenza. Fecesi fra non molto diffatti innanzi il prelodato dottore, e lesse l' opera sua. Ei cominciò per la narrazione storica di varii delirii melancolici, *lipemanie*, con allucinazioni, e di delirii orgogliosi; la storia di alcuni de' quali era già stata inserta, se non isbaglio, in qualche numero che non saprei dire ben preciso della Gazzetta medica di Parigi degl' anni 1836 e 1837.

Il dotto consesso sembrava prestar attenzione a quella lettura; e ciò io credo facesse non perchè quei casi poco comuni giudicasse, ma per modo di distrazione necessaria dopo le serie discussioni.

Alla esposizione de' fatti teorici tenne dietro quella de' mezzi terapeutici morali adoperati per curare quei lipemaniaci e gli altri che formavano il soggetto della dissertazione. Questo era il punto essenziale a cui io desiderava che si fosse tosto venuto; conciossiachè le melensaggini di uomini atterriti perchè credonsi l'oggetto dell' universale obbrobrio, delle calunnie, dei tradimenti e delle persecuzioni; immaginantisi e veggenti od ascoltanti in tutti gli angoli o nemici o macchine destinate a far loro del male, ecc.; e le chimere di coloro che si giudicano grandi personaggi in ogni maniera di cose a tutti superiori, non erano per me novità, siccome non lo sono a chi ha frequentato per alcun poco gli ospedali in cui stanno rinchiusi simili infelici, o letto qualche trattato sulle aberrazioni mentali. Sgraziatamente per me, che le speranze concepite all' annunzio del titolo della dissertazione non ho avuta la soddisfazione di aver coronate. La doccia niente altro che la doccia, e questa non già come goccia o sottil filo d' acqua ovvero minuta pioggia cadente, ma quasi un torrente repentinamente versato, o fatto dall' alto discendere sul capo del mentecatto, amministrata ora con

Digitized by Google

accarrezzare il malato, promettendogli di non più ripeterla s' egli rinunzierà alle sue idee deliranti, ed ora con incutergli timore minacciandolo di assoggettarlo di nuovo con minori riguardi di prima a quello esperimento s' ei persisterà nelle sue idee, costituiva quasi tutta la terapeutica morale preconizzata!

Abbastanza parmi di aver detto perchè ognuno possa da per se stesso farsi un' idea dello stato delle cose relative al governo de' mentecatti in Parigi (1). E qui finisco, aggiungendo per ultimo documento un articolo inserito nella *Gazette de France* del 22 aprile 1839 (2) (intitolato *Abus dans*

(1) Dans un établissement d'aliénés que je pourrais désigner, le nombre des malades est tel que, dans le cours de toute une année, le médecin en chef ne peut donner à chaque malade que trente-sept minutes, et dans un autre, ou le nombre des malades est encore plus considérable, déduction faite des jours de repos et des vacances, chaque malade n'a droit, dans un an, qu'à dix-huit minutes du temps du médecin en chef. Il est vrai que dans ces deux établissemens, il y a beaucoup d'incurables; mais parmi ces incurables, n'en est-il pas qui sont devenus tels, seulement parce qu'on ne leur donne aucun soin? C est ce qu'il est permis à chacun de supposer, et je ne crains pas d'affirmer qu'il en est ainsi: quand on sentira bien l'importance du traitement moral, on sera frappé, plus qu'on ne peut l'être maintenant, des vices d'un pareil ordre de choses, et l'on ne pourra que s'empresser d'y remédier. (V. Leuret, Du traitement moral de la folie; pag. 185 et 186. Paris, 1840.)

(2) Nel riferire questo articolo della *Gazette de France* sugli abusi esistenti negli spedali di Parigi io non devo ommettere di far osservare che un altro ne comparve in risposta nel *Moniteur Universel* del 27 aprile (istesso mese) scritto da un membro del consiglio generale sopra gli ospizi.

L' autore del medesimo chiama per molti riguardi ingiusta ed inesatta la suddetta critica; assevera cioè non poter divenire acido il vino per il breve tempo con cui si consuma; essere il brodo migliore di quello della compagnia olandese, e già essersi incominciato a colorirlo con la cipolla; non potersi pei legumi secchi evitare gli inconvenienti a tutti comuni, ed il latte sperimentarsi col lattometro dai farmacisti capi di ogni stabilimento. La mortalità in Bicêtre e nella Salpêtrière montare solamente ad 1 su 7,02; del ritardo dell' amministrazione de' medicinali,

Digitized by Google

les hôpitaux de Paris) che riguarda eziandio gli ospedali di cui io ho preso a parlare. « Depuis quelques années il « s'est opéré dans les hôpitaux de Paris des changemens « très-remarquables. Lorsqu'on parcourt ces établissemens « on est frappé du bel aspect de la plus-part des salles ; « des parquets cirés, des rideaux d'une blancheur écla- « tante ; la symétrie, et la propriété intérieures des lits « offrent un ensemble qui plait, et inspire de la confiance « dans les secours que reçoivent les malades ; mais l'amé- « lioration s'est elle arrêtée à l'écorce ? C'est ce qui pa- « raîtra incontestable lorsqu'on aura lu le rapport de la « commission médicale de 1838. On sait toute la puissance « d'une bonne nourriture chez les individus appartenans à « la classe pauvre. Eh bien! cette condition si importante « est généralement mal remplie. Le pain est d'assez bonne « qualité, mais le vin travaillé dans la cave générale passe « rapidement à l'état acide, et la quantité (12 centilitres) « n'est point suffisante. Le bouillon presque toujours très- « foible est déguisé à l'aide du caramel aussi que sa pré- « paration excite des nombreuses plaintes. Les légumes « contiennent des insectes, ou sont avariés. Les mêmes re- « proches s'adressent au lait qui est une des fournitures « les plus mal faites dans les hospices de Paris. La prépa- « ration des alimens est encore plus défectueuse que la qua- « lité des denrées, ce qui dépend de la mauvaise nature « du beurre. Les inconvéniens de ce régime se font sur- « tout sentir chez les convalescens auxquels il occasion-

delle bevande, ecc. doversi accusare i medici, de' quali la maggior parte non si adatta a fare le sue visite nelle ore stabilite; la biancheria del corpo cangiarsi ogni otto giorni, e l'altra tutti i mesi; la penuria della medesima dimostrare l'insufficienza dei fondi accordati al mantenimento degli ospizi. E quindi dopo alcune osservazioni conchiude: « Cela est incontestable, mais il y a toujours une chose qu'on oublie: c'est que toutes les considérations, fort désirables sans doute, se résolvent en argent, que le budget des hospices est borné, très-borné, en régard aux besoins. »

Digitized by Google

« ne des fréquentes rechûtes. L'influence de l'alimentation
« est mise hors de doute par le tableau suivant:

« À Bicêtre il meurt	1	personne	sur	4	15
« À la Salpêtrière	1	»	»	4	7
« Aux incurables hommes	1	»	»	6	6
« Aux incurables femmes	1	»	»	7	56
« Aux Menages	1	»	»	7	68
« À sainte Périne	1	»	»	9	40
« À la Rochefocault	1	»	»	9	28

« La mortalité est donc presque double à Bicêtre, et à la
« Salpêtrière où la journée varie entre 80 et 92 centi-
« mes tandis qu'elle décroit dans une proportion contraire
« dans les cinq autres établissemens où la dépense journa-
« lière s'élève de 1 fr. à 1 fr., 78 cent.

« Par mesure d'économie la consommation des sirops a
« été singulièrement restreinte, et l'on sucre le plus or-
« dinairement les tisannes avec de la reglisse; ce moyen
« est loin d'avoir la même valeur. Mais un abus le plus
« choquant est de voir des pauvres malades demander à
« boir des journées entières parce que le service de la
« pharmacie doit être fait à certaines heures. Cette année
« comme les précédentes la pluspart des médecins ont été
« obligés de renoncer aux sangsues, à raison de leur mau-
« vaise qualité. Si l'on passe au service des bains, les blâ-
« mes ne sont pas moins mérités. À chaque instant ce se-
« cours si utile est arrêté parce que les canaux sont cré-
« vés, bouchés, ou que l'eau ne coule pas.

« Quant à la pénurie du linge, elle est devenue telle
« qu'à la Salpêtrière les chemises ne sont renouvelées en
« hiver que tous les quinze jours. La condition des mal-
« heureuses qui viennent à cet hospice va empirant. Il y
« a cinq ans que leur unique habillement d'hiver et d'été
« n'a pas été changé. En 1838 les bas d'été n'avaient pas
« encore été délivrés au mois de juillet. Les médecins amé-
« ricains qui ont visité nos hôpitaux ont signalé leur mor-
« talité comme plus grande que dans ceux de l'Amérique

Digitized by Google

« du nord. Ce fait ne surprendra pas, lorsqu'on saura « que dans certaines salles de Bicêtre la température en « hiver n'a pu dépasser zéro. On a une preuve bien con- « cluante de l'action du froid par ce qui s'est passé à la « Salpêtrière dans la division de S.t Léon, qui contient « environ 500 indigentes âgées de plus de 70 ans. En 1837 « cette division compta 118 morts; en 1838, malgré un « froid plus intense et plus long, elle n'a perdu que 74 « de ses habitantes parcequ'on avait eu la précaution de « chauffer les dortoirs.

« L'embellisement de Paris a exigé les suppressions d'une « partie des bâtimens de l'Hôtel-Dieu; sans critiquer cette « mesure, nous ferons observer que le nombre des lits « vacans dans les hôpitaux est tellement restreint que cha- « que jour les médecins du bureau central sont dans la « dure nécessité de renvoyer plus de la moitié des mala- « des. Un dernier abus par lequel nous terminerons cette « note c'est la composition des infirmiers. Leur nombre « est tellement insuffisant que les malades attendent sou- « vent des heures entières les médicamens qui leur ont « été prescrits; quant à la composition de ce corp, sauf « quelques exceptions, il n'offre pas la moindre garantie.

« L'édifice, voilà le but auquel tout a été sacrifié, c'est « sans doute la première amélioration; mais les malheu- « reux auxquels il est destiné ont aussi des besoins, et nous « avons vu comment ils étaient écoutés. La cause première « de tous ces abus est le rabais. Avec une dépense jour- « nalière de 80 a 92 centimes par personne on aura tou- « jours des rechûtes nombreuses, et une mortalité consi- « dérable puisqu'elle est évaluée presqu'au double, tandis « qu'en la portant à 1 et 50 cent. on obtiendra des résul- « tats tous opposés. La position des infirmiers exige impé- « rieusement que leur salaire soit augmenté, et qu'après « vingt à vingt-cinq années de service une pension de « retraite leur soit accordée.

« Enfin pour prévenir de nouveaux abus ou déraciner

Digitized by Google

« les anciens il est indispensable que deux fois par an les « médecins des hôpitaux, ou leurs délégués soient appe- « lés devant le conseil des hôpitaux à fin de faire connaî- « tre les besoins nouveaux. »

CAEN.

In sul fine di agosto mi disposi ad abbandonare la seducente metropoli delle Gallie per andare a Caen, tratto colà dal desiderio di conoscere da vicino un ospizio destinato alla cura de' mentecatti tenuto in grande riputazione. Non più io scorsi in questa principal città della bassa Normandia quell' agitazione, quella inquietudine, non so se debba dire, od attività che osservasi nelle altre due città di cui già feci parola. Si volle però imitare per alcuni riguardi Parigi, coll' instituzione di varie società scientifiche, e letterarie, creando perciò un'Accademia di Scienze, una di Agricoltura, una Linneana, un' altra di Medicina, ed anche degli Antiquarii.

Evvi generalmente in questo paese, e specialmente nel basso popolo una grande avversione per la vaccinazione, motivo per cui molto micidiali divengono le epidemie vaiuolose.

Verso tramontana ad una estremità della città è situato l' Ospedale destinato ai mentecatti, che è conosciuto sotto il nome di casa di Bon-Sauveur, nel quale vengono pure ritirati i sordo-muti in un edifizio a parte, e tenute in educazione varie damigelle. La casa è divisa in due quartieri, l' uno per gli uomini, e l' altro per le donne. Il primo è composto di varie fabbriche poste in varie direzioni le une dietro od allato alle altre, quasi tutte di tre piani, oltre il terreno. Sonvi al davanti dei fabbricati giardini e cortili. Una nuova fabbrica di recente costruzione non ha che il piano terreno ed è di figura quasi semicir-

Digitized by Google

colare. Questa è posta immediatamente dietro ad una delle altre con istretta corte solo frammezzo. Nelle fabbriche più alte sonvi generalmente camere ben ventilate ed ampie, e molte hanno tavolato per pavimento. Di esse alcune contengono un solo letto ed un solo mentecatto; in altre veggonsi quattro, cinque, od anche più letticciuoli in legno, posti con un fianco incontro al muro, i quali sono poi divisi gli uni dagli altri, e dal resto della camera da stecconi quadrangolari grossi come braccio d' uomo, conficcati nel pavimento e nel soffitto, lasciando però uno spazio, che anche si chiude, per cui passano li mentecatti per andare a letto. Questa disposizione di stecconi fa sì, che paiono tutti grosse gabbie le une vicino alle altre quei luoghi in cui stanno i letti pei pazzi: « Croirait-on que « dans un des plus considérables établissemens de France « nouvellement bâti et jouissant d' une grande célébrité, « les aliénés agités sont renfermés dans des cages? (V. « Esq. op. cit., pag. 232, tom. 2.) » E queste gabbie trovansi eziandio in una gran parte di altre camere per un solo individuo. Molte stanze del piano terreno hanno il pavimento in pietra inclinato verso una parte per dar scolo al sucidume. Queste hanno un uscio con dentrovi due o tre finestrini, ed una finestra accanto all' uscio ed una specie di abbaino alto alla parte dirimpetto all' uscio medesimo.

Nel quartiere semicircolare sono tutte camere quasi come queste ultime, eccetto che sono un poco più anguste. Vi sono inoltre nella parte in cui alloggiano gli uomini diverse grandi camere che sono per refettoi e per sale da bagno. Gli uomini più agiati sono separati dai poveri, ed hanno, per lo più, stanze comode e belle. I furiosi sono alloggiati ordinariamente in quella parte, che ha un sol piano. I letti per questi e per i sucidi sono altrettanti cassoni con entrovi paglia. E per il maggior numero anche degli altri son pure in legno come questi or detti, ma hanno pagliariccio e coltrice.

Digitized by Google

Forma il quartiere delle donne una fabbrica diretta da levante a ponente, lunga settecento piedi, e piegantesi in un' estremità ad angolo acuto verso mezzogiorno per una lunghezza della quarta parte poco a presso dell' altra. Tutta la fabbrica ha tre piani di elevazione oltre a quello che trovasi al livello del suolo. Un corridoio lungo quanto lo è tutto il fabbricato, e largo quattro metri circa trovasi a tutti i piani. Esso è diviso in varie parti da cancelli di legno. Per questo corridoio si ha l' adito alle camere che guardano a mezzogiorno, e sono in generale spaziose, ben ventilate, con pavimenti in tavolati. Al piano terreno verso il mezzodì evvi un porticato della lunghezza de' tre quinti circa della fabbrica. Sotto questo apronsi gli usci di molte camere formate come quelle del piano terreno della divisione degli uomini; al di dietro di questo quartiere havvi un cortile di servizio, ed al davanti tre o quattro giardini non molto estesi, e divisi tra di essi da bassi muretti. Le furiose e le sucide sono poste al pian terreno; agli altri piani le meno inquiete, e le più tranquille. Pressochè tutte le finestre delle camere indistintamente sono munite di grosse inferriate.

Attiguo ai giardini mentovati, alla parte del mezzodì, altro giardino molto esteso esiste da muri attorniato, il quale può prestarsi ai mentecatti per lavorare il terreno. In sul finire dell' anno 1830 il numero de' mentecatti ricoverati in quest' ospizio, giusta una statistica pubblicata negli Annali di medicina legale ed igiene pubblica (tom. VIII. 1832) del Dottore Wastel medico aggiunto, ascendeva a 325, cioè uomini 146, donne 179. Nel 1838 erasi di già accresciuto di nuovo, e sempre con proporzione maggiore nelle donne. Dalla predetta statistica risultava che i maschi celibi erano in più gran numero, e le donne maritate superavano a viceversa le nubili. Le professioni che ne avevano dato di più, parlando dei primi, erano state 1.° Militari, 2.° Negozianti, 3.° Sacerdoti. Fra le cause occasionali, dal canto degli uomini, furono, 1.° abuso di liquori spiritosi;

Digitized by Google

per le donne, dispiaceri domestici. Le melancolie religiose predominavano in queste; la mania, quindi le monomanie, poi la demenza fra le varietà della pazzia rispetto a tutti li mentecatti, l' epilessia più comune agli uomini.

I bagni colla doccia, ovvero senza, ed altre volte per affusione con acqua fredda sembrano costituire la più essenzial parte del metodo curativo.

Per contenere i pazzi usansi le correggie, il giaco di forza, ed alle gambe mettonsi non di rado le pastoie fatte con catene di ferro.

L' occupazione non parvemi estesa ad un gran numero d' individui.

Le guarigioni sono :: 1 : 9, le morti :: 1 : 12. Il nutrimento è asssai abbondante. I ricchi sono trattati a norma della loro pensione.

Per quelli fra i pazzi che sono a carico del dipartimento si pagano 400 franchi di pensione annua; per gli altri, le rispettive famiglie spendono a norma delle loro facoltà, ed evvi delle pensioni di due, tre, ed anche quattromila lire.

In quest' ospizio non alloggia alcun medico, e pare che i due addetti, i quali vanno una volta al giorno consuetamente a visitare gli infermi non vi eserciscano molta influenza ed autorità: i DD. Wastel e Faucon ne sono i medici.

Un centinaio forse di monache, dette *Dames du Cœur* sonvi nello stabilimento, di cui una parte coadiuvata da servi e da serve presta l' assistenza ai mentecatti. La casa è diretta dall'Abate Jamet, che ha fama di essere per carità e zelo distintissimo personaggio.

Un intimo convincimento di attenermi al vero mi costringe a considerare difettosi tutti quegli istituti essenzialmente, ed esclusivamente sanitarii, come questo, ne' quali il Medico, per così dire, è appena tollerato. Ciò che si può asserire dell' Ospedale di Caen, il quale rimprovero era pur già stato fatto dall' Esquirol (op. cit., t. 2, p. 172) con le seguenti parole: « Je lui reprocherai encore d'avoir

Digitized by Google

» consérvé des couchettes à claires voies. Si des études
» plus médicales présidaient à la diréction de cet établis-
» sement, on aurait apprécié les inconvénients d'un pareil
» moyen pour empêcher les alienés de quitter leur lit. »

I diversi piani di cui è composta la fabbrica abitata dalle donne, che è la più bella parte dello stabilimento, traendo necessariamente seco l' inconveniente di tener le furiose troppo vicine alle tranquille, non possonsi parimenti approvare; nè troppo di buon occhio ai tempi nostri si vedono quelle catenelle con cui si allacciano le gambe dei mentecatti alcuna fiata. Alcuni altri difetti che oltre a questi si presentano ho già fatto notare nella descrizione del materiale dell'Ospizio.

Del rimanente poi gli ampii giardini che son presso alla casa, li quali ponno offrire utile mezzo d' occupazione ai mentecatti; le molte belle camere ariose e ben esposte; la pulizia, l'abbondanza e la buona qualità degli alimenti; la caritatevole assistenza dei Religiosi, e lo zelo benefico del Direttore verso gli infermi sono tutte cose di grande importanza, che si devono riconoscere, ed encomiare sommamente nell' Ospedale di Bon-Sauveur, della città capitale del dipartimento di Calvados.

Vi è in Caen un altro spedale, in cui sono ricevuti gli affetti tanto da malattie acute, quanto da croniche; ed il numero, che vi è trattenuto giornalmente si approssima ai duecento. I soldati sono pure ivi curati e mantenuti mediante 24 soldi al giorno.

I morbi che dominano ordinariamente sono le affezioni del tubo gastro-enterico, e dei polmoni, croniche e tubercolari. Il Dottor Lafosse, professore di clinica alla scuola secondaria di questa città, ed il Dottor Chirurgo Sauvage sono quelli che dirigono la parte sanitaria. Il Professore sullodato, con cui feci questa visita, uomo dotto, già prima che il Dottor Bouillaud venisse fuori pubblicando le sue opinioni, ovvero il suo preteso nuovo metodo dei salassi (*Coup sur coup*) faceva trarre sangue, come lo fa tuttavia,

Digitized by Google

anche più volte al giorno nelle infiammazioni acute dei visceri essenziali alla vita; la qual cosa da tempi molto più remoti in paesi fuori della Francia veniva praticata. Il medesimo amministra con vantaggio l' emetico a gran dose nelle pneumonie.

Il Dottor Sauvage, mi assicurò che da dodici anni egli non fa più uso di mercuriali nelle malattie veneree, poichè considera la sifilide quale un' infiammazione, e nel maggior numero dei casi con favorevolissimi risultamenti. Vi ha però chi gli addomanda, s' ei tiene conto di tutte le recidive.

L' ospedale è ben situato in un luogo elevato a levante della città. Ha camere per bagni a vapore e per bagni ordinarii e semplici. Le sale in cui stanno i malati sono ariose, ma fredde. I letti sono tutti di legno, fatti a guisa di cassoni con basse sponde ed angusti.

ROUEN.

Dopo alcuni giorni di dimora a Caen, io di là partii per Rouen, desideroso pure di veder in ispecial modo l'Ospedale de' pazzi di quel paese; imperocchè dalle notizie, che io aveva già avute sul medesimo pareami dover essere fra i migliori della Francia. Rouen presenta di nuovo un aspetto per cui uno tosto si avvede del maggior commercio che vi si coltiva, a favorire il quale certamente concorre la vicinanza della Senna, che fatta in quel sito già grossa d'acqua si presta assai bene alla navigazione, e la quantità dei piccoli vascelli mercantili che si veggono ancorati lunghesso le sponde fa sì che paia esservi colà un porto di mare.

L' Ospedale de' mentecatti appellato casa di S.t Yon è posto su di una superficie piana, in un quartiere poco abitato, all' estremità occidentale della città, sulla sinistra sponda della Senna. È composto di due parti, formata

Digitized by Google

l' una dagli ospizi dell' antico Convento di S.t Yon , l' altra da cinque nuove fabbriche di un sol piano terreno, delle quali tre appartengono alle donne, e due agli uomini. Le fabbriche antiche sono quali di due, quali di tre piani, e stanno tosto entrando, parte a destra, e parte a mano manca: in esse, sì al piano terreno che ai piani superiori sonvi dormitoi ventilati con finestre ad ambi i lati, muniti d'inferriate. I mentecatti più tranquilli, e gli affetti da paralisi vengono di preferenza alloggiati in questo quartiere, ove trovansi pure le infermerie per gli uomini e per le donne affette da malattie accidentali oltre la pazzia. Queste infermerie non sono tra di loro divise che da una poco grande camera. Gli edifizi più recentemente costrutti si presentano sotto forma quadrata con cortile in mezzo, in cui scorgonsi alcuni alberi, ed in alcuni anche dei fiori. Essi sono gli uni dagli altri disgiunti da una contrada che passa frammezzo, e sono abitati da tre parti; la quarta è chiusa con un cancello in ferro. Nella casa che trovasi in testa del quadrato sonvi alcune camere grandi destinate per refettoi, e laboratoi, o siti da scaldarsi, ecc. Ed in ciascun dei due lati evvi una serie di dodeci o quattordeci camere isolate. Nell' interno verso il cortile scorre per tutto il quadrato attiguo alle camere ed al cancello un porticato largo due metri circa. Sotto questo guardano le finestre delle camere. Esternamente alle due parti laterali formando un tutto unito, passa un corridoio coperto e chiuso, largo un po' meno del porticato. Per esso si ha l'adito alle camere. Alle due estremità laterali sono situate le latrine. Le camere hanno il pavimento in tavolato, e cerato, almeno quelle che ho vedute, e sono lunghe circa 3 metri, e larghe un po' meno. Le finestre tanto delle camere, quanto del corridoio hanno inferriate piuttosto grosse, e semplici. I cortili, in alcuni dei quali, come dissi, sonovi alberi ombriferi, e fiori, sono da tutti i lati inclinati verso il mezzo, e terminano in una larga fossa, la quale probabilmente è stata fatta per torre l'umidità dalle parti abitate, che non sono fabbricate su di vôlti.

Digitized by Google

In questi quartieri sono alloggiati i più inquieti, ed i furiosi. Un edifizio a parte contiene sale da bagno, refettoi, e laboratoi per le donne. Una nuova casa per quindeci o venti pensionarii più agiati si stava costruendo, ed era pressochè al suo termine, quando io faceva la mia visita a quello stabilimento; la medesima è alta due piani, contando il terreno; ha un giardino attiguo triangolare, ed è dalle altre alquanto segregata, non però tanto che di là non si possa vedere negli altri quartieri.

Nei sotterranei delle case antiche vi sono le dispense, e la cucina. Attigui poi ai fabbricati sonvi parecchi giardini ben coltivati, nei quali vanno i più tranquilli sì al passeggio, che a coltivare la terra.

Fa parte del fabbricato una chiesa, in cui evvi un sito destinato agli uomini, ed alle donne più quieti, separati da una graticola in legno con una cortina.

I letti in molte stanze che ho vedute sono in ferro; in varii dormitoi sono cassoni massicci con paglia dentro, e questi specialmente servono pei sucidi. Nelle camere, altra suppellettile non havvi che il letto. I pitali sono in istagno assai grossi.

Le ammessioni de' mentecatti durante l'anno 1837 furono di uomini 87, donne 75. Totale 162.

Il numero dei malati esistenti al 1.° gennaio 1838 era di 229 uomini, e di 259 donne: totale 488.

I generi di pazzia predominanti potevansi classificare nel modo seguente: 1.° mania; 2.° melancolia; 3.° demenza; 4.° pazzia con paralisi; 5.° monomania; 6.° pazzia congiunta ad epilessia: ovvero manie 40, 8 per 100; melancolie 21, 1 idem; demenza cronica 19, 7 id.; complicazione con paralisi 12, 8 id.; monomania 29 id.; epilessia 1, 7 idem.

Le recidive sulle ammessioni negli uomini si calcolarono 15 su 100, nelle donne 19; e gli incurabili fra gli ammessi 37 su 100 per gli uomini; per le donne 32. Dai 30 ai 40 anni era il numero maggiore de' mentecatti.

Delle cause probabili delle pazzie il quarto circa è ignoto.

Digitized by Google

Fra le cognite le morali sopravvanzarono le fisiche. Queste cioè 36 su 100, quelle 64. Le prime furono per gli uomini: 1.° rovescio di fortuna; 2.° spavento; 3.° perdita di persone amate; 4.° collera; 5.° amore contrariato; 6.° divozione esaltata. Per le donne: 1.° dispiaceri domestici; 2.° perdita di una persona amata, 3.° e 4.° rovescio di fortuna, ed amore contrariato; 5.° spavento; 6.° divozione esaltata; collera.

Le seconde, ossia le fisiche, negli uomini: 1.° abuso di liquori alcoolici; 2.° abuso di Venere; 3.° onanismo; 4.° abuso del mercurio; 5.° malattie d' altri visceri. Nelle donne: 1.° conseguenze di parto; 2.° abuso delle bevande alcooliche; 3.° malattie di altri visceri. La predisposizione ereditaria fu conosciuta 20 volte su 100, e più frequentemente negli uomini, che nelle donne. Le cause morali poi concorrono a produrre la pazzia più nel sesso femminile, che nel maschile. Donne 70 su 100, uomini 59. Le professioni, uomini: 1.° sacerdoti, impiegati, ecc., 2.° agricoltori; 3.° militari; 4.° operai in tessuti, filature, ecc. Donne: 1.° cucitrici, merciaiuole; 2.° operaie in varii altri mestieri; 3.° senza professione; 4.° serve. Molti ragguagli relativi allo stato civile degli uomini mancano; questi però sono in maggior numero celibi; le donne pure, ma in proporzione minore. Il mezzo di coercizione ordinario è il giaco di forza.

L' occupazione è più comune fra le donne, che fra gli uomini. Elleno si applicano a cucire, rappezzare, ed a lavare la biancheria, perchè il bucato è fatto in casa: talchè di esse la metà quasi è occupata. Gli uomini lavorano alcuni ne' giardini, altri segano legna, e fanno simili altri servizi per l' interno dello stabilimento. Il numero medio degli occupati sta tra i 30 ed i 40 quotidianamente.

Il metodo di cura più generale sono i bagni o soli o con la doccia, od a vapore talvolta: e quindi li deprimenti per lo più, sia con sanguigne, che con rimedii interni nella pazzia acuta; i rivulsivi, e gli emuntorii particolarmente nella cronica.

Digitized by Google

Movimento della popolazione dal 1.° gennaio 1837 al 1.° gennaio 1838.

	Uom.	Donne.	Tot.
Presenti al 1.° gennaio	217	249	466
Entrati nell' anno	87	75	162
Usciti guariti non mentecatti	1		1
Guariti di pazzia	32	23	55
Migliorati	5	3	8
Senza essere nè guariti, nè migliorati	9	6	15
Totale degli usciti	47	32	79
	Uom.	Donne.	Tot.
Morti	28	33	61
Totale dei sortiti e morti	75	65	140
Rimanenti al 1.° gennaio 1838	229	259	488

Rapporto delle morti sulla popolazione 1 su 10, 2.

Guarigioni relativamente alle ammessioni 1 su 3.

La cagione della morte si riscontrò 1.° nell'encefalo; 2.° nell' apparato digestivo; 3.° nell' apparato respiratorio; 4.° nel cuore.

Fra le cause di morte si annoverarono due suicidi per sospensione.

Le alterazioni osservate nell' encefalo furono quasi sempre o congestioni sanguigne od altri effetti di precessa flogosi.

Gli alimenti vengono somministrati ordinariamente tre volte al giorno, e variano in quantità e qualità secondo le diverse pensioni pagate siccome si vedrà in seguito.

Le categorie di esse sono queste: 1.° pensionari, per i quali le famiglie loro pagano una somma annua dai 450 ai 1500 fr.; 2.° mentecatti mandati dai varii dipartimenti, mediante franchi 450 all' anno; 3.° mentecatti fatti ricoverare nello spedale dai comuni, od ospizi della Senna inferiore per 350 franchi. 4.° poveri appartenenti alle comuni che hanno meno di 10,000 fr. di rendita annua, nelle quali non si trova alcun ospizio, per cui paga il dipartimento.

Digitized by Google

Ogni mentecatto costa all' anno fr. 424, cent. 25. Le Suore di S. Giuseppe sono incaricate del servizio interno, e specialmente del quartiere delle donne; infermieri, di quello degli uomini.

Dirige il servizio sanitario, come medico capo il chiarissimo Dott. Medico Parchappe autore delle Ricerche sull' encefalo ecc., pregievolissime scritture. Egli è secondato da un chirurgo per le malattie esterne, e da allievi in medicina, i quali abitano nello stabilimento. Il Medico primario va ordinariamente ogni mattina a far visita ai mentecatti. L' Ospizio è amministrato da un Direttore interno sotto la sorveglianza di una Commissione, ossia un Consiglio di Amministrazione.

Il sig. Dott. De-Boutteville, attuale Direttore interno, il quale io aveva veduto in Torino nel 1834, si compiacque accompagnarmi nella visita che feci a quest' Ospedale: evvi sul medesimo una Statistica pubblicata nel 1834 dal medesimo De-Boutteville, ed un Rapporto manoscritto sul servizio medico del Dott. Parchappe. Da questi due scritti io ricavai molte di quelle notizie di sopra esposte.

Il chiar.mo Dott. Ferrus parlando della casa di Rouen scrive (pag. 175 dell' op. cit.):

« Le seul reproche qu'on puisse adresser à cet Hôpital, « cité comme un modèle sous beaucoup de rapports, est « relatif au classement très-incomplet des malades. »

Certamente la classificazione de' malati è una delle principali cose da essere considerata; ma una vera è difficile ad ottenersi; e nella più gran parte delle case destinate al ricovero degli affetti da aberrazioni mentali a ciò osta il loro modo di costruzione, o di distribuzione del fabbricato, il che ad es. potrebbesi sino ad un dato punto dire dell' Ospedale di cui discorriamo, ove parecchi antichi edifizi non più in armonia con i nuovi vennero conservati, e ciò forse per quello esagerato spirito di economia che è troppo generale riguardo alle Opere di beneficenza, e per non essersi conosciuti là, come altrove, i migliori mezzi

Digitized by Google

con cui puossi giungere all' accennato scopo. Nè la casa recentemente costrutta per le persone agiate racchiude, se vuolsi rigorosamente giudicare, tutte le condizioni necessarie per ben classificare i mentecatti; imperocchè fra i ricchi essendovi pure tutte le varietà di pazzia, come fra li poveri, altrettante divisioni eziandio dovrebbero esservi per li primi, quante per li secondi si richieggono. La non sufficiente altezza de' muri che cingono lo stabilimento, per cui non di rado succedono evasioni, ed il nissun mezzo adoperato per scaldare le celle de' nuovi quartieri potrebbero in qualche maniera prestar materia di osservazioni se queste cose isfuggissero all' attenzione del direttore interno e del Medico capo; ma eglino non ignorano quali sieno i difetti, e non temono di appalesarli alle superiori autorità, e di proporre i mezzi appropriati a porvi riparo. Ed il seguente passo tratto dal manoscritto, intitolato *Rapport sur le service médicale de l'asyle des aliénés de S.t Yon*, del Dott. Parchappe conferma quanto asserisco, e servirà in pari tempo a dare compimento alle mie considerazioni sull' Ospedale dei Pazzi di Rouen, che certamente per molti riguardi è da lodarsi.

« L'augmentation incessante de la population réclame im-
« périeusement les agrandissemens nécessaires pour faire ces-
« ser les inconvéniens d'encombrement et d'impossibilité
« de classification des malades, inconvéniens qui ne manque-
« raient pas à exprimer promptement leur influence fâcheuse
« sur l'augmentation de la mortalité et la diminution des
« guérisons.

« L'inégalité du régime alimentaire entre les malades par
« rapport au pain a des inconvéniens qui ont été déjà plu-
« sieurs fois signalés à l'administration. Ces inconvéniens
« sont les suivans:

« Impression pénible d'une inégalité offensante perçue
« par des malades qui avant leur séquestration faisaient pour
« la pluspart usage du pain blanc; nécessité de créer des
« tables spécielles à cause de la différence du pain.

Digitized by Google

« Réclamations incessantes des malades à propos du régime alimentaire.

« Nécessité d'assigner aux malades d'une constitution délicate, ou atteints d'affections viscérales des régimes spéciaux dont la complexité est un embarras pour l'administration intérieure, dont la multiplicité rend presque complètement illusoire l'économie qui résulte de l'emploi du pain bis.

« Tous ces inconvéniens disparaîtraient avec l'égalité du régime par rapport au pain.

« L'égalité du régime par rapport au pain ne serait à S.t Yon que le rétablissement d' un ordre de choses qui y a primitivement existé, et qui à mon avis aurait dû y être maintenu.

« Déjà vous avez décidé que la soupe ne serait faite que avec du pain blanc.

« Achevez votre œuvre, Messieurs, qui est une œuvre de bienfaisance.

« Que dans un établissement où ce qui fait la principale inégalité naturelle parmi les hommes, l'intelligence est cruellement nivelée par la maladie, il n'y ait pas une inégalité artificielle entre des malades à propos du pain, cette base de l'alimentation dans notre pays.

« Ceux qui ont le plus besoin du pain excellent sont ceux dont le régime est d'ailleurs le moins substantiel, moins abondant; a S.t Yon ce sont précisément ceux à qui on donne du pain bis.

« Substituez généralement le pain blanc au pain bis et vous aurez supprimé des occasions de discorde, et de souffrances pour les malades, et vous aurez rendu possible plus de simplicité dans le régime alimentaire de la maison, et vous aurez faite une chose bonne, et utile au prix d' un très-modique sacrifice d'argent.

Le Médecin en Chef
PARCHAPPE.

Digitized by Google

LONDRA.

Da Rouen passando per Hâvre mi portai sul battello a vapore a Londra, ove giunsi addì 2 settembre.

Emporio di un commercio veramente colossale questa smisurata città, più nel moltiplicare i mezzi che servono ai materiali suoi interessi, che in render comuni e facili a tutti, quelli per cui si fecondano le idee meramente scientifiche e letterarie, la medesima a me parve assorta; se pure la memoria ancora fresca di quanto aveva veduto in Parigi, il carattere naturalmente freddo e riservato degli Inglesi, e la difficoltà d' intendere il loro parlato linguaggio non troppo contribuirono a farmi questa mia opinione fallace.

Ciò non pertanto aperta ogni via io vi trovai per conseguire il mio intento, e per quanto spetta agli spedali de' mentecatti, tre ne ho visitato fra i più rinomati, due nella città stessa, ed uno a nove miglia circa distante. Quelli di Bethlem e S. Luca in Londra, il terzo ad Hanwell.

Bethlem.

Sulla destra sponda del Tamigi nella parte meridionale della città trovasi quest' asilo de' lunatici (lunatic. asylum). L' edifizio di non antica costruzione è tutto unito, e presenta due faccie prospicienti l' una a mezzodì, l' altra a mezzanotte, per dove si entra. Ha quattro piani; il terreno cioè, e tre a questo superiori. Il quartiere degli uomini è diviso da quello delle donne da un peristilio che serve d' ingresso, e dagli alloggi degli impiegati addetti all' ospedale. Ad ogni piano vi è un corridoio longitudinale con una serie di camere attigue, ove dormono i mentecatti, ed alcune sale un po' grandi per i refettoi e siti

Digitized by Google

da scaldarsi. Il corridoio è a settentrione, e per esso si ha l'adito alle stanze, che guardano alla parte opposta. Le camere hanno tre metri e mezzo circa di lunghezza, e tre di larghezza. Le finestre delle medesime sono assai piccole, vicine al vôlto, e di rimpetto agli usci, in ognuno de' quali evvi uno sportello. Il corridoio è largo quanto sono lunghe le camere, e prende luce da finestre mediocremente larghe ed un po' più basse. Le pareti delle camere sono intavolate sino ad altezza d' uomo, ed i pavimenti sì delle medesime che dei corridoi, se si eccettua quello del piano inferiore, che è di pietra, sono di assi. Assai grosse e nere inferriate muniscono le finestre tanto delle une quanto degli altri. Alle estremità della casa, a tutti i piani stanno le latrine, che vengono conservate pulitissime per mezzo di una colonna d' acqua che esce da un tubo ogni qual volta la porta di esse si apre o si chiude. Le scale per cui si ascende ai diversi piani sono assai incomode ed anguste.

A mezzodì ed un po' staccate trovansi due fabbriche comunicanti al pian terreno con il corpo dell' ospedale, nelle quali sono trattenuti que' pazzi che commisero qualche delitto grave, e che per non essere imputabili delle loro azioni a cagione dello stato di pazzia in cui erano, vengono rimandati dalle prigioni. A mezzogiorno sono due cortili per quartiere, non ombreggiati da alcuni alberi; in uno di essi passeggiano i mentecatti di cui or ora parlai, e nell' altro gli altri.

In uno di questi cortili, che non sono molto estesi, scorgesi una tettoia fatta di ferro, ed in un altro un pozzo con grande ruota a molti manichi con cui vien messa in giro dai mentecatti per trarre acqua.

I pazzi più agitati sono collocati al piano inferiore; i più tranquilli ai superiori. Nella maggior parte delle camere evvi un letto solo, ed in altre un tavolino e sedie. Quei letti che ho veduto sono in legno, e fissi ad un lato al muro. Una tela tesa attaccata alle sponde fa vece di pa-

Digitized by Google

gliariccio, a cui sopra sta una coltrice. I letti degli epilettici hanno il fondo che poggia sul pavimento delle stanze con una bassa sponda. Gli utensili da tavola (tondi, scodelle) sono in legno ed alquanto grossolani. Le panche, le sedie ed i deschi sono pesantissimi, e difficilmente possono essere maneggiati dai mentecatti. I pitali sono pure in legno. Gli abiti che vestono i pazzi hanno per molti, assai del meschino. L' ospedale è scaldato col vapore.

Il numero de' mentecatti era nel mese di settembre 1838 di 134 uomini, e 154 donne, totale 288. Nelle visite che io feci mi parve minore il numero de' furiosi ed agitati, di quello che è in altri spedali; essere frequenti le varie specie di lipemanie, e parecchie le monomanie religiose.

Fra le cause fisiche: abuso de' liquori fermentati; e fra le morali, i patemi d' animo per miseria mi risultò annoverarsi più frequentemente.

L' occupazione in Bethlem per gli uomini nulla potrebbesi dire, e per le donne anche assai limitata; però talune sono impiegate nel lavare la biancheria, poichè il bucato si fa nello stabilimento col metodo ordinario; tuttavia vengono mostrati come cosa quasi singolare ai forestieri alcuni guanti, berrette e bretelle fatti dai mentecatti stessi.

I mezzi di forza più comuni sono li manicotti, e le cinture di cuoio; di queste talune sono di lamine di ferro, a cui stanno attaccati per mezzo di catene braccialetti anche di ferro. Tali ho veduto cingere il corpo di varii individui.

L' isolamento, qualche sedante stimolante, alcuni bagni costituiscono poco a presso tutto il metodo di cura.

L' ospedale di Bethlem trovasi in molte condizioni affatto diverse da tutti gli altri di simil sorta, perciò poche conseguenze si potrebbero trarre dalle notizie sui risultamenti ottenuti nelle guarigioni e nelle morti. E vaglia il vero;

1.° In esso non sono accettati che pensionarii; 2.° quelli che già più di un anno sono pazzi, o non si presentano in

Digitized by Google

istato di robustezza; tutti coloro che sono già stati curati in altri ospedali; quasi tutti gli epilettici, gl' idioti e vecchi sono indistintamente rifiutati; 3.° finalmente se dopo un anno di curazione il pazzo non acquista la salute, è mandato via dallo stabilimento; e per tali motivi pure osservansi poche malattie accidentali; e nessuna infermeria evvi, e gli infermi sono curati ciascuno nelle loro camere. In tali circostanze nel 1833, 184 furono ammessi, 83 guariti, 44 non guariti, 4 richiamati dai parenti o dagli amici, 21 rimandati come improprii, 7 morti.

Tre volte al giorno si somministrano gli alimenti, i quali consistono in quattr' oncie di pane con un po' di butirro, una volta; in pane e formaggio l' altra, e ciò quotidianamente; il terzo pasto poi è composto in pane e carne due volte per settimana; zuppa e legumi, ed una specie di torta negli altri giorni, e per bevanda una bottiglia di birra. Il pane è bellissimo, ed assai buono.

Tutti sono a carico delle famiglie a cui appartengono, eccetto quelli mandati dalle carceri. La media della pensione per i primi, è di 30 lire sterline all' anno (750 fr.). Per li secondi poi paga il governo in ragione di 13 scellini alla settimana per ogni individuo (16 fr. circa).

Evvi nell' ospedale un chirurgo; e due medici vanno dalla città a fare la visita ognuno tre volte alla settimana. I medici erano Monro e Morison. Gli infermieri (keepers) non sono numerosi, ma sono però molto ben pagati. Quelli che sorvegliano i mentecatti colà mandati dalle carceri hanno per ciascuno 75 lire sterline all' anno (1800 fr. circa). Un economo amministra la casa sotto l' ispezione di una commissione.

Allorchè cominciò nell' Europa la riforma degli ospedali de' pazzi, Bethlem forse doveva occupare un posto distinto; ed ancora adesso assai è da commendarsi la somma pulizia di tutta la casa, il modo con cui è scaldato, la disposizione delle latrine, ed i tavolati che attorniano le pareti, e servono di pavimento; ma per molti altri lati difettoso

Digitized by Google

puossi eziandio giudicare ; esso ha di fatto il vizio comune a tutti gli spedali situati nelle città, che è, mancare di cortili e giardini. Conciossiachè quattro quivi solo annoveransene, e non molto larghi ; arroge che le nuovefabbricazioni già incominciate li renderanno ancora più angusti e scarsi. I corridoi e le camere sono in generale oscuri, e melanconici. Le grosse inferriate danno all' ospedale l' aspetto di una prigione. La classificazione poco accurata, e quasi impossibile a stabilirsi ; da riprovarsi i frequenti anelli fissi ai muri, ed i mezzi di coercizione sopra descritti. L' assistenza medica finalmente, per tutto dire ciò che penso, insufficiente. Il che venne già, sebbene con sentenza un po' rigorosa, rilevato da Ferrus, che su tal proposito così scrisse (pag. 69 e 75): « Nos confrères ne faisaient pas « des visites assez fréquentes, et quoique ils leur accor- « dassent des soins compatissans, ils ne m'ont point paru « animés d'une filantropie assez active ; ils semblaient re- « çevoir l'impulsion plûtot que la donner, etc. . . . Les « médecins n'exigeaient pas un classement régulier parmi « les diverses espèces de délire, etc. »

Statistica speciale su quest' ospizio per quanto io sappia, non venne pubblicata ; alcune notizie però assai circoscritte diedero in diversi tempi Burrows, Halliday, Prichard, Ferrus e Crowter.

S. Luca.

Nel lato settentrionale di Londra sorge l' ospedale di S. Luca, il quale è fabbricato press' a poco come quello di Bethlem, e trovasi anche nel resto sotto le medesime condizioni di questo. Se non che alcune cose a me parve in esso di osservare, le quali o non esistono di fatto in Bethlem, o su di esse non cadde la mia attenzione. E di queste poche diversità io qui darò cenno solamente, essendo per ogni altra notizia ed osservazione bastante quanto dissi del primo.

Digitized by Google

Dirò adunque che l' ospedale di S. Luca è attiguo affatto, e pochissimo distante da una contrada fra le più frequentate della città, mentrechè per giungere a quello di Bethlem devesi attraversare un largo prato con alcuni fiori, il quale lo separa dalla strada, ed è chiuso da un cancello di ferro. Il piano terreno ove stanno i furiosi è più basso del suolo circostante di un metro e mezzo abbondante, o due metri. Un solo cortile angusto anzi che no evvi per il passeggio de' mentecatti, nel quale sta un padiglione rotondo, unico riparo ai raggi del sole, ed a tutte le ingiurie dell' atmosfera. Al piano terreno, o sotterraneo che si voglia dire, evvi una cisterna con diversi gradini circolari, nella quale pongonsi a bagno i pazzi. Alle estremità della fabbrica a tutti i piani vi è una sala, in cui stanno letti per i sucidi, che sono composti di tavole inverniciate, e fatti a guisa di cassone. Essi inclinano alquanto verso la parte de' piedi ove il pavimento per la larghezza di un metro circa è di pietra anche un po' declive con un buco nel luogo più basso. Dette camere contengono cinque o sei letti. Di rimpetto a queste, altre ad un di presso della stessa larghezza sonvene a tutti i piani, nelle quali annoveransi sei seggioloni, in cui sono chiusi, e tenuti assisi li sucidi durante il tempo che sono alzati dal letto. I seggioloni hanno la forma di una cattedra che abbia le parti laterali, e quella di dietro più alte della metà di quella del davanti, che si apre e chiude a guisa di uscio, e lascia libero l' uomo dal petto in su. Queste sedie di forza sono foderate all' indentro di cuoio riempito di borra.

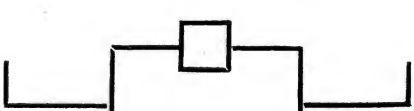
Quegli scrittori che parlano di Bethlem ordinariamente fecero anche cenno di S. Luca; e di esso al pari dell'altro i ragguagli conosciuti sono poco soddisfacenti.

Digitized by Google

Hanwell.

Questo spedale aperto verso la metà del 1831 costò con il terreno che gli sta attorno 124,456 lire sterline, 14 scellini, e 6 denari. Le parrocchie hanno il privilegio di mandarvi un numero di mentecatti proporzionato alla somma contribuita. In esso vengono ritirati poveri d' ambi i sessi della contea di Middlessex. È situato su di un piano alquanto elevato alla distanza di otto miglia e mezzo all'ovest di Londra vicino alla strada che conduce ad Usbridge, ed occupa una superficie di cinquantacinque *acri* circa di terreno. Ne forma il limite meridionale un gran canale d'acqua che va a congiungersi colla Brenta, e scorre a levante, a poca lontananza dallo stabilimento.

Cinque fabbriche, delle quali una è più delle altre lunga, diretta da levante a ponente; due di lunghezza metà minore che la tagliano ad angolo retto ad ambe le sue estremità, e si prolungano paralellamente verso mezzanotte; e due altre infine della stessa dimensione di quest' ultime, che presso ai loro capi settentrionali le intersecano eziandio a rettangolo piegando esteriormente in senso opposto, l' una cioè verso levante, e l' altra verso tramontana, costituiscono l' assieme dell' edificio (1). Havvi nel centro della fabbrica più lunga, ed all' angolo formato dalla congiunzione delle due ale più corte una torre ottagona. La maggior parte del fabbricato è di due piani; le torri ne hanno tre. L' ingresso principale dell' ospizio è



(1) Questa è ad un dipresso la forma del fabbricato.

Digitized by Google

nella torre di fronte, nella quale sonvi sale per il comitato della direzione, per il sopraintendente della casa, l' appartamento della governatrice, e camere per servizi domestici, e la cappella. Fra le altre due torri, quella che si trova a ponente contiene per ora gli appartamenti del chirurgo, e della sotto-governatrice con sale di ricevimento per coloro che vanno a visitare i mentecatti, e refettoi. L' altra che è posta a levante non è ancora attualmente destinata ad alcun servizio.

Nelle fondamenta delle torri medesime trovansi officine di falegnami, calzolai, facitori di scope, e di stuoie, e di botti, ecc. Le scale sono parte nelle stesse torri, e parte negli angoli ove si uniscono le diverse fabbriche ed alcune altre più piccole in altri punti dell' edifizio. In tutta la parte di casa più estesa, e nelle due ale che immediatamente a questa si congiungono vi sono corridoi con una serie di stanze da letto ad essi attigue, ed all' angolo di unione, alcune sale grandi. Nelle altre due ale vi sono dormitoi ad ambe le parti con un piccolo corridoio in mezzo. I corridoi stanno nella parte anteriore del fabbricato; le stanze nella posteriore. Quelli non sorpassano in larghezza due metri e mezzo, e di altezza tre: queste non sono certamente più lunghe di due metri, larghe 1 e 60 cent., ed alte quanto il corridoio. Le aperture per gli usci delle camere sono anguste e basse; le finestre piccole e vicine al soffitto di rimpetto all' uscio. Vi sono vetri alle finestre nell' inferriata stessa protetti da una graticola di filo di ferro. I pavimenti sono parte in pietra, e parte in mattoni.

Al lato orientale del fabbricato è posta la cucina, in cui le vivande si fanno cuocere col vapore. Attigui ad essa stanno il lavatoio e stanze per le dispense. Dietro alla cucina ed al lavatoio sonvi sale chiuse, intorno ai lati delle quali trovansi i forni, la fabbrica della birra, e del gaz, il pollaio, ed un fornello che supplisce all' apparato a vapore per far cuocere gli alimenti, e riscaldare la parte

Digitized by Google

orientale dello spedale. Havvi pure un largo bagno con apparecchio proprio, con cui può all' uopo riempirsi d'acqua sì fredda che calda. All' occidente poi sta la lavanderia, ed uno sciugatoio della biancheria. La sala in cui questa si asciuga è riscaldata dal vapore, ed è fornita di un' apertura alla parte più alta per dar passaggio ai vapori esalati dagli abiti bagnati. Il bucato è fatto eziandio col vapore, e tutto l' ospedale, come già si disse, è tenuto caldo con questo mezzo.

Sonvi dieci cortili triangolari senz' alberi, od altro mezzo da ripararli dalla pioggia od altra intemperie. Essi sono situati parte al mezzodì, e parte a levante ed a ponente, al davanti dell' edifizio. Alcuni giardini e campi coltivati con questi confinano, ed alla parte del mezzogiorno riscontransi le stalle sì per i cavalli di carretta, che per le vacche, e le case per i giardinieri ed altri addetti all' agricoltura. Posteriormente trovasi l' entrata all' ospedale, ed un prato che occupa tutto lo spazio lasciato dalle due ali parallele, e si estende sino alla strada di Usbridge.

I letti su cui coricano i mentecatti sono per lo più di assi fatti a guisa di quelli di Bethlem superiormente descritti con basse sponde, e fissi per un lato, o contigui al muro, i quali non contengono che paglia senza coltrice. Quelli degli epilettici sono parimenti posti sul pavimento stesso come nell' ospedale della metropoli or detto. Oltre ai menzionati però parecchi se ne veggono di ferro fuso intieramente, verniciati e formati a guisa di ampi bagni o truogoli contenenti anche paglia soltanto. Nelle camere riscontransi sovente pure de' seggioloni a modo di quelli di S. Luca, ma un poco più grossi. I più tranquilli servonsi di vasi da notte di terra cotta inverniciata.

Il numero de' mentecatti ascende a poco più di 620, compresi uomini e donne senza molto divario tra l' uno e l' altro sesso.

La pazzia predominante mi parve essere la demenza com-

Digitized by Google

plicata soventi volte con paralisi; la mania, e le varie specie di melancolie non tanto come quella, frequenti.

La predisposizione ereditaria fu rivelata 214 volte su di 1850 mentecatti. A questo riguardo però avverte il D. Ellis che gli aventi tale disposizione gentilizia sono in numero assai più considerevole se la verità fosse da tutti sinceramente confessata.

L' ubbriachezza e l' intemperanza fra le cagioni fisiche, la miseria e l' esaltazione de' sentimenti religiosi fra le morali furono osservate le più comuni. Su di 600, 60 individui circa erano affetti da epilessia.

I due terzi a un dipresso della popolazione sono applicati a qualche lavoro; e grandi veramente sono i mezzi per occupare i mentecatti d' ambi i sessi che possiede questo stabilimento, sia ne' lavori d' agricoltura, che in tutti i servizi della casa, e nell' esercizio di varii mestieri in essa introdotti; il che può facilmente essere argomentato, riflettendo a quanto sopra si è detto relativamente alla disposizione materiale dell' edifizio e delle sue attinenze.

I seggioloni già mentovati, i manicotti di cuoio, e le cinture con alcune catene sono i più ordinarii mezzi di coercizione adoperati.

La cura morale consiste quasi intieramente nell' occupazione; alcuna parte hanno le pratiche religiose, e qualche divertimento. La fisica diversifica a norma delle circostanze. Tuttavia in generale si può dire che le sottrazioni sanguigne universali sono poco praticate; anteposte le locali per mezzo di mignatte applicate a varii punti della testa, e di coppette scarificate. I bagni caldi con embrocazioni fredde sul capo sono in uso, ed internamente viene con una certa predilezione amministrata una polvere composta di solfato di magnesia con piccola dose di tartaro emetico; e per conciliare il sonno o la quiete agli agitati, l' estratto di giusquiamo con tintura di digitale; e tutto questo combinato con una dieta più o meno rigorosa. In frequenti casi si ricorre eziandio all' applicazione de' vescicanti.

Digitized by Google

Su di 1183 pazzi ritirati in Hanwell dal 1831 al 1835, 222 (18 per 0|0) ricuperarono la ragione a testimonianza di Farr (1). La mortalità annua è del 13 per 0|0 circa, calcolando tutti gli esistenti con gli entrati nell' anno. Le malattie per cui il maggior numero soccombe sono l' apoplessia, e la consunzione cagionata dalla tisi tubercolare de' polmoni; la diarrea, la dissenteria, e le altre affezioni del tubo digestivo comuni nella più gran parte degli spedali de' mentecatti tanto in Inghilterra quanto in altri paesi rare volte si osservano. Ellis ha esaminato 154 cervelli d' uomini morti pazzi, e 67 di donne. Fra i primi 145, e 60 fra le seconde offrirongli guasti visibilissimi nel cervello, e nelle sue membrane; spessezza cioè di queste; alterazioni di consistenza di quello, e raccolte di siero ne' casi più inveterati; dilatazioni di vasi, o congestioni sanguigne alla superficie cerebrale ne' casi più recenti.

I mentecatti hanno tre pasti al giorno composti e distribuiti come ora si dirà.

Pane 14 oncie per tutto il giorno.

Colezione; una pinta e mezza di riso, o di farina d'orzo secondo che giudicasi meglio per il malato; e ciò così preparato: si prendono due galloni d' acqua, due di latte, e vi si mette dentro due libbre e mezza di riso, o di farina d' orzo, ed un quarto di libbra di farina di grano scelta, e si fanno bollire assieme per un' ora.

Pranzo; domenica: bue arrosto (carne senz' osso oncie sei), quattro oncie di una specie di torta (yeast dumpling) coll' aggiunta di sei oncie di vegetali cotti. A questa torta alcune volte vengono sostituite le patate.

Martedì: invece del bue arrosto, vien somministrata carne di montone bollita; il resto non varia.

Giovedì: porco alesso rimpiazza il bue; ogni altra cosa come negli altri giorni.

Sabbato: pasticcio fatto con carne di bue e patate.

(1) Memoria citata.

Digitized by Google

Lunedì, mercoledì e venerdì : una zuppa fatta al brodo della carne cotta nel giorno avanti, con riso, piselli od altri vegetali conditi con cipolle, erbaggi e pepe.

Cena ; ogni cosa quale all' asciolvere.

Secondo poi che la stagione il comporta vengono regalati di pasticci fatti con diverse frutta, ed alle feste del SS. Natale, di torta fatta con una pasta (plum pudding), e di bue arrosto.

Una mezza pinta di birra è giornalmente somministrata nel pranzo agli infermi, ed a quelli che sono occupati in qualche mestiere ; quelli che stanno lavorando fuori dello stabilimento, e si mostrano utili pella casa, ricevono anche un terzo di pinta della stessa bevanda alle undici mattutine, ed altra ugual porzione alle quattro pomeridiane; quelli che stanno bene, e non vogliono far nulla, ne sono privi.

I pasti hanno luogo, il primo ad otto ore di mattina, il secondo ad un' ora, ed il terzo alle quattro pomeridiane.

Pensioni ; non vi è che una categoria di pensione, ed i mentecatti costano individualmente per ogni settimana 5 scell. e 10 den. (7 lire, cent. 25).

Calcolando tutte le persone che servono in qualche modo a questo spedale col numero de' mentecatti esistenti, la proporzione di quelle a questi è di 1 a 12 circa.

Il servizio sanitario è fatto da un medico e da un chirurgo residenti nello stabilimento; la cura però sì fisica, che morale de' mentecatti è immediatamente sotto la direzione del medico; il chirurgo non ha che una parte tutto affatto secondaria, ed attende anche alla preparazione de' medicamenti.

Evvi un cappellano ancora, che pur egli si deve uniformare alle disposizioni del medico.

Oltre ai detti vi sono medici chiamati visitatori, i quali vanno da Londra a fare qualche visita d' ispezione.

Dirige il medico residente non solo la cura medica e morale, ma esercita eziandio l' ufficio di economo e teso-

Digitized by Google

riere, ed è in questo, assistito dal chirurgo e da due signore col titolo di governatrice e sotto-governatrice, le quali ordinariamente sono, la prima, la moglie del medico medesimo, l' altra, la moglie del chirurgo.

L' amministrazione superiore poi dell' istituto è per un decreto del parlamento sotto il re Giorgio IV affidata a un comitato di magistrati della contea di Middlessex. Questo è composto di quindici membri, cinque de' quali finiscono ogni anno il loro servizio, ma possono essere rieletti. Il medesimo tiene assemblee a tempo indeterminato, ed a seconda degli affari che devono essere trattati. Allorchè havvi qualche urgenza, i consigli hanno luogo una volta per settimana, od altrimenti, ogni quindici giorni. Nell' inverno le adunanze si fanno a Clerkenwell, e dal mese di aprile sino a settembre, nell' ospedale stesso nella seconda domenica d' ogni mese. Indipendentemente da queste adunanze regolari, i membri del comitato, e specialmente quelli che abitano più vicini allo stabilimento sogliono frequentemente, e ad epoche incerte visitarlo ora tutto, ora in parte per assicurarsi se ogni cosa procede ordinatamente.

Osservazioni critiche.

Essendo io ancora in Parigi, il chiarissimo D. Falret mi parlava in modo assai favorevole dell' ospedale di Hanwell, e mi affermava che fra gli altri simili stabilimenti che io divisava di visitare in Inghilterra, questo meritava una particolare attenzione. Conciofossecosachè apprezzando io il consiglio di quel dotto personaggio, non tardava di tosto quivi recarmi appena giunto in Londra; e veramente dopo di averlo attentamente perlustrato coi signori DD. Morison medico visitatore, e Mellinghen medico sopraintendente, ebbi a persuadermi che il medesimo racchiude forse più di tutti quelli che ho già descritto, e che sarò per descri-

Digitized by Google

vere, posso dirlo anticipatamente, quelle condizioni necessarie per costituire il migliore degli ospedali destinati a ricoverare mentecatti poveri. Chè parmi non si possa stabilire su di esso diverso giudizio da chiunque si faccia a considerare la sua bellissima e salubre topografica posizione; il confinare con una strada a rotaie di ferro, che ne rende facili le comunicazioni colla metropoli da una parte, e dall' altra con un canale, ed un torrente, per cui abbondantemente sono provvisti d' acqua l' ospizio ed i poderi circostanti, e comodi riescono i trasporti di molti oggetti; i mezzi caloriferi, economici e bene intesi. La panatteria, la fabbrica della birra, la lavanderia, ecc., e le fattorie attigue, che somministrano perenne occasione di occupare i mentecatti, oltre ai varii altri mestieri introdotti. La quantità de' cortili per il passeggio, e la divisione de' ricoverati, onde non mai può aver luogo un troppo grande assembramento di malati, siccome con rincrescimento si osserva in altri siti; e finalmente senza dire di tutti i benefizi, un centro di autorità nell' interno dello stabilimento, da cui tutti gli ordini partono uniformi e meno facilmente in contraddizione con quanto può sovente richiedere lo stato morale degli infermi, e l' armonia di ogni sorta di subalterno servizio; cose da dover essere ovunque come essenziali ed indispensabili al buon andamento di un istituto, apprezzate. Ma che? Frammezzo a tante favorevoli circostanze, per cui l'Ospedale di Hanwell è realmente da tenersi quale modello, alcuna cosa pure in esso si osserva, che a parer mio di giusta critica può farsi subbietto. Le camere ad es. sono talmente anguste, che appena bastano a capire un piccol letticciuolo, ed una sedia; nè in esse sufficientemente circola l' aria pura, e vi penetra la luce; dal che ne deriva, che facilmente in esse si senta un'atmosfera impregnata di nocevoli ed ingrati odori, la qual cosa anche avviene nei dormitoi per la troppo grande quantità de' letti, de' quali molti sono gli uni agli altri pressochè contigui.

Digitized by Google

Le poche catene che fan parte degli stromenti di coercizione sono eziandio nel numero di ciò, che merita più biasimo che lode; e per ultimo, quantunque io reputi necessario che il medico abbia nelle sue mani l'intiera direzione interna dello stabilimento, siccome quegli che solo è capace di calcolare scientemente ogni cosa che può tornare vantaggiosa o nociva ai mentecatti, tuttavia non trovo bene quell' accumulamento di attribuzioni dirette nella sua persona, locchè non può a meno di troppo dividere la di lui attenzione, scemare perciò l'accuratezza delle indagini sulla natura, e sulle cause della pazzia: ed aggiungo ancora che un solo chirurgo, che parte del suo tempo deve consumare nella preparazione dei rimedii, ed un sol medico, quand' anche esclusivamente ei fosse applicato alla cura immediata dei mentecatti, non mai potranno in ragionevol modo provvedere a bisogni sì fisici, che morali di tutta la numerosa popolazione del pio istituto su cui mi sono finora trattenuto a presentare alcuni ragguagli.

Gli ora mentovati sono li principali ricoveri de' mentecatti di Londra, e delle sue vicinanze. Ad essi io mi limito, chè di altri pubblici contenenti piccol numero di malati poco importa il discorrere, e sui privati asili è mio proposito conservare il silenzio. Però non fia inutile che a questi brevi cenni due osservazioni ancora io aggiunga. 1.° Che i pubblici spedali che trovansi nella più gran parte delle altre Contee della Gran Bretagna sono relativamente al reggimento economico e sanitario in condizioni non molto diverse da quelli che io ho descritti, se si eccettua la maggior assistenza medica; laonde da quanto feci conoscere sugli uni è lecito trarre conseguenza sugli altri. 2.° Che la somma pagata per le pensioni dei poveri da parecchi anni a questa parte fu più volte diminuita; così ad esempio nell'Ospizio di Cheshire nel 1829 e 1832 si spendeva per ogni povero 7 scell. e 6 den. alla settimana; nel 1833-34 scell. 6; nel 1835 scell. 5 e 3 den.; ed ora scell. 4 e 8 den. Ad Hanwell da 9 scell. fu ridotta ad 8; quindi a 6 e 5 d.,

Digitized by Google

ed ora trovasi a 5 scell. e 10 den.; e ciò parimente nelle altre Contee. Dal qual fatto, se realmente nelle prime epoche il denaro speso andava tutto a benefizio dei mentecatti, si può aver un argomento di giudicare come progredisca lo spirito di carità verso di questi infelici (1).

OLANDA.

Intanto, poichè aveva veduto quei principali stabilimenti in Londra, in cui poteva raccogliere notizie delle quali andava in traccia, m' imbarcai sul battello a vapore l'Attwood per l' Olanda ove giunsi il 22 settembre, approdando in prima a Rotterdam.

Io aveva presentimento che il nuovo paese su cui veniva a porre il piede, al quale natura di tutto fu avara, e che l'arte e l' industria di tutto ha fornito, siccome quello che per benefiche istituzioni a tanti altri d' assai superiore si rese, ad ogni bisogno dei mentecatti avesse pure saggiamente provveduto; ma se veramente fondata fosse la mia preconcetta opinione ebbi poi a vederlo, ed ora lo dirò. Ed a questo proposito, giacchè io trovo in una orazione detta pubblicamente all'Università di Utrecht nel mese di marzo 1837 dal chiar.mo Prof. J. L. C. Schroeder Van Der Kolk con veritieri colori tratteggiato il quadro della sorte dei pazzi nel regno dei Paesi Bassi, credo non poter meglio fare per rappresentarne l'esatto, e non dubbioso stato, che qui trasportare in italiano idioma le stesse di lui espressioni, a me riservando soltanto la descrizione dell' ospedale di Utrecht, il quale è giudicato il migliore che trovisi in tutta la Neerlandia.

(1) Vedi Farr op. cit. pag. 21 e 22, e l' Edimburg. Medic. and Surgical Journal; january, 1839, pag. 225 e 226.

Digitized by Google

« Se io poi gli occhi rivolgo alla patria nostra, non so « se piuttosto rattristarmi deggia od arrossire; imperocchè « in questa natia terra, dove ogni umana scienza è con « ardore coltivata, in cui tanti asili e tanti testimonii di « umanità e di beneficenza trovansi, e questi così splendidi « ed esimii che possono servire di esempio alle altre na- « zioni, ogni cura, quantunque per sè di grave entità, e « sommamente necessaria ed umanissima per riguardo ai « mentecatti è stata finora posta in non cale, ed è presso « che nulla attualmente, nel mentre che molte nazioni di « Europa hanno introdotti per questa notevolissimi miglio- « ramenti.

« Che se alcuni particolari ospizi esistono, in cui vengono « custoditi li maniaci, e con dolcezza trattati, questi ge- « neralmente sono nelle mani d'uomini privati, delle scienze « mediche affatto ignari. Ma per contro in moltissimi luoghi « sono rinchiusi in anguste grotte e prigioni non diversa- « mente da quanto lo erano nei tempi di Wan Swieten (1), « e così agli assassini frammisti menano una miserabilissi- « ma vita; e non che pochissimi ne escono ancora. Di « queste carceri sulle cui porte bene starebbero scritte le « parole di Dante - Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate. - « Già da alcuni anni addietro il Collegio Medico di Am- « sterdam commosso da questo lamentevole stato di cose « aveva invitato i medici a suggerire i mezzi più atti ad « alleviare la sorte dei mentecatti. E la questione quan- « tunque in lodevol modo risolta dal chiar.mo Dottore « Guislain, tuttavia non produsse alcun buon effetto, chè « le riforme proposte da questo medico non poterono es- « sere adottate; epperciò nissun progresso si fece.

(1) Narra Wan Svieten esservi stato ai suoi tempi un uomo celebre per la cura della pazzia: egli usava, allorchè i pazzi si trovavano in delirio, trattarli quali bestie feroci, bastonandoli, incatenandoli, versando loro di molt' acqua fredda addosso e facendo ai medesimi soffrire di fame e di sete, ecc. (V. Commentaria in aphor. Boerhavii t. III, § 1113 e seq.)

Digitized by Google

« La città di Utrecht fu la prima, ed io godo nel po-
« terlo annunciare, a far costrurre uno spedale, ovvero
« meglio a far commutare con nuove fabbricazioni, e con
« varie modificazioni un pessimo carcere in una salutare
« casa la quale può stare in paragone con quelle che
« sono in altri paesi.

« Cotesto ospizio però lungi è dal bastare a capire tutti
« li mentecatti del regno, dei quali il maggior numero
« vengono confinati in pessimi tugurii, trascurati affatto,
« e lasciati alla discrezione di disumani custodi. E se per
« sorte in alcuni luoghi sono più dolcemente trattati, tut-
« tavia nessuna medica assistenza ad essi viene prestata.

« E tal cosa avviene forse perchè li sentimenti di uma-
« nità e di beneficenza verso i miseri siano meno apprez-
« zati tra noi di quello che il possano essere appresso gli
« stranieri? E quale più ingiusta calunnia, e di questa più
« odiosa per noi esservi puote per questa terra, che seppe
« acquistarsi grande gloria presso delle altre incivilite na-
« zioni, per li pubblici stabilimenti di umanità che per ogni
« dove si fanno ammirare? In quali, ed in quanti modi
« non vengono assistiti li poveri, gli orfani, i vecchi, ed
« i malati?

« È degna d' infinita laude la società, chiamata di bene-
« ficenza, che stabilì le colonie di agricoltori poveri, e
« procura ai medesimi altri onesti lavori, da cui, non
« solo lucro ne ritraggono, per cui ponnosi procurare il
« necessario vitto ed altri comodi della vita, ma ancora
« vengono resi migliori, e più utili alla società.

« Pur qui fra noi annoveransi asili, in cui sono con par-
« ticolare attenzione, ed amorevolezza accolti, e trattati
« i ciechi, i sordo-muti, ed altri da altre infermità col-
« piti: ed in tali ricoveri il sostentamento non è la sola
« cosa che loro venga somministrata, ma un'onesta educa-
« zione ricevono, e tutto ciò lor viene appreso che può
« formarli buoni cittadini. Li quali fatti tutti nel mentre noi
« contempliamo, grande dev' essere il nostro stupore nello

Digitized by Google

« scorgere l'intiera biasimevole dimenticanza, in cui sono « lasciati gli alienati di mente. Forse che questi al par de- « gli altri non sono di commiserazione meritevoli? E quale « sventura può all'uomo toccare maggiore che lo smarrire « il divin raggio dell'intelletto, talchè paia divenuto ai « bruti stessi alcune volte inferiore, ed il più sovente senza « averne la benchè leggierissima colpa? Io dissi che i me- « desimi sono intieramente negletti, e lasciati in balìa della « loro miseria; nè in ciò asserire m'inganno; chè se in « qualche luogo sono custoditi e sorvegliati, non già lo « sono per essere restituiti a sanità, per godere di qualche « piacere, e ricevere ai loro mali conforto, ma bensì af- « finchè non siano agli altri di nocumento. Perchè dunque « questi infelici innocenti più a lungo si avranno da ab- « bandonare al loro pianto, alla mestizia, di ogni aiuto, e « d'ogni sollievo privi? Perchè non vengono di miglior « sorte degni riputati? Perchè la crudeltà, e l'ingiustizia « nostra giungerà al segno di farli carcerare cogli assassini, « e di lasciarli esposti al ludibrio, ed al disprezzo dei « maligni, o degli insensati?

« Egli è giusto certamente che coloro i quali per aber- « razione di mente possono farsi nocivi agli altri vengano « ritirati e posti in luogo sicuro; ma è dovere parimente « della società, il dar loro comodi alloggi, e provvederli « di tutti quei soccorsi, che l'umanità ed il loro stato di « malattia richiedono, onde o guariscano, o passino men duri « i loro giorni.

« Ignominioso sarebbe per la patria nostra il tollerare « più lungamente che li pazzi restino in tale altamente ri- « provevole condizione, e misfatto saria pur anche il cer- « care di nascondere la verità di questi fatti.

« Già io feci menzione delle vessazioni, e dei dileggia- « menti degli uomini rozzi a cui i miseri mentecatti sono « abbandonati, de' colpi che ricevono, dei lacci, con cui « vengono tormentati, e delle grotte, e delle carceri, « nelle quali sono chiusi soventi volte con scellerati.

Digitized by Google

« Ebbene ancora soggiungerò che di tali abitazioni io co-
« nosco, in cui per essere promiscuamente tenuto ser-
« rato l'uno e l'altro sesso, degli stupri erano stati com-
« messi dai maniaci. Co' miei occhi stessi io vidi di cotesti
« infelici che già da cinquant' anni vivevano entro camere,
« alle quali niuna luce solare poteva giungere, niente di
« aria salubre penetrare. Io vidi una maniaca, le di cui
« articolazioni per essere state per assai tempo troppo stret-
« tamente legate eransi fatte immobili con esostosi. Questa
« ritornata a ragione piangeva sul suo deplorabile stato, ed
« amaramente si querelava per essere stata sì crudelmente
« trattata. Ciò basti. Non tacciano adunque più le leggi
« per difendere questi miserabili dagli insulti, e dalla bar-
« barie da cui finora furono oppressi; non provvedano so-
« lamente le medesime, siccome fanno, a che i mente-
« catti siano carcerati perchè non rechino danno agli altri,
« ma prescrivano quanto è necessario anche per risanarli,
« e metterli al riparo delle ingiurie, ed impediscano che
« così lasciati nell'ignavia, affatto non diventino istupiditi. »

UTRECHT.

Una fabbrica, di figura esternamente quadrata, parte di due, e parte di tre piani, avente nell' interno uno spazio diviso in quattro o cinque poco estesi cortili, con alberi e fiori, situata in un quartiere a levante-mezzodì nella città stessa, e vicina ad una caserma militare è il ricetto dei mentecatti. Essa è distribuita in due o tre dormitoi, in alcune sale un po' grandi per i refettoi: nel resto poi in camere per dormire, per lo più per un solo individuo. Fra i dormitoi uno trovasi affatto sotto il tetto della parte di casa più recentemente costrutta che è di due piani: ed è sopra a parecchie camere, a cui attiguo verso la parte

Digitized by Google

esteriore, che confina colla strada, evvi un corridoio largo due metri circa, dal quale si ha entrata alle stanze, che poi hanno finestre prospicienti nel cortile. In talune di queste stanze poste all' estremità del corridoio alloggiansi furiosi; esse hanno la finestra nel soffitto, che si apre nel pavimento di uno dei mentovati corridoi: da questo abbaino o finestrone, chiuso con impannate a vetri, il sorvegliante vede, senza essere veduto, ciò che fa il mentecatto rinchiuso.

Le camere in generale sono bene illuminate e ventilate, e talune anche assai bene arredate: tutti i pavimenti sono di tavole di legno: alle finestre sono i vetri ed inferriate, che si aprono dalla metà in su, girando sopra un asse orizzontale; evvi una piccola sala da bagno al piano terreno, ove osservasi una specie di termosifone per iscaldare, e mantener calda l' acqua. Esso è un tino, che contiene acqua fredda, che passa per un tubo inferiore, e va ad una stufa di ferro, che ha doppie pareti, distanti dodeci, o quindici centimetri l' una dall' altra; in questo spazio sta l' acqua, ed il fuoco si accende nell' interno; così niente di calorico si disperde, ed assai economicamente l' acqua può essere portata in poco tempo ad una temperatura elevatissima; imperocchè questa scaldata per tredici bagni non costa che un quarto di fiorino (53 cent. circa).

Il maggior numero de' letti è di assi verniciati assembrati in modo che presentano la figura di un truogolo; altri sono di ferro. I cassoni hanno paglia.

Gli utensili da tavola sono in istagno per molti: per li pensionari tranquilli di maiolica. Al desco di questi v'hanno mantili e serviette, e bottiglie con bicchieri di vetro. Gli abiti de' poveri sono uniformi e di panno grossolano, di color bigio.

Il numero de' mentecatti nel mese di settembre si avvicinava ai 100, di cui più di tre quinti uomini. In questo spedale sono quasi tutti pensionarii, i quali vengono inviati da qualunque parte del regno; ed alcuni poveri della provincia di Utrecht, che stanno circa : : 1 : 8.

Digitized by Google

La lipemania scorgesi di preferenza; varie melancolie religiose trovavansi pure al tempo della mia visita. Relativamente alle cause poche sono le notizie che ho potuto avere: però seppi che l'abuso delle bevande alcooliche ed i patemi d' animo oppressivi per rovescio di fortuna e miseria osservansi fra le cause occasionali più comuni. L' onanismo e la soppressione delle émorroidi non di rado favoriscono la follia: alla melancolia religiosa facendo quello inclinare, secondo l'opinione di Van Der Kolk; ed alla lipemania la cessazione dello scolo emorroidale.

Parecchi mentecatti dell' uno, e dell' altro sesso sono occupati: le donne in cucire lenzuoli e camicie, ed anche vestimenta ad uso dell' ospedale; alcune sono addette alla cucina: gli uomini poveri in segar legna, od in altri servigi domestici; in fare coperte, o materassi per i letti: vi sono alcuni falegnami che lavorano in camere separate, ed anche dei sarti.

Il giaco di forza è ora il mezzo di coercizione più comune (1).

Il bagno tiepido colla doccia è il rimedio più ordinario; l' emetico ad alta dose vien pure amministrato: si fa poco uso di narcotici. Per la cura morale concorre in parte l'oc-

(1) In Utrecht vi è un museo di anatomia patologica e di storia naturale, ben ricco di pezzi, parte dei quali imitati colla cera. Veggonsi fra quelli varii cadaveri di bambini stati affetti da non comune idrocefalo, e di feti acefali. Le iniezioni de' vasi sanguigni intestinali meritano eziandio di essere specialmente osservate. Però fra tutti gli oggetti esistenti nel luogo, quello su cui fermossi di più la mia attenzione fu uno scheletro di un maniaco morto nell' ospedale di Utrecht in epoca molto a noi vicina: questi aveva ad ambe le braccia un grosso braccialetto di ferro, dall' uno e dall' altro de' quali pendeva un pezzo di catenaccia, la quale era stata da lui rotta per metà in un accesso di furore. Il carcame ne viene conservato per far vedere sino a quale straordinario grado di forza possa giungere un mentecatto talvolta. E ne pare certamente convincentissimo l' argomento; ma altra induzione non men vera se ne trae, cioè, che i pazzi erano ancora non ha guari avvincolati con ferree catene bastanti per contenere un toro infuriato.

Digitized by Google

cupazione suindicata; il passeggio fuori dello stabilimento; e per i signori la lettura dei giornali politici, e di altri libri di amene lettere, essendovi una piccola biblioteca, ed una sala per il trucco: è permesso ai mentecatti il fumare tabacco.

La classificazione, salvo leggiere modificazioni, è fatta così: 1.° poveri; 2.° pensionarii, che pagano minore pensione; 3.° quelli che ne pagano una maggiore.

Dal 1832 al 1837 entrarono 142 uomini e 75 donne: ne uscirono risanati, di uomini 74, di donne 14: morirono in tutto 43.

Gli alimenti sono somministrati tre volte al giorno, tanto ai pochi poveri che vi sono, quanto ai ricchi. Diversa è solo in alcune sostanze la qualità; tra le quali, ad es., sta il pane che è quasi tutto di segala per i poveri.

Tre sono le categorie dei mentecatti per rispetto alle pensioni: 1.° pensionarii che pagano 800 fiorini all' anno (fr. 1680): 2.° pensionarii, i quali spendono fiorini 400 (fr. 840); 3.° poveri che vivono a spese dei pensionarii, non pagando la provincia, nè il paese per quelli, bastando il profitto che si ha sui pensionarii per mantenerli.

Abita nell' ospizio un economo stipendiato, il quale assistito anche dalla sua moglie eseguisce e fa eseguire gli ordini dati dai direttori. Nissun medico vi è nell' interno; quotidianamente però i mentecatti sono visitati da uno che sta in città; con questi alcune volte alla settimana si porta a vederli eziandio per istabilire i convenienti metodi di cura un altro medico, che fa parte della direzione. Il medico ordinario attuale è il Dottore Visscher; il consulente direttore è il Professore Scrhoeder, il quale graziosamente mi accompagnò nell' ospedale, e me lo fece minutamente conoscere; egli è lo stesso che dipinse il quadro de' mentecatti dell' Olanda, che io ho di sopra riferito.

Amministrano gratuitamente questo stabilimento sette direttori, di cui ciascuno ha particolari incumbenze, che sono così distribuite: 1.° fabbricazioni, riparazioni, ecc.;

Digitized by Google

2.° tesoreria; 3.° segreteria e contratti; 4.° economia per quanto spetta agli alimenti; 5.° economia per quello che riguarda il vestiario; 6.° lavori de' mentecatti, esercizi, ricreazioni, ecc.; 7.° servizio sanitario; tutti alternativamente portansi nell' ospizio per osservarne l' andamento, e dare quelle disposizioni relative all' uffizio, che ciascun di loro concerne.

L' orazione summentovata, scritta in lingua latina, e stampata in Utrecht nel 1837, contiene varii di quei ragguagli, che io diedi sull' ospedale ora indicato.

È molto commendevole questo stabilimento per la pulizia, l' ordine dei varii servizi, e per la dolcezza con cui sono trattati gli infermi; ed i difetti che ivi si possono notare sono comuni a tutti gli altri, che sono nella città stessa, e formati da case non costrutte a bella posta, per servire di ricovero ai pazzi colle viste filosofiche ai nostri tempi generalmente ricevute. Scarsità di siti da passeggiare nel cattivo tempo; vicinanza dei furiosi ai tranquilli; mancanza di mezzi di occupazione per il maggior numero dei ricoverati. La diversità del pane fra i ricchi ed i poveri è finalmente pur cosa su cui dee cadere la disapprovazione.

Avendo io superiormente fatta palese la commiserevole condizione, in cui quasi ovunque sono lasciati ancora oggidì gli affetti da aberrazione mentale, è giusto pure che prima di finire questi cenni sull' Olanda io renda noto essere stato recentemente dal Sovrano ivi regnante incaricato il profess. Schroeder Van Der Kolk di presentare un progetto, in cui fosse indicato il modo più acconcio a procurare il maggior ben essere possibile ai mentecatti.

Digitized by Google

BELGIO.

Utrecht fu l' ultima città dell' Olanda, in cui mi trattenni per le mie mediche investigazioni; di là mi rivolsi verso il Belgio, passando per Breda, ed attraversando le frontiere presso a Groot-Zundert.

L' esperienza acquistata nei tre regni menzionati mi aveva già intieramente persuaso che l' attività nell' industria, e la floridezza nel commercio non fornivano sicuro indizio di una condizione di cose egualmente favorevole negli istituti di beneficenza, e tanto meno per quelli di essi a pro dei mentecatti. Perciò dall' operosità commerciale ed industre della nazione fiamminga io nulla avrei potuto inferire relativamente ai medesimi.

Ancora presentemente appo tutte le nazioni non tutti i pazzi sono ritirati in pubblici o privati ospizi per loro unicamente destinati. Una parte tuttavia, quantunque la minore ne viene collocata od in ospedali per le altre malattie, o ne' depositi di mendicità, o, quello che è peggio, nelle prigioni stesse. La qual cosa nel Belgio anche si osserva; se non che io credo che in questo Stato sieno più che altrove qua e là dispersi; e non solo nei depositi di mendicità, come già dissi, ed in altri spedali, o nelle carceri, ma eziandio negli stabilimenti speciali, de' quali è grande il numero, e nelle campagne in pensione con gli agricoltori.

Nelle città di Gand, Termonda, Velsico, S. Nicola, Bruges, Malines, Anversa, Lierre, Mons, Froidmont, Tournai, Vez-Velwain, Brugelette, Namur, Brusselles, Lovanio, Liegi, Diest, Tirlemont, Coekelberg, Saint-Josseten-Node, Huccle, ecc., sonvi di ricoveri di simil sorta, di cui vari appartenenti a privati, o diretti da congregazioni di fratelli Celliti, od Alessiani, ecc.

Di questi asili però il migliore, o piuttosto il solo che

Digitized by Google

meriti il nome di Ospedale è quello di Gand (1), in cui sono le donne, essendo gli altri tutti depositi solamente, ovvero luoghi di sicurezza in cui sono rinchiusi li mentecatti, affinchè non siano nocivi in società, ove nissun trattamento medico viene loro applicato, o se alcuno talvolta vien fatto, esso è per breve tempo; chè se non se ne ottiene tosto la guarigione, sono mandati nel villaggio di Gheel, od in altre campagne in casa di agricoltori, che ne hanno custodia, e se ne servono. Mentre tali cose indistintamente io dico di tutti i ricoveri sopra nominati, non si ha da credere che tutti anche io gli abbia visitati; imperocchè è solo ad Anversa e Gheel, a Malines, a Gand, a Brusselles, a Lovanio, ed a Liegi, ove per la propria esperienza potei conoscere il modo con cui sono trattati li mentecatti. Per riguardo ad ogni altro è sulla fede del Dott. Guislain, e del sig. Ducpetiaux che io ho parlato. E di questi che ho veduto nemmeno mi occuperò a narrare le particolarità, chè poco avendovi ravvisato da lodare, e molto da biasimare, antepongo, onde compiere l'uffizio di storico, di qui riportare, con le stesse di lui parole, il giudizio pronunziato dal chiarissimo Ducpetiaux, il quale si riferisce in generale a tutti gli ospizi del Belgio, e comprende per conseguente anche quelli che io visitai. Del villaggio di Gheel siccome veramente singolare, e dell' ospedale di Gand, riputato il più bello del regno, solamente io darò alcuni brevi ragguagli.

Ecco intanto, prima di tutto, come si esprime il sullodato scrittore a pag. 111 e seg., tom. 3. op. cit. «... En résumé, « l'état des aliénés en Belgique est à-peu-près le même « qu'en France, en Angleterre, en Allemagne, en Italie, « etc. Pour un institut où l'on a introduit quelques amé- « liorations, il en est dix, dans lesquels se répètent les « vices et les abus de l'ancien ordre des choses.

« 1.° Les bâtimens destinés aux aliénés sont généralement « mal distribués; le plus souvent ils sont vieux, humides,

(1) Ducpetiaux, des progrès et de la réforme pénitentiaire, t. 3, p. 103.

Digitized by Google

« malsains, et toujours insuffisans pour opérer une clas-
« sification convenable. Les constructions nouvelles sont
« rarement faites avec discernement. Par-tout il y a plusieurs
« étages, ce qui expose à des accidens nombreux, et
« rend la surveillance, si non impossible, du moins très-
« incomplète, et excessivement pénible.

« 2.° Les chambres, les cellules, les cachots destinés
« aux aliénés, réunissent rarement les conditions essentiel-
« les d'espace, de sûreté, de salubrité; quelques uns de
« ces réduits sont épouvantables, sans air, sans lumière,
« humides, étroits, pavés à la manière des rues, et quel-
« quefois plus bas que le sol dans des espèces de souter-
« rains, comme dans l'hospice des femmes à Liège. Par-
« tout d'énormes verroux, des barreaux de fer, des gui-
« chets; presque partout l'aspect repoussant des anciennes
« prisons.

« 3.° Le coucher, les vêtemens, la nourriture sont loin
« de répondre aux besoins. Dans quelques endroits, l'alié-
« né n'a que de la paille pour couchette, et de haillons
« pour couvrir sa nudité; le plus souvent il n'y a aucune
« différence entre les habillemens d'hiver et ceux d'été.
« Les alimens sont rarement appropriés à l'état des ma-
« lades, ou même leur sont contraires; la quantité, la
« qualité sont les mêmes pour toutes les catégories d'alié-
« nés. Ceux qui sont séquestrés dans les dépôts de men-
« dicité, comme à Namur, partagent la nourriture com-
« mune, et ils n'ont pas une seule fois de la viande par
« an; presque nulle part ils n'ont de la bière et laitage;
« leur unique boisson est de l'eau.

« 4.° Dans la pluspart des établissemens l'espace man-
« que pour que les aliénés puissent se livrer à l'exercice
« qui leur est si nécessaire; le plus souvent il n'y a qu'une
« cour pour tous les aliénés du même sexe, de sorte qu'on
« est obligé de tenir renfermés plusieurs d'entr'eux dans
« leurs loges, et particulièrement les furieux, au grand
« détriment de leur santé. Lorsqu'il y a des salles com-

Digitized by Google

« munes, ces salles sont presque toujours mal-propres,
« peu spacieuses, et plutôt de nature à augmenter la tri-
« stesse et la mélancolie des infortunés, qu'on y réunit,
« qu'à les distraire et à les égayer.

« Privés des exercices, les aliénés demeurent presque
« par-tout inoccupés. Le travail, ce moyen puissant de di-
« straction et de guérison, n'est guère employé que dans
« un seul hospice, celui de Gand; cependant à Anvers
« quelques femmes sont occupées à filer et à faire de la
« dentelle.

« 5.° Il est rare que l'on s'occupe dans les hospices
« d'insensés de la cure des maladies mentales; on y aban-
« donne le plus souvent les malades à la nature; la
« mission des médecins se borne à donner des soins aux
« individus atteints de maladies accidentelles et indépen-
« dantes de leur état habituel de folie; et pour ce cas
« même on n'a presque jamais songé à établir des infir-
« meries spéciales et isolées. L'usage des chaînes et des
« coups n'est pas entièrement aboli pour maîtriser les fu-
« rieux; par contre, les moyens de coercition et de ré-
« pression tels que la ceinture de cuir, le fauteuil rota-
« toire, voir même la camisole de force, ne sont guère
« encore connus ou sont peu usités.

« Le chiffre des décès et des guérisons proteste énergi-
« quement contre cet abandon cruel, contre cette absence
« des soins les plus indispensables. M.r Guislain a calculé
« que sur 2928 aliénés entrés dans les établissemens de
« Belgique avant 1833, il y avait eu 809 décès; c'est 1
« sur 3 - 62. Il est probable que la perpétuité des mêmes
« abus n'a guère amélioré cet état de choses dans plusieurs
« localités.

« Les données positives nous manquent pour apprécier
« l'action du régime sur le nombre des guérisons; dans
« la pluspart des hospices, en effet, on ne tient aucune note
« des causes des sorties; dans beaucoup on peut estimer
« qu'on obtient à peine une guérison sur 10 entrées, et

Digitized by Google

« même cette guérison est-elle presque toujours l'ouvrage « de la nature, le fruit du hazard.

« D'ailleurs l'horreur qu'inspirent les établissemens d'aliénés, la répugnance qu'on éprouve à y placer des parents, des amis, sont tels, que le plus souvent les « familles même indigentes préfèrent garder chez elles « leurs membres atteints de folie; et ce n'est que lorsque « leur état devient désespéré, lorsqu'ils sont incurables « que l'on se décide à les faire séquestrer. En offrant au « contraire la garantie d'hospices bien tenus, on pourrait « entreprendre la cure des aliénés dès les premiers jours « de l'invasion de la maladie, et par suite le nombre des « incurables serait de beaucoup diminué. »

Appena arrivato in Anversa io mi era presentato colle ministeriali commendatizie al sig. Augusto Morel (1) console di S. M. il Re nostro Signore presso il Re de' Belgi; ed avendo dal medesimo avuta come da tutti gli altri Rappresentanti di S. M. la più cortese assistenza, ogni cosa già aveva potuto vedere, che fosse stata in qualunque maniera meritevole di attenzione in questa città. Rimanevami tuttavia un desiderio da soddisfare, ed era il fare una visita al rinomatissimo villaggio di Gheel; nel che pure mi fece intieramente pago il gentilissimo Console, ordinando che mi si apprestassero, e fossero messi a mia disposizione cavalli e vettura; anzi facendosi egli stesso con la pregievolissima di lui consorte a me compagno in questo viaggio.

(1) Il sig. Morel ha recentemente pubblicate varie commendevolissime scritture relative al commercio della Sardegna, della Toscana e del Belgio, le quali sono le seguenti: « De la Sardaigne, ou États Sardes à propos « de la convention établissant la réciprocité des droits de navigation sur « le pied des navires nationaux dans les ports de Sardaigne et de Bel« gique. Anvers, 1859.

« Du commerce de la Toscane et du port de Livourne. Anvers, 1858.

« Quelques mots sur la Belgique adressés à S. M. Charles Albert, « Roi de Sardaigne, etc. Anvers, 1859. »

Digitized by Google

Gheel (1) è un villaggio agricola situato nella Campina alla distanza di dieci od undici leghe da Anversa. Alcune guarigioni miracolose di pazzi ivi avvenute, di cui la tradizione aveva conservato rimembranza, lo fecero salire in tanta celebrità che da remotissimi tempi molti mentecatti del Belgio, ed anche dell' Olanda sono colà inviati e dai loro parenti, e dai varii ospizi, e collocati in pensione nelle case degli abitanti di quel comune, i quali ne prendono in custodia or uno, or due o più, ma non mai oltre di cinque.

I mentecatti, appena giuntivi, sono ritirati in una casa attigua ad una chiesa dedicata a S. Martino, in cui trovasi un altare consecrato ad una vergine martire chiamata Dimpna. Varii frantumi delle pietre le quali formavano il sarcofago che racchiudeva la salma della medesima sono tuttora conservati entro un coffano, sulla parte esterna del quale scorgonsi antichissime dipinture, e bassi rilievi allusivi alla vita ed ai miracoli della martire suddetta. Esso è addossato all' altar maggiore su di archi gotici sostenuti da piccole colonne in pietra poco più alte di un metro e mezzo. In quella casa stanno per nove giorni, duranti i quali un sacerdote a loro si presenta sovente con una re-

(1) Si vende in Gheel una cronaca scritta in lingua fiamminga, in cui raccontasi l' origine di questo paese, e della costumanza antichissima di inviarvi li pazzi per ottenerne il risanamento. Alcuni passi più importanti della medesima vennermi spiegati in italiano idioma dalla gentilissima signora Eugenia Morel, la quale piena di grazie e di avvenenza ha in sul fiore degli anni, fregiato non solo l' animo di quelle più esimie doti che possono costituire una eccellente sposa, ed un' ottima madre, ma eziandio adorna la mente delle utili e ad un tempo dilettevoli cognizioni della musica e delle lingue, fra cui, oltre alla patria, l' inglese, la francese, la tedesca e quella, più dolce, dell' Arno.

Anche il sig. Augusto Morel facendo cenno con un suo articolo stampato nel Precursore d' Anversa (mese di ottobre 1838, n.° 12, 13) della nostra passeggiata al detto villaggio ne ha tracciata in compendio la storia, e diede diverse notizie sul genere di vita che ivi menano i mentecatti, e sulla maniera con cui sono trattati.

Digitized by Google

liquia della martire, e fa contemporaneamente egli stesso alcune preghiere, e fa pregare gli infermi benedicendoli varie volte. Quindi, ciò eseguito, sono consegnati a questi od a quelli degli abitanti del villaggio o delle vicine campagne comprese nel suo territorio. Oltre alle descritte, alcune altre cerimonie religiose sono pure praticate, sia nel tempo in cui stanno rinchiusi nella casa sunnominata, che allorquando già trovansi altrove piazzati, in altre epoche dell' anno; ma particolarmente nel giorno della festa della Santa, e nella Pentecoste. E se i pazzi sono molto agitati o furiosi, alcune persone del paese vengono pregate per compiere le cerimonie, che consistono nel fare per nove giorni tre volte il giro attorno alla chiesa per di fuori, e tre volte nello interno di essa, passando ogni volta sotto l' arca menzionata, strascinandosi in ginocchione, arrivati a questo luogo. Per la quale costumanza a forza di stropicciamenti, consumate in parte, le pietre che ne formano il pavimento presentano sensibili traccie a guisa di fosse. Terminata la novena, esce il mentecatto dal suo provvisorio ritiro, e va ad abitare con quegli che se ne assunse l' incarico. Allora s' egli è tranquillo gode di una intiera libertà, va e viene, e passeggia per il paese come più a lui piace. Se poi tenta di fuggire, gli si mettono alle gambe pastoie fatte di grosse catene, ed anellacci di ferro; e nel caso che sia molto agitato e furioso, è incatenato al letto od al muro in un qualche angolo della casa. D' impastoiati e di liberi affatto parecchi io ne vidi girare per le vie di Gheel. I paesani accostumati sin dall' infanzia a questo spettacolo, non vi prestano più alcuna attenzione.

Ognuno che abbia mentecatti in pensione deve procurare, sotto pena di castigo, che questi trovinsi in casa sul far della notte. I letti su cui coricansi sono grossi cassoni di legno somiglianti a truogoli, aventi tutti attaccati anelli di ferro alle sponde, e contenenti paglia.

Il numero de' mentecatti è di 700 circa tra uomini e

Digitized by Google

donne, pochissimi de' quali subiscono qualche cura medica per le loro pazzie. Per i medesimi interviene il medico solamente se sono affetti da malattia accidentale; del resto sono intieramente abbandonati al male ed alla forza della natura. Scarsissimo è il numero di quelli che guariscono, il che però devesi attribuire non solo all' obblio in cui sono lasciati, ma anche alla malattia già inveterata da cui sono travagliati quando arrivano in quel luogo. La mortalità in loro è un po' maggiore di quella che succede negli altri abitanti del borgo; per altra parte non sono esatte le notizie statistiche che si posseggono.

Di quelli che sono atti, alcuno è occupato in lavori domestici, ed altri nell' agricoltura.

I pazzi tranquilli si alimentano come i lor ospiti, alle cui mense ordinariamente siedono; patate, butirro, formaggio, latte, poco pane, e talvolta carne.

I poveri costano 100 fiorini all' anno (210 fr.) di pensione, non compreso il vestiario, e le spese fatte per i rimedii. Quelli che appartengono a famiglie abbienti spendono da duecento a cinquecento franchi all' anno.

Affinchè nessun sopruso sia fatto ai mentecatti, ed acciocchè ognuno di essi sia ben trattato, e nel modo stabilito per riguardo ai cibi, e nel rimanente, sorveglia una commissione nominata dal Governo, composta di cinque personaggi fra i più probi borghesi, di cui due devono essere medici. Questa commissione siede nel paese medesimo.

Così divenuto una specie di colonia di pazzi, e per tali circostanze certamente unico questo paese, doveva eccitare la pubblica curiosità, e meritare parimente che alcuno ne imprendesse la descrizione. E parecchi furono diffatti gli scrittori, medici e non medici, quali dopo essersi portati sul luogo stesso, e quali dietro agli altrui racconti, che ne pubblicarono notizie. Esquirol che lo vide nel 1821 col D. Voisin, ed il D. Guislain nel 1837, sono quelli fra i medici che diedero sul medesimo più precisi ragguagli.

Digitized by Google

Conciossiachè, riflettendo ora su quanto fu detto in diverse epoche sì dai sullodati scrittori, che da altri più antichi, e su di ciò che io stesso osservai nel mese di ottobre del 1838, appare che nissuna mutazione ivi è succeduta nel governo de' mentecatti; dal che pure si può arguire che la stessa condizione di cose che tuttora si mantiene, in tempi anche da noi più rimoti già sussistesse.

Il sig. Bon (1) scriveva : « C'est une chose unique que « de voir un si grand nombre d'insensés vivant pour la « pluspart dans une entière liberté au milieu de simples « cultivateurs, et pour ainsi dire confondus avec eux, parta- « geant leur table et leurs occupations, et tout cela sans « qu'il en résulte le moindre désordre. Aussitôt qu'un « aliéné est arrivé chez un cultivateur, celui-ci commence « par lui rendre sa liberté ; ses chaînes et tout ce qui peut « entraver l'exercice de ses facultés physiques sont enle- « vés, en observant toutefois des précautions qu'exige le « genre de folie dont il est atteint. »

Esquirol (2): « J'en ai vu qui étaient bien logés, bien « couchés ; mais le plus grand nombre est très-mal. La « pluspart de ces malheureux sont nourris comme les pay- « sans du pays avec du lait, du beurre et des pommes « de terre . . . Cherchent-ils à s'évader, on leur met des « fers ; sont-ils furieux, on les enchaîne des pieds et des « mains . . . En mettant le pied sur le territoire de Gheel, « nous vîmes avec douleur un maniaque qui s'agitait sur « la route après d'une ferme, dont les entraves en fer « avaient déchiré la peau au bas des jambes. Dans toutes « les maisons on voit contre la cheminée et souvent con- « tre le lit un anneau auquel on fixe la chaîne qui doit « contenir ces infortunés. »

Il D. Guislain (3): « Ce qui se passe là entre les étran-

(1) V. Journ. d'Horticulture, mois d'août, 1832.

(2) Des maladies mentales, op. cit.

(3) Annales de la société de Méd. de Gand, 1838.

Digitized by Google

« gers et les malades de la colonie mérite sur tout l'at-
« tention. Il s'engage des colloques entre les étrangers et
« les aliénés ambulans, et chaque fou chamarré de ru-
« bans et de médailles, selon le rôle qu'on lui fait jouer,
« conte son historiette obligée, et finit par exciter la com-
« passion et demander l'aumône; ils sont exercés à ce mé-
« tier et employent dans leurs questions et réponses beau-
« coup de tact et une grande finesse. Les visiteurs de leur
« côté mettent le plus souvent dans leurs demandes la plus
« grossière indiscrétion, quelquefois la plus révoltante in-
« décence envers les femmes et les jeunes filles; car fous
« et folles habitent pêle-mêle; on donne quelque pièce
« de monnaie, et bientôt cet argent est dépensé dans les
« cabarets, où il n'est pas rare de voir ces malheureux
« dans un état d'ivresse portant le comble à leur dégra-
« dation. Arrivé là on n'a rien de plus empressé que de
« questionner les habitants de l'endroit sur la position de
« leurs hôtes, et à les entendre, Gheel serait le paradis
« des fous. Mais à peine la formule conventionnelle est-
« elle débitée sur la liberté illimitée dont ils jouissent dans
« ce village, que commence le triste et long récit des mo-
« yens de coercition; arrive la description d'un appareil
« en fer destiné à enrayer les mouvemens des jambes et
« d'une ceinture large, et forte du même métal à laquelle
« sont fixés les bras des malades; on y cite des aliénés
« attachés par des chaînes à qui l'on administre la nour-
« riture dans une gamelle attachée à un long bâton; on
« y fait fréquent usage de ces agents de répression, car
« on rencontre à chaque pas des hommes dans les rues
« portant des chaînes ou des entraves de fer aux jambes. »

Per me due pregievoli cose ravviso in Gheel; il lavoro cioè a cui sono applicati parecchi de' pazzi, e la libertà di cui i tranquilli possono godere, vivendo in una maniera poco dissimile da quella a cui erano abituati prima di cadere infermi. Essendo perciò i medesimi in condizione assai migliore di coloro, che sono chiusi negli stabilimenti,

Digitized by Google

e costretti a menare la loro vita neghittosa affatto entro una ristretta cerchia con pochi ed angusti siti da passeggiare e respirare un' aria salubre. Del resto giustissime estimo le osservazioni di Guislain ; dalle quali poi quand' anche si volesse allontanare il pensiero, la privazione di ogni mezzo curativo in quel luogo è a mio avviso per se sola un male cui niuno altro bene può dare compenso.

Esquirol pensa che questa istituzione assai più utile si potrebbe rendere con istabilire un ospedale in cui fossero contenuti i pazzi più agitati, ed i curabili, ove subissero una convenevole cura medica, e permettendo solamente ai tranquilli di potersene stare liberi nelle case degli agricoltori. Questa opinione dello scrittore francese, ed i suoi suggerimenti sarebbero certamente da abbracciare ; imperocchè con uno illuminato magistrato ed operoso, che non solo esercitasse la sua sorveglianza su quelli ritirati, ma anche sugli altri sparsi nel borgo, e con l' applicazione di un metodo curativo non interrotto tanto a questi quanto a quelli, si avrebbero riuniti i mezzi fisici ed i morali, combinati con una tranquilla libertà cotanto cara anche ai mentecatti, e così un assieme di circostanze pressochè ovunque sgraziatamente da desiderarsi. Ciò facendo ripararebbe il Belgio a' mali, che qual nazione incivilita, ha già troppo lungo tempo con inescusabile indifferenza trascurati, e saggiamente provvederebbe in tal modo agli urgenti bisogni di considerevol numero di compassionevoli cittadini.

Digitized by Google

GAND.

Io aveva letto nell' opera di Ducpetiaux (1), e veduto asseverato in alcuni passi del trattato di Guislain sulle frenopatie che la città di Gand possedeva li migliori ospizi per i mentecatti che si trovano nel Belgio; e ciò fin prima di mettermi in viaggio mi aveva invogliato di venirli a visitare. Arroge che mi stimolava eziandio a portarmi in cotesta città il desiderio di conoscere il chiarissimo D. Guislain prelodato, medico a cui è affidata la cura de' pazzi, il quale meritamente già guadagnossi la pubblica stima per i suoi dotti lavori sulle aberrazioni della mente umana.

Sono due le case destinate quivi a dar ricetto ai mentecatti; esse trovansi nella città stessa, l' una dall' altra disgiunte, ed in quartieri diversi.

L' edificio in cui sono raccolte le donne serviva anticamente d' abitazione a monaci. Il medesimo di forma quadrilunga è composto di quattro fabbriche trasversali più corte, e di due longitudinali più lunghe, elevate dal suolo, altre due, ed altre tre piani, ed insieme unite ad angolo retto con spazio trammezzo, cosicchè ne risultano tre cortili quadrati, in due de' quali sonovi piante ombrifere.

Nella fabbrica posta ad un capo alla parte per cui si entra nello stabilimento vi è una spezieria per il servizio interno, e che provvede anche i medicamenti ai poveri di quella parrocchia, e la cappella, nella quale possono solo vedere le pazze guardando attraverso un finestrone aperto nel muro di fianco.

La massima parte della casa è distribuita in camere per lo più contenenti un solo letto, abbastanza spaziose, e pulitamente conservate, alle quali passa davanti sui piani superiori un verone largo poco più di un metro, e chiuso

(1) V. Op. cit.

Digitized by Google

con graticola di legno, sul quale apronsi gli usci e le finestre delle stanze. Oltre alle stanze però descritte sonvi anche sale più grandi per dormitoio di parecchie ricoverate, per refettoio, e laboratorio. Un' infermeria scorgesi eziandio, ed altro camerone per le furiose.

L' infermeria è al piano terreno di una delle fabbriche trasversali della metà, ha il pavimento in pietra, finestre molto discoste dal suolo, oscura per conseguenza, umida e non bene ariosa.

Il camerone dove alloggiano le furiose è anche al piano terreno nella fabbrica trasversale che chiude ad una estremità il quadrato. Questo, che è un po' curvo, è diviso per tutta la sua metà longitudinale da una specie di guardaroba tutta tramezzata a distanza di un metro e mezzo circa. In ogni tramezzo che forma per così dire una stanzetta, evvi un uscio il quale ha nella sua parte mezzana un finestrino con inferriata; venti sono circa le stanzette, o non so se meglio direi le gabbie, ed in ciascuna di esse è rinchiusa e coricata su di paglia una mentecatta libera o legata; le finestre che danno luce al camerone sono nella parte opposta alla guardaroba.

Il numero delle mentecatte si approssima ai duecento. Fra li generi di pazzia stanno in quest' ordine: 1.° le Melancolie di varie specie, delle quali molte religiose; 2.° la Mania, e poi la Demenza, e l' Idiozia. L' Epilessia è 1 su 10 circa.

Le cause morali predominano sulle fisiche: fra quelle più frequenti sono: 1.° i Disgusti domestici e la miseria, ecc.; 2.° i Terrori religiosi e politici. La Predisposizione ereditaria non è che raramente riconosciuta.

Le malattie accidentali cui di preferenza soggiaciono le mentecatte sono le affezioni del tubo gastro-enterico con diarrea. Le febbri intermittenti non paiono tanto come altrove infrequenti.

Già fu rammentato essere tre i cortili in cui vanno al passeggio le mentecatte, e tre per ciò anche possono dirsi

Digitized by Google

le divisioni o classificazioni, che nel seguente modo sono fatte: 1.° cortile entrando per le pensionarie; 2.° per le povere tranquille; 3.° che è il più angusto, per le agitate.

Le donne sono occupate nel cucire e far calzetta, ed altri simili lavori, nella biancheria, e nella cucina.

I mezzi coercitivi non sono qui differenti dagli usati in altri luoghi.

Il metodo di cura in generale è piuttosto negativo che positivo, o per meglio dire consiste massimamente nel sequestro, ossia nella dimora nello stabilimento modificata in varie guise.

Relativamente ai rimedii interni si trovò molto efficace il solfato di chinina a dosi generose nelle pazzie recenti sia continue, che remittenti, o tutt' affatto intermittenti; e si è osservato che questa sostanza medicamentosa fa ordinariamente mutare di tipo la pazzia, e ciò che è di più rimarchevole si è il convertirla alcune volte in febbre intermittente semplice, che poi anche si vince colla continuazione del farmaco.

La digitale, l' oppio, il tartaro emetico, l' acqua coobata di lauro ceraso, lo stramonio sono considerati come possedenti la stessa facoltà di produrre una prostrazione nell' energia intellettuale e muscolare.

Il bagno tiepido è riconosciuto utilissimo, come pure i rivulsivi esterni, fra cui le unzioni di pomata emetica sul cranio.

Le uscite si calcolano il 60 per 0[0 incirca, comprese le guarigioni, i miglioramenti, ed i richiami per parte de' congiunti.

Gli alimenti sono somministrati in tre volte al giorno. L' ospedale racchiude povere ed agiate. Le pensioni a carico delle famiglie variano, ma non sono mai minori di quattrocento franchi annui; le povere sono a carico della provincia, che paga 68 o 69 centesimi per ogni giornata di presenza per cadun individuo. Prestano assistenza alle pazze, suore di carità.

Digitized by Google

Il servizio sanitario principale è disimpegnato da due medici, l' uno primario e l' altro secondario, i quali non abitano nello stabilimento, ma visitano o l' uno o l' altro i malati due volte al giorno. Il medico primario è il più volte lodato D. Guislain.

La provvista degli alimenti non è fatta economicamente, ma data ad appalto, tassando ogni giornata di presenza di un individuo a cent. 68 circa per le povere, e lasciando agli appaltatori a stabilire i prezzi delle pensioni annue colle famiglie abbienti a cui spettano le mentecatte.

In tali condizioni si trova l' ospedale delle mentecatte in Gand, sul quale superfluo io giudico l' intrattenermi a fare considerazioni; imperocchè dalla breve descrizione fattane, ognuno può facilmente scorgere dove più giustamente potrebbe accennare la critica. Facilmente conoscerà troppo poco ventilati dover essere i cortili circondati quali sono da ogni parte da alte fabbriche, difettare di portici, e di altri siti per il passeggio nei cattivi tempi; noterà eziandio i vizi già mentovati della infermeria, e li pessimi alloggiamenti delle furiose, che più di tane o di covili han somiglianza, che di ricetto di miserande umane creature.

Finalmente sospetterà nell' appalto che si fa de' viveri e di altre cose necessarie, più frequenti le occasioni in cui può andarne di mezzo il bene dello stabilimento, di quelle in cui ha da soffrirne l' interesse degli appaltatori. Nè li sessantotto centesimi pagati per giornata di presenza d'ogni individuo potrannosi giudicare sufficienti per sopperire come si dovrebbe ad ogni bisogno delle mentecatte.

L' altro ospizio in cui dimorano gli uomini io ho tralasciato di vedere, stante che per niente migliore, inferiore d' assai a quello delle donne per molti rispetti erami stato dichiarato, e del medesimo non dissimile il modo di governo economico, amministrativo e sanitario.

Parecchi adunque essendo, ed importanti i difetti dell' ospizio, che il migliore vien considerato del Belgio, fia lecito l' asserire che molto ancora rimane a fare in questo

Digitized by Google

regno prima che i pubblici stabilimenti pei mentecatti posseggano tutti quei mezzi che dal progresso illuminato della medica filosofia presentemente son creduti necessarii per bene curare la pazzia. Nè ciò è sconosciuto a distintissimi personaggi di quel paese, siccome lo provano i varii testi tratti dalle scritture di alcuni di loro superiormente citati; anzi ne viene tale stato di cose altamente dai medesimi lamentato: e giova sperare che non rimarranno più lungamente inesauditi i lor voti.

PRUSSIA RENANA

SIEGBURGO.

Di città in città con veloce corso trasportato sulle strade ferrate io giungeva ai confini del Belgio (1), e ne usciva

(1) Nelle città di Gand, Lovanio e Liegi provai soddisfazione nel conoscere quanto i professori di quelle università mostrassero desiderio di stabilire più dirette relazioni scientifiche con noi italiani. Nell'ultima di queste città, volendomi dar prova del pregio in cui tengono le cose nostre mi fecero particolarmente vedere nella biblioteca gli atti dell'Accademia delle scienze di Torino.

Egli è nel museo anatomico patologico dell'università di Liegi che si conservano le stupende iniezioni de' vasi linfatici e sanguigni di pressochè tutte le parti del corpo umano, eseguite dal prof. Fohman, troppo immaturamente di vita tolto, per cui quasi ad occhio nudo scorgonsi le comunicazioni delle estremità di que' vasi tra di essi.

Il grazioso professore Raichem, amantissimo anch'egli degl'italiani per aver dimorato molti anni nella nostra penisola, mi fece pure osservare la tonaca interna delle vene iniettata per provare, contro l'opinione

Digitized by Google

entrando poi in Prussia per la via di Aquisgrana, e portandomi in seguito a Bonna, siccome città più vicina al villaggio di Siegburg, ove io aveva prefisso di andare per

del Rasori, che le medesime ponno anche andar soggette ad infiammazione.

In Liegi sono due gli ospedali dei mentecatti, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Di essi io ne volli ommettere la descrizione per non narrar cose dai paesani stessi tenute in abborrimento, e d'altronde probabilmente vicine a subire vantaggiose mutazioni. Quivi visitai col dotto prof. Lemaire, Rettore dell'università, una casa sanitaria, primieramente Certosa, situata sul colle che sorge al lato orientale della città. Da questa era pochi dì prima della mia visita escita la mentecatta, suddita sarda, di cui un cenno storico si lesse nel Precursore d'Anversa nel mese di giugno 1857, se pure non erro. La medesima, nominata da quel periodico Genoieffa Colombo, in età di 28 o 30 anni, era partita dal Piemonte nel 1852 per recarsi a Maestricht, onde far valere le sue ragioni che credeva d'avere per succedere nell'eredità di un ricco signore ivi morto non lungo tempo innanzi. Ma per essere cinta d'assedio quella città a cagione della vertenza Belgico-Olandese d'allora, non aveva potuto se non con molte difficoltà e dopo reiterate istanze ottenere la permissione di penetrarvi. E molto meglio per lei se non le fosse stato concesso il tanto supplicato favore. Ma la Genoieffa non poteva sapere che andava colà trovare, in vece delle dovizie, l'origine della sua interminabile miseria. Smarriti, anzi perduti o per malizia altrui, ciò che da taluni fu detto, o per vero malaugurato accidente, quei documenti che aveva dovuto portar seco per far constare de' suoi diritti, e caduta dopo brevi giorni in sospetto di spia inviata dai nemici Franco-Belgi onde esplorasse clandestinamente lo stato della fortificata città ne venìa immantinenti imprigionata, e poi, non provata la colpa d'inganno in lei supposta, tuttavia, liberata dal carcere, dalla città tosto bandita.

La misera da così fiera sventura colpita, non sapendo persuadersi di dover abbandonare quei luoghi in cui aveva sì fermamente creduto stare la sua fortuna, e lusingata ciò non ostante da qualche raggio di speranza, era andata per qualche giorno ancora attorno alla funesta città sospirosa, ed anelante di ritornarvi. Pure le era forza chinare la fronte al volere di quel tristissimo fato che la perseguitava. Ma intanto a qual partito appigliarsi, orfana, sconosciuta, raminga in straniera lontana contrada, orba di ogni mezzo di procacciarsi sostentamento? Risolveva alfine di ritirarsi in un solitario sito di là non molto lontano, chiamato la grotta di S. Pietro. E già più settimane aveva vissuto

Digitized by Google

vedere un ospizio di mentecatti che fra i migliori della Prussia tien posto, ed è assai generalmente lodato.

Sulla destra sponda del Reno distante due leghe circa da Bonna incontrasi il piccolo villaggio di Siegburg, a cui vassi per alquanto malagevole strada attraverso ai campi.

in quella romita stanza, cibandosi come meglio poteva ora di radici o di erbe, che andava rintracciando nelle campagne, ed ora di qualche tozzo di pane che da alcuna pietosa persona, che talvolta incontrava, le venia sporto; e già divenuta l'oggetto della pubblica curiosità molti accorrevano a vederla, appellandola la selvaggia della grotta di S. Pietro. Allorchè un benefico personaggio per nome Wan-der-Wr..., mosso di lei a compassione, per evitarle altro maggiore sinistro, la toglieva da quel recesso, e ne procurava il ricovero nella Certosa di Liegi, dove era rimasta a spese del Governo di Sardegna sin verso il declinare dell'anno 1838.

Io non ho avvertito di sopra che nella antica Certosa di Liegi, ora casa sanitaria di M. Laroche, sono anche ritirati mentecatti. E tale ospizio appunto era stato scelto per la Genoieffa Colombo (così chiamerolla anch' io col finto nome datole dal citato giornale di Anversa), perchè era divenuta pazza. Una indefinibile e particolare successione di fenomeni intellettuali e morali accade non di rado nell'uomo, e specialmente allora quando oppressato ha l'animo da lunghe e profonde ambasce, ed infralita e grama per continui e gravi patimenti l'organica compage, per cui, dopo aver meditato primieramente su ciò che potrebbe renderlo felice, e speratone quindi, poi desiderato, ed agognatone il conseguimento, ed in fine totalmente deluso e disperato, trovansi in lui tutto ad un tratto convertite le illusioni in realtà, e viene a credersi in possesso di tutto quello che la propria esperienza e la ragione gli avevano già dimostrato impossibile. E così era stato della sgraziata Genoieffa; se non che non solo in lei si era ingenerata e fitta l'idea e l'intima persuasione di essere veramente padrona delle ricchezze che pretendeva in Maestricht, ma eziandio di essere Regina, Imperatrice. Quanto ho scritto io ho udito a raccontare in parte ed in parte ho letto, e lo giudico non lontano dal vero. So egualmente che non si sono neglette dalle competenti autorità le opportune indagini onde giungere alla cognizione d' ogni circostanza relativa al surriferito caso, e forse non con il desiderato risultamento.

La mentecatta richiamata per ordine del R. Governo fu condotta ad Anversa, e di là trasportata per mare sino a Genova.

Digitized by Google

A ponente del borgo sorge un piccolo colle con insensibile erta dal lato del paese, e ripido pendìo dall' altro, sulla sommità del quale s' innalza un castello alto due piani oltre il terreno, di forma quadrata con cortile interno. Desso altre volte abitazione di Monaci Benedittini, è ora l' albergo di pazzi. Ho detto essere di figura quadrata il castello, ma giova annotare che il lato meridionale del paralellogramma è più corto, e lascia uno spazio libero tra la sua estremità e quella del lato orientale con cui dovrebbero congiungersi per comporre la quadratura perfetta. In tale spazio vi è una piccola casa di due piani, calcolandone il terreno. Il cortile centrale è diviso, non però ugualmente, in due parti da una chiesa diretta da mezzodì a settentrione, ove intervengono ad ore diverse alle funzioni sacre cattolici, e protestanti. Tutt' attorno al fabbricato sul pendìo del monticello sonovi giardini e campi coltivati, aventi di superficie 50 *morghen*, quali fanno parte dello stabilimento.

La casa è distribuita quasi intieramente in corridoi, che trovansi verso il cortile, e in camere belle e spaziose con grandi finestre prospicienti al di fuori, le quali contengono per lo più un sol letto.

Tanto i corridoi quanto le camere hanno di tavolato il pavimento. Nel corridoio però del piano terreno questo è di pietra, e le stanze attigue non sono così ben ventilate come le altre, essendone le finestre assai più piccole, e vicine al soffitto: gli usci per cui a queste stesse si va dai corridoi sono assai massicci, ed hanno due o tre serrature ciascuno. Vi è qualche stanza più grande ai varii piani, in cui veggonsi dai dodici ai quindici letti; vi è una sala per il trucco, ed alcune altre per i refettoi. Trovasi di più un' infermeria con parecchi letti. Ne' sotterranei vi è la cucina ove le vivande si fanno cuocere per mezzo del vapore, ed accanto a questa evvi la panatteria. Vi è pure al piano inferiore una sala da bagno per l' uno e l' altro sesso separatamente. Essa ha il vôlto assai basso sostenuto

Digitized by Google

da quattro colonne in pietra, ed è alquanto oscura. I bagni sono in cotto intonacati, e massicci. L' acqua vi penetra nel fondo. Essi sono l' uno dall' altro divisi ai lati da un sottil muro alto un uomo.

Il piccol corpo di casa dal resto disgiunto è pur anco diviso in corridoi e camere, quelli però più angusti, e queste eziandio non così come le altre spaziose, quadrilunghe. Ognuna di queste camere ha un cesso aperto al di dentro a cui corrisponde un piccol uscio nel corridoio; in questo cesso si mettono i pitali di stagno, che dall'uscio esterno si ritirano. Le finestre delle medesime sono strette e vicine affatto al vôlto. Gli usci pure hanno due o tre serrature e sportelli. I corridoi in alcuni siti si veggono più ampii, ed in questi siti trovasi una stufa in cotto con cancello fatto di stecconi di legno. Qui sono posti i più furiosi; gli uomini al piano terreno, e le donne al primo piano. In generale le finestre hanno inferriate fatte a piccoli quadrati, delle quali alcune doppie e combaciantisi, talchè una sola rassembrino. Una parte serve d' impannata ed ha i vetri, e questa si può aprire, e l' altra è fissa, inamovibile. Alcune altre si aprono intieramente per una metà senza essere doppie, ed a queste pure stanno uniti i vetri.

In parte i letti sono di ferro, semplici, larghi un poco meno di un metro, ed in parte sono di legno; molti di essi non contengono che paglia.

Il numero de' mentecatti è di duecento circa; gli uomini ne sorpassano di alquanto la metà; in quest' ospizio non vengono ricoverati quelli che si presentano in molto apparente cattivo stato di salute. Non mi sembrò dominare alcun genere di pazzia di molto su d' ogni altro. Le cause che concorrono a produrle non si scostano anche da quelle che per l'ordinario già furono annoverate negli altri ospizi.

Molti fra i pazzi sono occupati nel lavorare il terreno de' campi e de' giardini circostanti allo stabilimento, ed alcuni nella panatteria, ed in altri servizi dell' interno della

Digitized by Google

casa. Le donne servono talune nella cucina, ed altre si occupano a cucire, e simili.

Il metodo di cura essendo ragionevolmente consentaneo, come già superiormente si disse, all' opinione che ha il medico che dirige la parte sanitaria dello stabilimento sulla natura della pazzia, qui pure per conseguenza la medesima cosa si osserva. E siccome il D. Jacobi che governa l'ospedale di Siegburg, pensa che quasi sempre la pazzia sia secondaria delle affezioni de' visceri toracici ed addominali, de' quali ognuno, a parer suo, ha una influenza, una dignità psicologica, ne avviene che la cura sia modificata a seconda della lesione supposta in questo, od in quell' altro viscere od organo qualunque. In generale però si può dire che si fonda sull' occupazione, e sui bagni più che su d' ogni altro terapeutico presidio.

I mezzi coercitivi sono comunemente il giaco di forza: ho veduto però, e mi fu detto praticarsi alcune volte per coercitivo un cesto della lunghezza d' uomo con un capo più largo, e l' altro più ristretto, col lato superiore aperto, nel quale viene talvolta riposto il mentecattò furioso, bene in prima fasciato per tutto il corpo, ed ivi lasciato per varie ore. Questa maniera di repressione non l' ho mai veduta altrove praticata. Sono divisi in tranquilli, meno quieti, e furiosi.

I pazzi sucidi sono pure tenuti su di seggioloni chiusi da tre lati senza alcuna coperta.

Si somministrano tre volte al giorno alimenti. Latte, o solo, o con thè o caffè al mattino: carne o legumi con pane negli altri pasti. I poveri hanno sovente pane nero.

Le persone di servizio sono ai mentecatti : : 1 : a 7 od 8. Il Governo paga pei poveri 150 talleri all' anno.

Vi sono tre medici addetti quasi esclusivamente a questo stabilimento, due de' quali stanno nell' interno, ed il terzo, che ne è il capo, abita in una casa pressochè attigua all' ospedale, posta sulla china del monticello stesso.

Il medico primario è il Dott. Iacobi, per le sue opere

Digitized by Google

stimatissimo già nella medica repubblica: egli ha pure la direzione superiore della casa per ogni rispetto.

Per lo trovarsi questo stabilimento sul vertice di un colle poco elevato, lontano dalla frequenza del mondo, libero d'ogni attorno da altre abitazioni, talmente che può l'occhio spaziare per un esteso orizzonte su di coltivati campi e di vaghe colline, che sollevansi qua e là lungo le sponde del Reno, è da pregiarsi assaissimo; imperocchè il silenzio del luogo, e tali dilettevoli scene ponno molto contribuire a conciliare la calma allo spirito de' mentecatti. E certamente se il suolo che circonda l'edifizio avesse una più ampia e maggiormente piana superficie, e se non mai si avesse a temere in sito alto come quello la scarsezza dell' acqua, di cui l' abbondanza è di grandissima utilità per tali Istituti, io non saprei se altra più favorevole posizione si potrebbe desiderare.

Le camere de' piani superiori sono spaziose, ed in esse bene vi penetrano, e circolano l'aria e la luce. La pulizia è pure generalmente conservata. Per rapporto agli alimenti nulla forse vi sarebbe da dire, se talvolta non vi fosse quella diversità del pane tra le varie categorie di persone; e finalmente cosa da encomiarsi sommamente, io credo, è l'essere nel medico riposto il centro di ogni autorità, da cui dipende l' intiero reggimento dell' istituto. Nè alcuno mi accusi di spirito di parte se io manifesto quest' opinione; su di ciò è intima la mia persuasione, e per molti anni d' esperienza l' ho acquistata. Colui che governa l'uomo fisico infermo è necessario che governi anche l' uomo morale, chè l'uno dall' altro non è, se non per astrazione, divisibile; e chi credesse potersi all' uno, od all' altro limitare darebbe sicura prova di non sapere nè dell' una, nè dell' altra medicina. Al medico incumbe il dovere d' indagare e conoscere le leggi a cui obbediscono i fenomeni della vita materiale e psichica, tanto in istato di natura, quanto nelle sue deviazioni dal medesimo; a lui dunque ne deve anche spettare la facoltà di correggerle. E sull'

Digitized by Google

uomo morale un solo sguardo, una sola parola, un atto solo potendo esercitare una grande influenza, ogni sguardo, ogni parola, ogni atto di qualunque persona che si avvicini al mentecatto ha da essere regolato dal medico, acciò nulla mai sia in contraddizione col metodo curativo stabilito: nè questo sistema uniforme, armonico, non mai contraddittorio puossi altrimenti ottenere, se non che coll'appoggiare la somma delle cose ad una mente sola, costante, ed intelligente. E da ciò alcuno non arguisca che io intenda di dire che il medico abbia da essere indipendente e dispotico; siano pure i superiori a sorvegliarlo, a dargli, ove all' uopo, consigli, ma tutto quanto viene da essi decretato non giunga mai nè agli infermi, nè ad altra persona addetta al loro servizio in altra maniera, che per mezzo del medico.

Sotto tali condizioni grande è veramente il bene che dai reggitori degli ospizi de' mentecatti si può fare: ed io più d'ogni altro ho irrefragabili argomenti per poter questo asseverare, che da più di due lustri addetto ad un istituto di simil sorta, ho sempre osservato ed ammirato lo zelo disinteressato, l'operosa inesauribile carità, e la sagacia, con la quale incessantemente si sono adoperati a vantaggio dei pazzi quei distinti personaggi cui ne fu in diverse epoche affidata la cura.

Ma per quanto sia da encomiarsi l'ospizio di Siegburg, non è tuttavia scevro di gravi inconvenienti; l'edifizio non costrutto primieramente per formare un asilo di mentecatti ha gran parte de' difetti di tanti altri superiormente descritti, cui da conventi di frati, o da altri usi fu data la stessa destinazione di questo. Troppi piani, e nessuna separazione di fabbricato, laonde difficilissima, od irregolarissima divisione de' pazzi. Inoltre dalla forma quadrata con interno cortile ne risulta che l'un sesso possa sempre l' altro vedere; e di siti da passeggiare a cielo aperto liberamente si scarseggi, non essendo permesso ai ricoverati di andare a loro arbitrio agli attigui giardini, e ne' campi

Digitized by Google

esteriori. Le camere del piano terreno sono umide e fredde, e non ben ariose. La sala da bagno fredda eziandio, oscura e troppo bassa. Per ultimo l' abitazione dei più furiosi, uomini e donne, quasi confusa. Le loro camere non penetrate da molt' aria, e per li cessi, che in ognuna d' esse esistono, fetenti. Dal che si scorge che anche in questo spedale, la parte men bene addatta è quella in cui stanno i più furiosi, quelli appunto cui dovrebbe portarsi maggior cura ed attenzione.

Il Dott. Iacobi ha dato notizie su questa casa in alcune sue opere stampate in lingua tedesca, citate sopra; egli mi fu gentile di varii ragguagli e mi espose brevemente le sue opinioni sulla pazzia.

GRAN DUCATO D' ASSIA DARMSTADT

HOFHEIM.

Ritornato a Bonna da Siegburg io di là partiva all' indomane e ripigliava il cammino sul Reno che aveva già incominciato a Colonia, e lo seguiva su di un battello a vapore sino a Magonza, godendo ad ogni momento dello svariato e contrastante spettacolo di verdeggianti foreste, e di castella vetuste, di rupi scoscese, e di poggi ameni, di fortezze diroccate e di lussureggianti vigneti, di antichi borghi, e di nuove città, che presentano a chi lo percorre le deliziose spiaggie di quel fiume, che nello stesso tempo rammentano e la spenta grandezza dei tempi di Roma, e la cessata potenza dell' oppressante feudalismo del medio

Digitized by Google

evo, e la risorta civiltà: istoriche gesta e romantiche avventure. Da Magonza passai a Darmstadt.

In alcuni di quei paesi tra Liegi e Darmstadt, posti presso la linea di strada che mi era tracciata per ritornare in Piemonte, altri ricoveri di mentecatti trovansi contenenti piccole quantità di individui che io credei superfluo visitare, de' medesimi più numerosi e più rinomati vedendone, fra cui il già descritto di Siegburg, e quello vicino ad Hofheim nel ducato d'Assia Darmstadt.

Hofheim è un piccol borgo situato in una bassa pianura poco svariata, lungi tre leghe circa dalla capitale, ed è abitato per lo più da agricoltori. Fa quasi parte del medesimo l'ospedale dei mentecatti, che è un edifizio composto di parecchie fabbriche le une alle altre vicine, ed alte quali due, quali tre piani, di cui una sala è di recente costruzione. Le fabbriche antiche son fra di loro paralelle con direzione da mezzogiorno a settentrione, e separate da non molto largo cortile. Questo poi è chiuso con un muretto che si attacca alle due estremità dei fabbricati or detti, ed ha nel centro un cancello di ferro. Al di là del muretto, ed a poca distanza sta la casa più nuova, che si eleva tre piani oltre il terreno, con la direzione opposta alle altre, cioè da levante a ponente; talchè la sua faccia meridionale guarda intieramente verso le altre fabbriche, e nel cortile ad esse interposto. Le fabbriche primieramente fatte sono irregolari e dividonsi per la maggiore lor parte in stanze per un solo individuo, ed in alcune un po' più grandi, capaci di quattro o cinque letti; un corridoio oscuro, e poco spazioso dà adito alle medesime, e per salire ai diversi piani montansi scale anguste con gradini di legno. Le camere hanno ordinariamente il tavolato al pavimento, non molto ben fatto però, e quelle ove rimangono i furiosi sono oscure, poco ariose, ed hanno ognuna un cesso. La fabbrica nuova è più regolare; però essa ha quasi la stessa interna distribuzione delle altre: stanze per una sola persona in maggior quantità, e camere

Digitized by Google

grandi per dormitoi; e per sale da lavoro o da refettoio in quantità minore d' assai.

Le camere sono a doppia fila, dirimpetto l'una all' altra con un corridoio nel mezzo che le separa, il quale non è più largo di due metri, e siccome non prende luce che da due finestroni aperti alle due estremità, e per la porta d' ingresso, è piuttosto oscuro.

Le stanze in questa parte posseggono eziandio il cesso; quelle del piano terreno hanno un assito che ne cuopre le pareti sino all' altezza d' uomo, e le finestre alte dal suolo e piccole.

Tre fornelli posti nei sotterranei con tubi diretti a tutti i piani scaldano la casa. Nello spazio interno adunque sonvi due cortili, uno tra l' abitazione degli uomini, e l' altro tra l' abitazione delle donne ed il basso muretto, che divide i due quartieri. Esternamente vi sono due prati cinti da muri, di cui uno per ogni sesso. Sì l' interno cortile, che l' esterno non son riparati da alcun porticato, e credo da piante nemmeno.

I letti sono pressochè tutti in legno; hanno paglia per coricarsi sopra. Gli uomini abitano nella parte antica; le donne nella recente. In quest' ospizio vengono albergati non solo i pazzi d' ambi i sessi, ma anche infermi affetti da altre malattie croniche.

I pazzi sono circa trecento, di cui gli uomini in numero di un sesto maggiore delle donne. Le lipemanie e le demenze scorgonsi predominanti, quindi le pazzie con agitazione o furore qualche fiata.

La predisposizione ereditaria è frequente; e tra le cause occasionali l'abuso dei liquori negli uomini, i patemi d'animo deprimenti, e la miseria nei due sessi. Le donne trovano occupazione nel cucire ed altri simili lavori; gli uomini, taluni per il servizio dello stabilimento, ed altri nei lavori di agricoltura; questi hanno la libertà di fumare nelle loro stanze.

Il busto di forza è il mezzo più comune di repressione.

Digitized by Google

La cura fisica consiste in qualche salasso, nelle manie acute; unzioni di pomata emetica sul cranio ed i drastici nelle pazzie più inveterate, e nelle melancolie: i bagni non paiono molto adoperati.

Tre volte al giorno ordinariamente si distribuiscono alimenti: carne, legumi, pane, birra. La casa ha alcune rendite proprie, le quali però non bastano a sopperire a tutte le spese, ed il governo dà annualmente 50 o 60 mila fiorini. Gli infermieri sono pochi. Il servizio sanitario è fatto da un medico e da un chirurgo, i quali alloggiano nell' ospizio. Quivi abita pure un economo. Il medico è il direttore dello stabilimento; attualmente è il Dottore Amelung, pregievolissimo personaggio. Egli opina essere la condizione patologica, da cui dipende la pazzia, uno stato d' irritazione avvicinantesi alla flogosi; le alterazioni scoperte nei cervelli dei morti pazzi doversi più sovente considerare come effetto, che come causa prossima della follia.

La descrizione del materiale dello stabilimento e le notizie date che ne riguardano l'interno reggimento rendono quasi inutili ulteriori considerazioni sul medesimo, avvegnachè dal modo con cui è costrutta e distribuita la casa, facilmente si vede non potersi stabilire divisione alcuna delle pazzie, e non esservi luoghi per il passeggio dei mentecatti per qualunque stagione. E non solo vere divisioni fra li varii mentecatti non osservansi; ma quasi nemmeno tra l'uno e l'altro sesso, stantechè è aperto sovente il cancello, e tanto questo, che il muretto che divide i due cortili possono senza difficoltà essere valicati: d'altronde l' abitazione delle donne è talmente disposta, che oltre al non offrire mezzi per classificarle tra di esse, lascia tutta la comodità, tanto agli uomini, quanto alle donne di vedersi e conversare assieme a vicenda.

Relativamente poi al reggimento interno, è pur qui da lodarsi l' istituzione di conferire la supremazia d'ogni cosa nelle mani del medico; se non che pare che questi solo,

Digitized by Google

quantunque assistito da un chirurgo, non possa prestare convenientemente un' accurata, e non interrotta assistenza ad un così gran numero d'infermi. Ed in ultimo, sebbene sia posto fra poco svariati contorni l' edifizio, tuttavia ha il vantaggio di poter essere ampliato e modificato, non essendone necessariamente limitata la superficie per altre attigue abitazioni, e di essere in sito tranquillo, lungi dai passeggi, dal rumore di altri uomini, e dalle frequenti molestissime visite dei curiosi, cui soggiacciono gli altri confinanti con grandi città, o facenti parte delle medesime.

GRAN DUCATO DI BADEN

EIDELBERGA.

Dalla bella capitale dell' Assia Darmstadt mi trasferii direttamente ad Eidelberga. Quivi la casa ove sono collocati i pazzi era nei tempi addietro un convento di Gesuiti. Essa è posta in un lato della città alle falde del colle che domina la città stessa: è oblunga, ed elevata tre piani al di su del terreno; nella sua parte di mezzo stanno la chiesa e la cucina, ed ai lati gli alloggi degli uomini e delle donne; è distribuita per una gran parte in camere, varie delle quali hanno finestre senza inferriate; locchè fa che succedano molte fughe de' mentecatti. Sonvi, oltre alle stanze, dormitoi, in cui stanno parecchi letti. Dietro alla casa, e sul pendìo del colle trovansi due giardini poco estesi, di cui uno per ciascun sesso, ed un piccolo cortile al davanti della casa verso la città.

Digitized by Google

Il numero de' mentecatti volge intorno ai 240 tra i due sessi, con maggioranza di un settimo pel mascolino.

La quantità più considerevole dei mentecatti pareami in istato di demenza; del resto non si può dire veramente regnante alcuna sorta di pazzia.

La predisposizione ereditaria concorre frequentemente a favorire lo sviluppo dell' aberrazione mentale, e circa in un quarto de' casi vien essa riconosciuta.

Le cause occasionali sono: abuso di bevande alcooliche negli uomini - epilessia, miseria, superstizione, scrupoli religiosi in ambi i sessi; e nelle donne, disordini delle funzioni organiche loro proprie nella mestruazione.

I celibi sorpassano per più della metà i maritati, e fra i primi trovansi tre quinti uomini, e due donne; fra i secondi queste ultime sono in numero maggiore.

L' occupazione per parecchi uomini è nel servizio della casa, e nel segar legna, e per taluni in lavori da falegname e da calzolaio; per le donne il cucire, e l' accucudire alla biancheria.

Il corsaletto di forza e la reclusione nelle camere sono i mezzi coercitivi preferti.

Il metodo di cura è variato a seconda de' casi; nella melancolia però si amministra di preferenza l' oppio, e dicesi vantaggioso. Pei mezzi morali si danno libri a leggere, e loro si fa sentire qualche fiata della musica; è permesso ai pazzi il fumare.

I risultamenti per riguardo alle guarigioni sono pochissimo soddisfacenti; ma qui è giusto far osservare che quasi tutti i mentecatti sono incurabili, la qual cosa dipende dal dover aspettare l' infermo sovente due o tre anni prima che possa ottenere il ricovero nell' ospedale, per essere fissato il numero delle piazze, che non si oltrepassa, acciò non avvenga troppo accumulamento di persone.

Il governo, credendo che il lasciar a carico de' varii paesi la pensione de' mentecatti poveri poteva facilmente esser cagione che si ritardasse, per fare economia, la

Digitized by Google

dimanda per il ricovero de' malati, ha giudicato meglio dare un'annua somma variabile giusta la quantità degli individui da mantenersi, ed il prezzo d' ogni cosa loro necessaria.

Il servizio sanitario dell' istituto è confidato a due medici, de' quali uno ne è il direttore; essi abitano in un padiglione un po' segregato, che fa parte dell' ospedale. Il Medico Direttore è il Dott. Roller.

Il mio collega, ed amico Dott. Bertini, Preside del Collegio di Medicina ha dato varie notizie su questo spedale, ed anche alcune su quello di Hofheim nella descrizione del suo viaggio in Germania, stampata nel fascicolo d' aprile del 1838 del giornale delle Scienze Mediche di Torino. Io tralascio di fare ogni considerazione su questo spedale; imperocchè l'insufficienza di esso per potervi stabilire la classificazione dei pazzi, per somministrar loro continua ocupazione, ecc., e gli inconvenienti derivanti dal doversi aspettare più anni pria che possa esservi il mentecatto ammesso per deficienza di locale, e tutto in somma il male è già stato dal governo riconosciuto; e per ripararvi ne ha decretato un altro più ampio e capace di 400 individui, in cui verranno ritirati e poveri ed agiati. Esso si fabbrica ad Achern, presso la grande strada che conduce da Carlshrue a Basilea; nè molto tarderà ad essere portato a compimento.

Dalla pianta che mi ha fatta vedere del medesimo il D. Roller, Direttore, dalla cui cortesia ebbi varie delle su esposte notizie, parvemi ravvisare nel medesimo qualche somiglianza con quello di Torino.

Digitized by Google

SVIZZERA.

Se io avessi a stabilire la quantità de' mentecatti da collocarsi in uno spedale non permetterei giammai che così grande il numero ne fosse, quale si osserva in parecchi della Francia ed in alcuno dell' Inghilterra; ma nell' istesso tempo non vorrei nemmeno vederli qua e là dispersi in differenti ospizi a trenta, a quaranta, ed anche a cento individui solamente, assieme, come ha luogo in varii paesi del Belgio, in Lovanio e Liegi, ad es., in cui certamente non sono i mentecatti dietro i migliori principii governati. Imperocchè se dall' un canto il sistema di assembrare tali infermi in molto ragguardevole numero può forse considerarsi economico, dall' altro pernicioso io lo reputo al buon andamento dello spedale; poichè difficilissimamente potrebbonsi ad ognuno de' mentecatti prestare quelle assidue e convenienti cure dovutegli. E per contro il limitarli ad un piccol numero, e provvedere a tutti i reali loro bisogni male si concilierebbe con una ragionata e coscienziosa economia, la quale pur sempre devesi avere in mira, trattandosi di stabilimenti mantenuti col denaro del pubblico. Quella medesima divisione e moltiplicazione di ospizi di mentecatti che io aveva già osservata nel Belgio, veniva di nuovo a vederla in Isvizzera, ove pare ancor più facilmente determinata dalla forma medesima del politico suo governo.

Quindici, venti individui in un ospizio, poco più in un altro di un' altra città, e non mai un centinaio assieme, io credo, raccolti. Ond' è che per lo più fanno parte degli altri ospedali, in cui altre malattie vengono curate. Il che vidi in primo luogo a Basilea, essendo anche questa la prima città della Svizzera, in cui soggiornava venendo da Eidelberga, Carlshrue e Strasborgo.

Un ospedale capace di trenta mentecatti circa fu quivi

Digitized by Google

recentemente costrutto in un canto della città. Desso è una fabbrica unica, alta un piano sul terreno, la quale ha la sua direzione longitudinale da levante a tramontana, e guarda il mezzogiorno verso l' orto botanico che le è attiguo, e deve essere convertito in giardino e cortile per il passeggio de' mentecatti. Attorno alla medesima altre case stanno, delle quali alcune destinate a ricevere infermi affetti da malattie ordinarie, tanto acute, quanto croniche, fra cui anche delle veneree; ed altre abitate da varii cittadini. Quest' ospizio ha da servire per entrambi i sessi, gli alloggi dei quali restano divisi col trammezzo di una o di due camere centrali.

La maniera di costruzione di questa casa e la sua posizione topografica devono trar seco necessariamente molto importanti inconvenienti, de' quali per annoverarne alcuno, l' impossibilità di una vera classificazione di mentecatti, e la molestissima soggezione di essere ad ogni momento esposti alla curiosità degli estranei allo stabilimento: onde la segretezza del luogo compromessa, e frequenti li motivi d' inquietudini, e d' inasprimento d' animo negli infermi. Nell' epoca in cui io passava in Basilea, i pazzi non abitavano ancora il nuovo spedale, ma dovevano però esservi trasportati dopo breve tempo. Del sito che occupavano e del modo con cui erano ivi tenuti è fuor di proposito il parlarne ora che tutto è stato disposto per renderne migliore la loro condizione.

Altre mutazioni favorevoli a' pazzi sono pur vicine ad essere introdotte in altri cantoni dell' Elvetica Repubblica; per il che io conserverò su di ogni altra cosa il silenzio, che ho potuto ancora altrove osservare (1), e farò cenno

(1) L' ospedale de' pazzi di Losanna è fra li più frequentati della Svizzera, essendo il numero de' mentecatti in esso raccolti poco lontano dai cento. È una fabbrica antica mal costrutta con niuna interna disposizione vantaggiosa; stanze cattivissime, e cortili angusti, in cui stanno i pazzi tutti frammischiati: alle porte delle camere vi si scorgono grosse

Digitized by Google

soltanto di uno dei principali stabilimenti nuovamente costrutto, e già occupato dai pazzi, d' onde potrassi avere un argomento per conoscere sino a qual grado di perfezionamento siasi giunto in questa contrada in simile ramo di pubblica beneficenza cittadina. Voglio ora parlare dello spedale di Ginevra, il quale giace in una pianura, isolato lungi un quarto di lega dalla città.

È composto di tre fabbriche di due piani, compreso il piano terreno, due delle quali si attaccano ai capi dell'altra, formando un angolo retto, e si prolungano quindi paralellamente, lasciando un cortile tramezzo, o per dir più brevemente rappresentano tre lati di un quadrato oblungo, avente gli estremi delle fabbriche simmetriche un po' più larghi del resto. Il cortile poi è diviso longitudinalmente in due parti eguali da un muretto, ed è chiuso parimente da un' altra bassa muraglia. Evvi inoltre una piccola fabbrica attigua alla parte mezzana, e posteriore di quella che costituisce la facciata dell' ospedale, la quale sporge verso il cortile interno, e serve per la cucina.

La casa è suddivisa in camere per un solo individuo, che sono in numero maggiore, ed in più poche altre di maggior grandezza, di cui in alcune stanno parecchi letti, ed in altre mangiano li ricoverati. Alle camere dà adito un corridoio, il quale al pari di esse ha in tavolato di legno il pavimento. Le finestre delle camere hanno invetriate, ed alcune sono senza inferriate. Il corridoio è al lato esterno, le finestre all' interno.

Li furiosi dell' uno e dell'altro sesso sono confinati nelle

serrature e catenacci; braccialetti di ferro pesantissimi contengono le mani de' mentecatti, ed alcuna volta si usa pure il corsaletto. Eglino hanno una divisa nell' abito. Parecchi uomini sono occupati nel servizio della casa, ed altri a coltivare un giardino attiguo allo stabilimento. Su di 58 uomini venti si dicono impiegati in questi varii lavori; le donne fanno calzette e simili, ecc. Vedasi su questo spedale anche ciò che disse Guislain. (Annal. de méd. de Gand., avril, 1840.)

Digitized by Google

camere del piano terreno, poste alle due estremità delle fabbriche paralelle; quindi al piano terreno vi è una piccola infermeria. Li più tranquilli poi stanno ed al primo piano, e nel corpo di casa di fronte, nel quale trovansi gli alloggi degli impiegati, le sale d' entrata, ecc. Una delle fabbriche laterali, e la metà di quella che di esse ne forma il capo è abitata dagli uomini, e l' altra simil parte dalle donne. All' esterno de' due fianchi dell'edifizio vi sono tre cortili, ed all' estremità due più angusti, tutti circoscritti da bassi muretti. I letti in generale sono di ferro. Quelli che servono pei sucidi hanno unita al di sotto una gran lamina di ferro concava, larga quanto lo è il fondo del letto, ed un po' inclinata verso i piedi.

I mentecatti vennero traslocati in questo nuovo spedale nel 1838, pochi mesi dopo che ne fu compita la costruzione. Il numero di essi si approssima in tutto ai 70, con poco divario tra l' uno e l' altro sesso. I generi di pazzia dominanti negli uomini sono: mania, demenza, idiozia; monomania nelle donne: l' epilessia su di 187 uomini si osservò 15 volte; e su di un numero pari di donne 11 volte. L' età in cui si manifestò più frequentemente la pazzia nel sesso virile fu dai 26 ai 30 anni; nelle donne dai 36 ai 40. Su di 164 individui dei due sessi vi ebbero: celibi 105, di cui 52 uomini, e 53 donne; maritati 42, de' quali 22 uomini, e 20 donne; vedovi 17, 8 uomini, e 9 donne.

Fra le cagioni produttrici dell' aberrazione mentale, crede Coindet essersi in ispecial modo da considerare, e particolarmente per riguardo agli uomini, il vivere in città fra le perturbazioni di un incivilimento avanzato (1).

Gli uomini possono difficilmente essere occupati. In maggior numero e facilità le donne.

I mezzi di repressione ordinarii sono il corsaletto e le correggie.

(1) V. Hygiène des Détenus, pag. 87.

Digitized by Google

La cura medica è modificata secondo le individuali circostanze; e vi si calcola anche molto sull' isolamento.

Le guarigioni nei due sessi riuniti ascendono al 27 per 0/0; i miglioramenti al 12 p. 0/0; le morti al 20 p. 0/0. Questo cioè è il risultato degli infermi curati nell' antico ospizio dal principio del 1834 sino al finire del 1837. Le recidive ascendono al 10 p. 0/0: su di 87 mentecatti ricevuti ne' tre ultimi anni il 55 p. 0/0 fu all' epoca dell' ingresso giudicato sanabile: ed il 45 p. 0/0 insanabile.

La durata media del soggiorno de' pazzi curabili è stata di 107 giorni.

Il prezzo della pensione, tanto per i poveri, quanto per gli altri è uniformemente di due fiorini al giorno (92 cent.); inoltre quando la spesa eccede la somma del denaro riscosso dal pagamento delle pensioni, il governo ne paga ogni anno l' occorrente, che nel 1836, ad es., fu di 7177 fiorini, ossia 3300 franchi a un di presso: laonde viene a costare giornalmente ogni individuo un franco e cinque centesimi (105 cent.). Due terzi sono poveri.

Non vi è medico che abiti nell'ospedale, e li malati sono curati da uno che sta in città, il quale vi si porta quotidianamente. Egli è il chiar.mo Dott. Coindet. Evvi bensì nell' ospizio un economo che ha la direzione del servizio interno, tanto per quello che spetta all' economia, quanto per ciò che ha rapporto alla pulizia. Una commissione poi ha la superiore sorveglianza ed amministrazione d'ogni cosa.

La situazione topografica è certamente una delle più importanti condizioni che si deggiono aver di mira negli spedali pei mentecatti: imperocchè da questa sola molti vantaggi, o gravissimi danni ne possono conseguire. Per questo lato bene io ritrovo l' ospedale di Ginevra, il quale nel mentre che è scevro degli inconvenienti già più volte rimarcati, cui soggiacciono quelli posti nella città o ad esse assai vicini, ha il vantaggio di non essere a troppo incomoda distanza, e di poter tuttavia, all'occorrenza, essere esteso ne' suoi limiti, e di aver campagne attorno, nelle quali

Digitized by Google

occupare i mentecatti, qualora di questo mezzo terapeutico si volesse riconoscere tutto il valore.

Nel fabbricato utili io veggo i sotterranei con i vôlti, per cui si ripara all' umidità del piano terreno, ed i tavolati, di cui sono composti tutti li pavimenti. Le camere sono abbastanza grandi ed ariose, ed in generale evvi nell' interno una notevole pulizia.

Ma ciò non pertanto è da credersi quest'ospedale egualmente in ogni senso da encomiarsi; avvegnachè pur quivi si difetta di portici, e di convenienti distribuzioni di alloggi per le varie specie di mentecatti, acciocchè le classificazioni si possano regolarmente stabilire; la qual cosa puossi asserire, quantunque realmente gl'infermi di mente sieno in diverse stanze, e vadano a passeggiare in giardini diversi. E ciò, perchè è un fabbricato unico, continuo, in cui le differenti abitazioni son le une alle altre contigue, e le porte solamente ne costituiscono tutta la distanza intermedia. Nè le porte, ed io lo so per lunga esperienza, valgono ad impedire costantemente le vicendevoli comunicazioni di varii malati tra di loro. Inoltre le due ale del fabbricato paralelle essendo occupate l' una dagli uomini, e l' altra dalle donne, e le camere loro perciò in prospettiva, nè molto esteso l' interno cortile che le separa, possono entrambi i sessi reciprocamente vedersi, od anche parlarsi, il che deesi tenere per sommamente incongruo.

Finalmente, se pure in pieno inganno io non sono, in una istituzione di simil natura, in cui tutto esige una perfetta conoscenza della mutua relazione del fisico col morale dell' uomo, e di un' igiene la più filosofica, io non potrò giammai approvare che non vi sia un medico nell'interno, che ogni cosa osservi e corregga.

Io ebbi dal chiar.mo Dott. Coindet, che mi fu cortesissimo compagno nella mia visita al testè descritto stabilimento varii ragguagli a questo relativi, ed alcuni altri, che ho riferiti, ricavai da uno scritto del sig. Edoardo Mallet (1).

(1) V. Rapport fait au conseil représentatif etc. le 15 janvier 1838.

Digitized by Google

MILANO.

S' appressava così ogni dì più il termine del mio viaggio ed ormai altro più non mi restava a fare per compiere l' intiero giro prefissomi, che di andare a Milano per vedervi l' ospedale della Gran Senavra; e ciò eseguii solcando di nuovo il Lemano, e poi, toccate di passaggio le terre di S. Maurizio, Sion, Briga, valicando il Sempione.

L' ospedale della Senavra in Milano, in cui sono ritirati i pazzi dell' uno e dell' altro sesso, quasi in egual proporzione, ed in numero di quattrocento circa complessivamente, è al di là del lato orientale della città ad un terzo di lega di distanza. Esso è isolato in un terreno un po' basso, in mezzo a praterie irrigate da abbondante acqua.

La grande umidità del suolo circostante, ond' anche ne viene a partecipare tutta la casa, l' antica fabbrica di cui esso è composto, e la irregolarità di sua costruzione, non che la cattiva disposizione delle interne abitazioni, i corridoi poco ariosi, i dormitoi oscuri e malsani, i massicci e grossolani letti di legno, i cattivi abiti de' mentecatti sono condizioni tutte sotto cui ben tosto si presenta innanzi a chi si porta a visitare cotesto ricovero, le quali sono veramente per se stesse così sfavorevoli, che per quanto possa esser in esso lodevole ogni altra cosa, tuttavia impediranno mai sempre, che possa essere bene adatto e conveniente per la cura de' pazzi (1).

Per la qual cosa, ciò io considerando, ogni altra più estesa notizia relativa al medesimo tralascio. E così pongo

(1) In questo spedale ho veduti parecchi mentecatti intenti a tessere stuoie, alcuni a lavorare da sarti, ed altri a sceverare i semi del ricino; per questo riguardo esso merita particolare attenzione ed encomio.

In Milano sonvi tre case private in cui vengono ricevuti e governati mentecatti, le quali tra tutte ne contengono dai 160 ai 170 in circa.

Digitized by Google

fine alla presente mia narrazione. La quale facendomi ora con rapido sguardo di nuovo a percorrere, ne deduco alcuni corollari.

1.° Posizione topografica degli ospedali. È giustamente considerata come condizione favorevole di un ospedale pei mentecatti l' essere intieramente isolato, e lungi dalla frequenza degli abitanti, e dai rumori; svantaggiosa il confinare con altre abitazioni per un lato solo; e pessima finalmente l' avere altre fabbriche attorno vicine, ed il terreno da ogni parte limitato. Dai quali verissimi principii partendo io, pongo nella prima categoria primieramente Hanwell, poi la Guillotière, Siegburg, Ginevra, Hofheim, Milano; nella seconda Bicêtre, la Salpêtrière, Châtenton, Caen, Rouen; e nell' ultima l' Antiquaille, Bethlem, S. Luca, Utrecth, Gand e Basilea.

2.° Divisione e distribuzione interna del fabbricato. Considerato l' assieme, tutti indistintamente sono difettosi: avuto riguardo alle parti, sono da encomiarsi alcuni quartieri in Châtenton, nella Salpêtrière, in Bicêtre, ed in Rouen, e per qualche rispetto anche in Hanwell. Gli ospedali di Caen, Utrecht, Ginevra, Siegburg, sebbene non abbiano un intiero quartiere, che bene si presti per la classificazione di una sola parte de' mentecatti, tuttavia possono essere favorevolmente nominati per comodità e convenienza di alcuni alloggi particolari; è minore quindi, e va via decrescendo il merito in Bethlem, S. Luca, Gand, Milano, Eidelberga, Hofheim, nella Guillotière, nell'Antiquaille, ed in alcune parti di Châtenton, Bicêtre, e della Salpêtrière.

3.° I letti pei sucidi sono in generale cassoni di legno, ovvero truogoli con paglia, i quali son più belli e puliti in Châtenton, la Salpêtrière, Utrecht, e degni di speciale attenzione in Bicêtre, tanto per la maniera in cui sono combinati, quanto pel sottoposto pavimento; men belli in Hanwell, S. Luca, Bethlem, ed in altri spedali; inferiori in Milano, nella Guillotière, e nell' Antiquaille. Per i più tranquilli e proprii, eccettuati gli spedali di Lione e di

Digitized by Google

Milano, nell' Inghilterra non sono così bene come in Francia e negli altri paesi.

4.° Numero de' mentecatti. È troppo grande nella Salpêtrière, in Bicêtre, Hanwell, e forse anche eccede il conveniente in Chârenton, Caen, Rouen e Milano.

5.° Generi di pazzia. Io non oserei dire, se oltre a quella impronta melanconica, e quella taciturnità che si osserva di preferenza nei pazzi dell' Inghilterra e dell' Olanda, altra essenziale e notevole diversità fra i medesimi esista nei differenti paesi: imperocchè per poter bene determinare tal cosa, frequenti e lunghe visite negli spedali sarebbero necessarie; il che io non potei fare, ed oltre a ciò vi abbisognerebbe un perfetto accordo sulla classificazione delle pazzie, od almeno che non si facesse desiderare nelle statistiche mediche l' indicazione delle varietà delle monomanie.

6.° Cagioni della pazzia. Io ho già avvertito nella prefazione quali siano le più comuni cagioni della pazzia generalmente riconosciute; perciò è inutile che qui ripeta la stessa cosa; ma tuttavia non è superfluo il riflettere per poco, e ricercare quale sia il motivo che determina il maggior numero delle paralisi in Francia. Di tali conseguenze i medici francesi accusano il vino, e specialmente i liquori fermentati, la quale sentenza non è a mio giudizio destituita di fondamento. Nè io posso dubitare che l' uso smodato e continuo del vino, dell' acquarzente, e simili non abbia gran parte nel produrre quei fenomeni morbosi menzionati; se non che son trattenuto dall' ammettere come causa esclusiva di essi l' abuso di siffatte bevande, dal considerare che nell' Inghilterra dove il vizio del bere di tali liquori è forse ancor più frequente, è più rara la paralisi associata alla pazzia. Ragione per cui io sono disposto a credere che non siano indifferenti in questi emergenti le preparazioni mercuriali, e particolarmente il sublimato corrosivo che sovente viene adoperato nelle malattie sifilitiche. E ad abbracciare tale opinione m' invita

Digitized by Google

l' aver osservato parecchi individui nel Manicomio di Torino già da lungo tempo intemperanti nel bere vino, e liquori spiritosi, e tuttavia divenuti pazzi, non essere affetti dalla paralisi, o per dir meglio dalla paresi o dal tremore generale; e per contro caduti in questo stato morboso parecchi, i quali oltre di aver bevuto assai, avevano anche preso internamente abbondanti dosi del suenunciato sale mercuriale.

La pellagra si annovera come frequente causa di pazzia nella capitale della Lombardia.

7.° Stato civile de' mentecatti. L' osservazione ha dimostrato che fra i mentecatti è maggiore il numero de' celibi, a quello de' maritati; la qual cosa è specialmente confermata negli uomini, che ordinariamente stanno nella proporzione di un terzo di ammogliati, e di due terzi di scapoli. Per riguardo alle donne il numero delle nubili non eccede di tanto quello delle maritate; anzi nel Manicomio di Torino le maritate sono in senso inverso degli uomini; cioè due terzi delle medesime maritate, ed un terzo nubili. E qui è degna di particolar attenzione la differenza che passa in questo tra il nostro paese ed altre nazioni. Avvegnachè, mentrechè fra noi le maritate arrivano al 64 e più per cento, e le nubili al 32 od al 33, nell' ospedale di Rouen le prime sono solamente 40, e le seconde 49 per 0|0; nella Salpêtrière su di 4468 pazze, di cui si potè conoscere lo stato civile, 1996 erano nubili (42 e 1|2 per 0|0) e tra maritate e vedove 2572 (57 per 0|0). Nella Germania, giusta l' osservazione di Jacobi, su di 1180 uomini ed 835 donne, si trovarono donne nubili 599 (72 circa per 0|0) e maritate 156 (20 circa per 0|0). Nel cantone di Ginevra, secondo Coindet, su di 82 donne vi ebbero nubili 53 (69 e più per 0|0), maritate 20 (24 per 0|0). Il quale fatto pare possa derivare da due principali fonti; cioè o che ne' paesi suddetti le donne si danno a marito più tardi di quello che facciano le contadine nel Piemonte (dico contadine, perchè appartengono la mag-

Digitized by Google

gior parte a questa classe di persone le mentecatte ritirate nel R. Manicomio) ; o che in essi è minore il numero de' matrimonii delle medesime.

8.° Occupazione (1). La quantità delle donne occupate, e la qualità dei lavori a cui sono applicate, son quasi ovunque uguali. La maggior differenza per questo riguardo sta negli uomini. Hanwell per la quantità di mezzi di occupare gli uomini su di tutti distintamente primeggia. Siegburg, Bicêtre (2) quantunque possano dirsi ad esso secondi, ne sono tuttavia di non poco, inferiori. Quelli in cui si ha su di questo punto a desiderare, sono Bethlem, S. Luca, Chârenton, e l' Antiquaille.

9.° Mezzi di repressione. Per contenere i mentecatti si

(1) Nell' articolo 15 della nuova legge relativa ai pazzi, promulgata (V. Monit. Univers. 25 x.bre 1839) in Francia, si legge « Dans tous les établissemens publics où le travail des aliénés sera introduit comme moyen curatif, l'emploi du produit de ce travail sera déterminé par le règlement intérieur de cet établissement. »

A me sembra che sarebbe stata molto più filosofica la legge, se fosse stata così concepita..... Le travail des aliénés sera introduit dans tous les établissemens publics comme moyen curatif, et l'emploi du produit, etc.

(2) Ferrus (op. cit. p. 263) parlando dell' occupazione data da alcuni anni addietro ai pazzi in Bicêtre, asserisce « Un fait trop remarquable pour que je le passe sous silence, en vous entretenant des effets surprenans du travail chez les aliénés, c'est qu'aucun de nos malades n'a été incommodé par l'ardeur du soleil quoiqu'ils y fussent exposés comme des ouvriers ordinaires pendant toute la durée des beaux jours de l'été. L'action tonique et dérivative du travail a préservé leurs cerveaux excitables des suites ordinaires de l'insolation. L'action du soleil, loin d'être malfaisante pour eux, semble, au contraire, leur avoir donné des forces nouvelles, en imprimant les plus profondes modifications à leur constitution aussi irritable qu'elle est en général épuisée ».

Io penso che si può credere all' influenza vantaggiosa del lavoro senza doverne esagerare talmente i benefizi da predicarlo così un singolar mezzo capace perfino di preservare i mentecatti dagli effetti nocivi che molte potenze esteriori sogliono produrre negli altri uomini.

Digitized by Google

adoperano ancora catene di ferro in Lione, Caen, Londra, e Losanna.

10. Metodo di cura morale. Esso è difettoso in generale in tutti gli stabilimenti, per lo più per insufficienza di mezzi pecuniarii (1); e tutti i medici sono d' accordo nel giudicare inutile, anzi più soventi volte dannoso il ragionare coi mentecatti per persuaderli dell' erroneità delle loro idee fisse, e delle loro credenze, cioè del loro delirio.

11. Risultamenti. Quasi tutti gli spedali trovandosi in condizioni assai differenti tanto per la qualità dei malati cui danno ricetto, quanto per molte altre circostanze che influiscono direttamente od indirettamente sui medesimi, e non essendo uniforme il metodo seguito nel presentare le statistiche, poco esatte sarebbero le conseguenze dedotte dai varii risultamenti nelle guarigioni, o nelle morti in essi ottenute (2).

(1) Économie. — C'est actuellement le mot d'ordre dans beaucoup d'administrations; elle conduit à avoir un chiffre de plus en plus avantageux au budjet des dépenses. Mais que de plaintes, derrière le tableau de ces avantages souvent extérieurs et faux? Le but de toute administration philantropique n'est point dans un esprit d'économie trop souvent mal entendue. — De l'économie voilà ce qui se trouve par-tout... Au lieu d'avoir continuellement en vue les centimes figurants sur les budjets des dépenses, il s'agirait seulement de voir si l'argent voté arrive à sa destination, et si l'on donne à l'orphelin, à l'aliéné, au malade, aux malheureux indistinctement, tout ce que leur situation réclame. Croirait-on, au moment où nous parlons, qu'il est des établissemens d'aliénés dans notre pays où jamais l'aliéné ne goûte une once de viande? Croirait-on que de pauvres orphelins sont obligés de se nourrir de pain noir, et ne reçoivent qu'à de longs intervalles une chétive portion de nourriture animale? Croirait-on que dans plusieurs communes de cette province même, les orphelins sont cédés par adjudication publique au moins offrant? C'est un abominable trafic, qui ne le cède en rien à des actes coupables; ainsi s' expliquent, hélas! le teint blême, les difformités physiques, les scrofules si fréquentes parmi les habitans de nos instituts de bienfaisance. (Guislain: V. Ann. de méd. de Gand, 1838, juillet.)

(2) I medici non danno tutti lo stesso valore alle alterazioni del cervello, e delle membrane che lo avviluppano, visibili il più delle volte

Digitized by Google

12. Alimenti. Generalmente non è considerata l' importanza degli alimenti, non solo come mezzo igienico, ma anche come mezzo curativo nelle aberrazioni mentali.

13. Pensioni. Somma pagata pei poveri. La somma pagata pei poveri poco si allontana dai trecento franchi all' anno, se non che un po' maggiore la è dessa nell' Inghilterra, e minore nel Belgio.

14. Servizio sanitario ed infermieri. I medici non hanno che una parte tutt' affatto secondaria in parecchi stabilimenti della Francia, e del Belgio. Gli infermieri, salvo pochi ospedali, sono in troppo piccol numero, e forse mancano di quella educazione necessaria per ben servire ai mentecatti.

15. Amministrazione interna (1). La maniera di amministrazione interna, siccome confidata ad un sol centro di autorità medica in Alemagna ed alcuni spedali dell' Inghilterra, è in questi paesi più uniforme, ed in armonia con i principii dietro a cui devono essere regolati gli ospedali ove si curano i pazzi.

16. In tutti i paesi vi sono case private nelle quali vengono ricevuti e sottoposti a cura medica infermi di pazzia.

nei cadaveri di quelli che sono stati pazzi; conciossiachè taluni quale causa fomentatrice della pazzia stessa quelle considerano, ed alcuni altri quale effetto della medesima. Io quantunque non voglia sostenere che l'alienazione mentale sia sempre conseguenza di quelle malattie che lasciarono superstiti sensibili traccie nella massa cerebrale e ne' suoi inviluppi, tuttavia dimanderei a coloro che giudicano le cadaveriche lesioni indicanti più il prodotto della detta infermità che la cagione morbosa di essa, perchè parimente non si dovrebbero anche considerare secondarii, e non causa efficiente del disturbo della respirazione, ad es. i guasti organici scoperti ne' polmoni e nelle pleure?

(1) Io intendo per amministrazione interna le persone che ricevono stipendio dall' istituto per il servizio che vi prestano.

Digitized by Google

Corollario generale.

Quadruplice dovendo essere lo scopo di uno spedale per i pazzi, cioè:

1.° Restituire l' uomo alla sua primiera ragione.

2.° Prolungargli per quanto si può la durata de' suoi giorni.

3.° Renderlo a lui stesso utile, coll' occuparlo, e di minor peso alla società.

4.° Fargli l' esistenza, il meno possibile infelice con procurargli tutti i comodi appropriati alla sua condizione, e quelli onesti piaceri compatibili con il suo stato d' infermità, di cui si può godere nella vita comune degli altri uomini.

Presentemente nissuno di siffatti stabilimenti esiste, che corrisponda pienamente alla sua destinazione (1).

(1) L' introdurre tali perfezionamenti in queste istituzioni non sarà forse opera dell' età nostra; ma lo sperarli nell' avvenire non fia illusione. E non abbiamo noi già veduti in tanti luoghi li mentecatti dalle umide, oscure, mefitiche tane in cui giacevano rinchiusi, passare in belle, salutari sale; e dai sucidi truogoli e dallo strame che lor serviano di giacitoio, su di decenti letti, quai di molli coltrici forniti, e quali di comodi pagliaricci almeno? E non li scorgiamo noi ora liberi dai prischi ferrei legami scuotersi dallo stupido e sterile ozio, e darsi in varii paesi non piccol numero di loro all' attiva coltivazione de' campi e dei giardini, o ad altro lavoro in industriose officine raccolti? E dal divorare con ferocia in diffidente solitudine un pezzo di nero ed indurito pane, ire a cibarsi tranquillamente assisi a centinaia a sociali deschi, di più nutrienti e sapide vivande? Certo che il pensare a simili mutamenti cinque o sei lustri addietro, ed anche pochi anni fa solamente in qualche contrada, sarebbe stato creduto utopia. L' uomo sano, conscio di se stesso, e libero delle sue azioni, sia egli obbligato a lavorare, ed il vizioso venga con qualunque si voglia mezzo corretto; ma l' infermo, l' inetto a provvedere alla sua sussistenza, l' infelice orbato della ragione, abbiano intiero ed illimitato ai loro mali conforto. Trionfi l' amore del simile sull' ignobile e freddo egoismo, ed allora con più giusta ragione noi potrem dirci inciviliti.

Digitized by Google

MANICOMIO DI TORINO.

Io non mi accingo adesso a dare estesi ragguagli su questo stabilimento, avendo non è gran tempo, già tentato di ciò fare col mio *Saggio di Statistica* sul medesimo, pubblicato nel 1837, ma ne presenterò soltanto sommariamente alcune notizie, onde coloro che leggeranno questi miei cenni sugli spedali stranieri possano parimente acquistare una idea generica di quello di Torino; e toccherò anche brevemente le innovazioni in esso introdotte dal 1837 in poi (1).

Giace il Manicomio di Torino nell' angolo settentrionale della città verso tramontana. Ha una superficie di tavole 610 (metri superficiali 23413), di cui 185 (metri quadrati 7031) occupati dal fabbricato istesso, ed il resto dai

(1) I più importanti miglioramenti portati a compimento dall' epoca suddetta sino alla presente, sono:

1.° Distribuzione quotidiana della pietanza ai poveri, che prima non avevano che tre volte per settimana; 2.° Rinnovamento totale de' letti in ferro, ed abolizione per conseguenza degli antichi con le rispettive catene; 3.° Divisione degli agiati dagl' indigenti; 4.° Nuove disposizioni delle latrine per cui di molto ne scemarono gl' inconvenienti; 5.° Formazione di una sala da bagno, bella e comoda in tutti e due i quartieri; 6.° Sostituzione del pavimento in pietra di varii ambulatorii con altro di mattoni quadrati; 7.° Apertura degli usci verso il corridoio, che ancora volgevano nelle camere; 8.° Istituzione di un gabinetto letterario; 9.° Coltivazione del giardino dell' antico ospedale coll' opera de' mentecatti stessi; 10. Nomina di due allievi di chirurgia interni in vece di un flebotomo; 11. I due medici applicati specialmente, uno alla divisione degli uomini, e l' altro a quella delle donne; 12. Apertura di una farmacia per conto dello stabilimento, in cui si vendono anche medicamenti al pubblico con vantaggio dello spedale. Ai quali perfezionamenti altri essenziali si sarebbero già a quest' ora aggiunti, se il nuovo regolamento per il R.° Manicomio emanato nel 1837 si avesse potuto mettere in pieno vigore.

Digitized by Google

cortili o giardini che lo attorniano; a tutti i lati è limitato da strade pubbliche, al di là delle quali a levante ed a mezzanotte vi sono palagi abitati da cittadini; al mezzogiorno presso la metà occidentale, l' ospedale di S. Luigi, ed a ponente un terreno disoccupato, incolto.

Il medesimo presentasi sotto forma di un quadrato oblungo continuo formato da due fabbriche paralelle distanti l' una dall' altra un po' più di nove metri, le quali sono trasversalmente intersecate nel centro da una fabbrica che le divide in due distinti quartieri, uno per gli uomini, e l' altro per le donne, ed alle due estremità, unite per mezzo di un' altra eretta su di un grand' arco.

La fabbrica è diretta da levante a ponente. Ha quattro faccie, due esterne, e due interne. L' edifizio centrale, e quelli delle estremità sono alti tre piani in tutto, il resto due. È intieramente costrutta su di vôlti, onde ne risultano ampii sotterranei lunghi e larghi quanto è la casa; per i quali anche ne avviene che il piano terreno si trovi elevato più di un metro e mezzo al di sopra del livello del suolo circostante. Al piano terreno sonvi dormitoi attorniati da gallerie, delle quali una a mezzanotte è chiusa da finestre, e serve per iscaldatoio; e superiormente vi sono, nel mezzo, grandi ambulatorii, e lateralmente, una serie di molte camere.

In tutto, comprese le fabbriche delle estremità, si contano in ogni quartiere, al piano terreno quattro dormitoi, una sala da bagno, due refettoi, ed otto camere; al di sopra, due ambulatorii, tre scaldatoi, ovvero sale da lavoro, e 78 camere, di cui la più gran parte larghe, ed alte tre metri circa, e varie altre un po' più grandi. Ognuna di queste ha una finestra, la quale guarda al di fuori, ed un uscio dirimpetto alla medesima, che si apre nell' ambulatorio nominato. Tutte le finestre delle camere sono un po' elevate dal pavimento e larghe quasi un metro, ed alte un metro e mezzo; esse sono guernite di non grosse inferriate dipinte, e disposte a guisa di vasi di fiori.

Digitized by Google

La sala da bagno contiene quattro recipienti di marmo collocati in forma di raggio attorno ad una colonna sormontata da un vaso, marmoreo pure, che conserva l' acqua per le doccie: i bagni hanno coperchi mobili.

Nella fabbrica del centro evvi, verso settentrione, nel sotterraneo la cucina, al piano terreno la cappella e due parlatoi; al primo piano uno scaldatoio per gli uomini, ed un magazzino di dove si fa la dispensa del pane e del vino; al piano superiore, varie sale per le guardarobe della biancheria, e per laboratoi delle donne più tranquille; a mezzogiorno, ed ai lati, occupano i diversi piani il portinaio, la segreteria, la sala delle adunanze della R. Direzione, e degli archivi, e gli alloggi degli impiegati, medici, segretario, ecc. Nei sotterranei poi vi sono le cantine, i magazzini delle legna, della paglia, ecc.

I pavimenti di tutte le camere, e degli ambulatorii, e dormitoi, e refettoi sono in mattoni quadri (pianelle); quelli delle gallerie, in pietra; della sala da bagno in tavole di quercia.

Sonvi tre cortili, o giardini esterni, ed un cortile interno per la divisione degli uomini, ed altrettanti per le donne; ed oltre a questi un ampio giardino al di là della strada a mezzogiorno, cui vassi per mezzo di un passaggio sotterraneo.

I letti sono in ferro, semplici, ed abbastanza solidi senza essere molto massicci; quelli che si usano dagli epilettici hanno sponde che si elevano un terzo di metro al di sopra del pagliariccio, le quali sono foderate di tela, ed imbottite di stoppa, cosicchè nel mentre ne impediscono la caduta degli infermi, fanno ancora che eglino nelle loro convulsioni non si facciano del male, urtandovi incontro. Le medesime apronsi ad un lato per facilitare all' epilettico l' ascesa al suo letto.

Per i malati tranquilli che conservano la pulizia vi sono materassi; per gli altri, unicamente pagliaricci al letto.

Gli utensili da tavola eccetto i cucchiai e le forchette

Digitized by Google

che sono in legno per i poveri, ed in metallo per i pensionarii, scodelle, tondi, quartucci per il vino, sono di stagno; del qual metallo anche i pitali.

Gli abiti che lo stabilimento provvede agli uomini poveri sono di tela in cotone bianco e turchino per l'estate, e di panno ordinario in colore caffè, o bigio nell' inverno; se però i mentecatti ne tengono de' buoni in dosso, tali loro vengono lasciati.

Nel Manicomio di Torino vengono ricevuti agiati e poveri; i primi di qualunque paese, ed i secondi di tutto il Piemonte, esclusi per lo più quelli della provincia d'Alessandria, i quali sono ordinariamente ricoverati nel manicomio della città d' Alessandria. Il numero de' mentecatti ascese dal principio del 1840 a 430, ed in quel torno si mantiene (1): fra cui tre quinti uomini, e due donne; ed il numero degli entrati annualmente è duecento circa.

I generi di pazzia più frequenti sono la mania e la lipemania (melancolia); la prima spesse volte con tipo intermittente, la seconda con esaltazione de' sentimenti religiosi, e più spesso col terrore dell' eterna dannazione (cacodemonomania) la quale è alquanto più frequente nelle donne che negli uomini. La tendenza al suicidio si manifesta in un quarto quasi de'mentecatti prima di entrare nello stabilimento; e l' avversione ai cibi viene anche frequentemente a complicarsi colla melancolia.

La demenza tiene il terzo posto; quindi, nelle donne, la monomania erotica con esaltazione dell' istinto dell'amor fisico.

(1) Il numero de' mentecatti, fatta una media, era dal 1828 al 1830 di 325 individui circa; dal finire del 1830 al termine del 1839 di 370 a 380; e dal principio di gennaio 1840 al mese di luglio dello stesso anno si raggirò tra i 420 ed i 430. Il quale aumento di quest' ultima epoca non tanto devesi attribuire al maggior numero effettivo de' mentecatti entrati nell' ospizio, quanto alle minori uscite di quelli richiamati dalle loro famiglie, ed alla diminuzione della mortalità.

Digitized by Google

In quarto luogo le monomanie orgogliose.

La complicazione della paralisi colla demenza è appena qualche volta osservata nelle donne, negli uomini non è sì rado l' incontrarla; ma non mai in numero così considerevole da paragonarsi con quello di Chârenton, di Bicêtre, e di altri spedali francesi; l' epilessia parimente poche fiate è compagna della pazzia nel nostro spedale, potendosene soltanto calcolare il 4 od il 5 per 0|0 nelle donne; ed il 6 od il 7 negli uomini.

Tra gli uomini, gli agricoltori, i sacerdoti, i militari ne somministrano una maggior quantità relativa; le altre condizioni non offrono rimarchevole diversità. Tra le donne le contadine sorpassano in numero tutte le altre, e quindi succedono le serve, e le occupate in lavori domestici.

In ambo i sessi l' età nella quale più considerevole si osserva la quantità de' mentecatti è dai 35 ai 40. 2.° Dai 30 ai 35; dai 25 ai 30, e dai 40 ai 45 poca è la diversità.

Relativamente allo stato civile si è già fatto superiormente osservare che le donne nubili formavano il terzo delle mentecatte, e gli uomini scapoli per contrario rappresentavano i due terzi degli entrati in varii anni. Ma qui non è senza importanza il far notare che dal principio del 1837 sino alla metà di luglio del 1840, e dai sei anni innanzi, cioè dal 1.° di gennaio 1831 sino al 1.° di gennaio 1837, la qual' epoca comprende il mio Saggio statistico del R. Manicomio, ebbe luogo una differenza per rispetto allo stato civile delle donne; stantechè fu minore il numero delle nubili nella prima epoca, e maggiore nella seconda. Diffatti nello spazio de' sei anni precedenti entrarono su 416, nubili 138 (32 per 0|0), e nei tre anni e mezzo posteriori su 255, nubili 99 (39 per 0|0 , ; dal qual fatto si scorge che in questi ultimi tempi noi già più ci avviciniamo per tale riguardo agli altri paesi.

La predisposizione ereditaria, per quanto si può riconoscere, interviene nella proporzione di 1 a 4 o a 5 sì

Digitized by Google

negli uomini che nelle donne. Fra le cause occasionali fisiche negli uomini si annoverano 1.° abuso del vino e de' liquori alcoolici; 2.° affezioni cerebrali o meningee antecedenti; 3.° abuso del mercurio e di venere; 4.° erpete ed altre malattie cutanee retrocesse, e la pellagra.

Cause morali: 1.° i patemi d' animo per miseria, rovescio di fortuna e simili; 2.° amore deluso e contrariato, gelosia, ecc.; 3.° contrarietà e dispiaceri domestici; 4.° scrupoli di religione, prediche mal interpretate e spavento.

Donne: cause fisiche: 1.° disordini nelle funzioni dell' utero; 2.° pellagra od altre malattie cutanee; 3.° affezioni cerebrali, meningee precedenti; 4.° infiammazioni lente del tubo gastro-enterico, e del sistema vasale.

Cause morali: 1.° patemi d'animo per miseria; 2.° amore eccessivo, deluso, contrariato, gelosia, ecc.; 3.° scrupoli in materia di religione, paura esagerata del castigo di Dio, concepita in seguito a prediche, confessioni, ecc. In un quarto dei pazzi le cause sono ignote.

Le donne, che in qualche modo si occupano possono calcolarsi abbondantemente i due terzi: le più quiete lavorano nel far pagliaricci, lenzuola, camicie, e simili; altre in filare e nell' aiutare le infermiere, sia nel servire le malate, che nel mantenere la pulizia dello stabilimento; per i quali lavori ricevono mercede in danaro, che ordinariamente spendono per comprarsi delle vesti, od altre cose di loro piacere.

Gli uomini sono molto in minor numero che godono il vantaggio dell' occupazione, essendone mancanti i mezzi.

Non sono però tutti inerti; imperocchè alcuni servono nella cucina, e nella dispensa del pane e del vino, altri segano legna, traggono e trasportano acqua o fanno altri servizi cogli infermieri: vi sono alcuni sarti, e finalmente parecchi altri coltivano il giardino attiguo, di cui si è superiormente parlato.

Sul finire del 1839 si fece l' esperimento di mandarne dodici o quattordici a lavorare fuori dell' ospizio nel dis-

Digitized by Google

sodar terreno, e nettare le strade pubbliche che passano attorno alla città, e ciò venne dai medesimi fatto per alcune settimane con tanta docilità e contegno, che non diedero a divedere ad alcuno di essere mentecatti.

I mezzi di sicurezza sono assai parcamente messi in uso, e verso di pochi individui: essi consistono nel corsaletto di tela forte, nella cintura detta di Haslam, ed in una manica di cuoio, e nelle correggie, allorchè è necessità di farne stare alcuno a letto.

Il metodo di cura fisica è ecclettico, o, per dire in altro modo, variato a seconda delle varie individuali circostanze; nelle manie, e nelle altre pazzie recenti con sopraeccitamento si ricorre ora ai salassi generali, ed ora ai locali, all' emetico anche ad alte dosi, alla digitale, all' acqua coobata di lauro ceraso, agli estratti virosi di giusquiamo, belladonna e simili: all' oppio rarissimamente. I bagni tiepidi prolungati per varie ore con decozioni o sughi di piante torpenti, sedanti nell' acqua, a due o tre libbre per volta, cioè solano, cicuta, ecc., ovvero coll'acqua coobata di lauro ceraso a due o tre oncie per bagno, sono il più usitato, e soventi volte utile terapeutico presidio nel manicomio.

Purganti nelle melancolie, ma non mai troppo drastici, nè replicati molte volte: cauteri e setoni alla nuca nelle demenze, ed anche nelle lipemanie; contro l' epilessia fu tentato, ma con poco o niun successo lo zinco, l'indigo, l' acqua coobata di lauro ceraso, il rame, la noce vomica e la stricnina.

La cura morale costituiscono: l' isolamento, l' occupazione per diversi, il passeggio nei giardini, e talvolta fuori dello stabilimento per alcuni più tranquilli; qualche fiata nell' anno la danza, le rappresentazioni coi fantocci, di alcune commedie, e la lettura di libri di storia, viaggi, ecc., essendovi per ciò una biblioteca affidata ai più tranquilli. Le pratiche religiose, la messa, ad es., al mattino, un' istruzione morale, una o due volte per settimana.

Digitized by Google

Tutti i mentecatti che si presentano, essendo senza alcuna eccezione ritirati, la popolazione del manicomio si compone di una grandissima parte, che da più anni sono affetti da pazzia, ovvero da malattie lente di qualche viscere, e febbricitanti, dei quali alcuni vengono in così cattivo stato, che muoiono in brevissimo tempo, e già si ebbero esempi di morti sotto il peristilio dell'ospizio stesso. Pei quali motivi tre quinti senza esagerazione sono incurabili all' epoca del loro ingresso nell' ospedale (1). In tali condizioni di cose le guarigioni ottenute, stabiliendo il calcolo per una serie di otto anni, e comprendendo i rimasti sul principio del tempo, da cui il computo si comincia, si hanno guarigioni 28 per 0|0 circa; richiami per parte de' congiunti 17 o 18 per 0|0: in totale gli usciti 45 su 0|0; morti 35 a 36 per 0|0 (2); le recidive sui guariti dal 10 al 12 p. 0|0. La durata media delle pazzie per la guarigione è di giorni 220; per la morte 306; e quella dell' esistenza di tutti assieme, giorni 265. Le malattie per cui più frequentemente soccombono i mentecatti sono le infiammazioni dei visceri addominali, e specialmente del tubo gastro-enterico; non rare però sono anche quelle delle altre membrane, e degli altri organi: ed il sistema vasale offeso

(1) La grande ripugnanza che hanno ordinariamente le famiglie a consegnare all' ospedale i loro congiunti pazzi, ed il risparmio di denaro che possono fare tenendoli in casa, per quelli a carico de' particolari; la tema de' sindaci e de' consiglieri municipali di troppo aggravar i comuni di spese, ed il lungo tempo impiegato per tutte le formalità necessarie per mettere il pagamento della pensione degli indigenti a carico de' paesi per riguardo ai poveri, potrebbero forse a parer mio annoverarsi fra i principali motivi per cui cotanto si lasciano inveterare le pazzie prima d' inviarne gli affetti al R.° Manicomio; e il ricovero poi non di rado è sollecitato allorchè i mentecatti sorpresi da qualche acuta malattia, diventano per la sopravvegnente febbre in simili congiunture molto agitati e pericolosi. E questi per lo più son quelli che vengono a finire inevitabilmente in brevissimo tempo i loro giorni nell' ospedale.

(2) Furono cagione di morte in otto anni due suicidi per strangolamento.

Digitized by Google

spesse volte pure si osserva. Lo che tutto è rivelato dalle necroscopie.

Il cervello e le membrane che lo avviluppano riscontransi nella maggior parte de' casi in qualche maniera alterati, e particolarmente nelle pazzie già inveterate. Inspessimenti dell' aracnoide e pia meninge, esalazioni e raccolte di siero, tanto nella superficie, quanto nei ventricoli del cervello: rammollimento, cangiamento di colore della sostanza corticale, dilatazioni dei vasi arteriosi e venosi, ed altre simili lesioni, certi indizi di flogosi precessa.

Gli alimenti vengono distribuiti tre volte al giorno: al mattino verso le sette o le otto ore, secondo le stagioni, alle undeci ore antimeridiane, ed alle sei della sera. Essi sono, per i poveri non infermi di malattie accidentali, i quali hanno un regime particolare modificato e prescritto dal medico; colezione - tre oncie di pane: pranzo - nove oncie di pane, una pietanza, la quale è carne, talvolta sola, tal altra unita a legumi, ed altre volte legumi solamente, minestra per lo più di riso, o di paste, ed un quarto di pinta di vino un po' mescolato con acqua: cena - pane oncie sei, minestra od insalata.

Per li pensionarii è la stessa la qualità e la quantità del pane; il vino varia in quantità, e le pietanze in numero. I pensionarii mangiano quasi tutti separatamente nelle loro camere; i poveri a desco comune; eglino, nella divisione dei tranquilli, trovansi più di cento trenta assieme a mensa.

Giusta la somma pagata, le categorie di pensioni sono diverse: per i poveri il governo paga duecento e venticinque franchi all' anno, tutto compreso, la quale somma talvolta anche pagano alcune famiglie per i loro parenti; Evvi la pensione di 500 fr., quella di 700, 900 ed anche di più. Pei militari si pagano 310 franchi all'anno. Il mese incominciato è pagato per intiero per i poveri: per i militari le giornate di presenza solamente; e per i pensionanarii, se entrano dopo il principio del mese, si paga dal giorno dell' entrata quanto resta del mese, ed all' uscita

Digitized by Google

il mese toccato conta per intiero. I poveri formano quasi i quattro quinti della popolazione.

Nell' anno 1839 si spesero per il solo spedale L. 151,226. Le giornate di presenza de' mentecatti furono 146,200; cosicchè costò ogni individuo per giorno, fatta una comune, L. 1, cent. 3, cioè cinque centesimi di più giornalmente dalla spesa media fatta dal 1.° gennaio 1831 al 1.° gennaio 1836.

Il servizio sanitario è fatto da due medici, l' uno primario, e l' altro in secondo; da un chirurgo e da due allievi in chirurgia: evvi di più un medico ed un chirurgo consulente; i due medici, ed i due allievi in chirurgia abitano nell' interno dell' ospedale.

I malati sono visitati quattro volte al giorno dai medici, ed una dal chirurgo; l' un medico accudisce specialmente il quartiere degli uomini, e l'altro quello delle donne: gli allievi eseguiscono le operazioni flebotomiche, e fanno tutto il servizio della bassa chirurgia. L'orario stabilito per i detti uffiziali di sanità è talmente combinato che uno di essi trovasi sempre presente all' ospedale.

Assistono alle donne sette suore di carità, di cui tre applicate specialmente alla direzione della biancheria, e del vestiario, e dieci serve: per gli uomini evvi un capo infermiere, un barbiere e quindici infermieri. Vi è una guardia che vigila di notte, sia gli uomini, che le donne.

Le altre persone addette al R.° manicomio per varii servizi sono: due sacerdoti, un segretario, un tesoriere, un applicato alla segreteria, un usciere, un dispensiere, un cantiniere, un cuoco capo e tre subalterni, e finalmente il portinaio; perciò, tutti assieme compresi, quarantotto individui.

Lo stabilimento è amministrato gratuitamente da una commissione particolare composta di sedici ragguardevolissimi personaggi, distinti per carità, e di un presidente (1).

(1) Fu presidente della R.ª Amministrazione nel 1837 e 1838 l' Ill.mo signor Lucerna Rorengo di Rorà e d' Oviglio, Marchese D. Morizio,

Digitized by Google

Ogni quinquennio la commissione è intieramente rinnovata; il presidente sta in carica per tre anni. Gli uni e gli altri nominati dal Re, dietro proposta della R. direzione, possono essere a di lui beneplacito confermati nel loro posto.

Il regolamento del 1837 per il R. manicomio stabilisce che deggia sempre far parte dell' amministrazione un medico fra i più riputati della città.

Le attribuzioni e gli uffizi dei direttori sono così distribuiti: culto, economia che abbraccia il vestiario e gli alimenti, sanità, fabbriche e beni, segreteria, tesoreria, contenzioso.

Tutti i membri della direzione hanno quindici giorni di

Cav. de' Ss. Maurizio e Lazzaro, e di L. d'A., Scudiere e Gentiluomo di bocca di S. M. la fu Regina Maria Teresa, Decurione di Città.

Presiede alla medesima dal principio del 1839 l'Ill.mo signor Asinari di S. Marzano, Cav. Britannio.

Furono membri di essa dal mese di maggio 1837 in poi gl'Ill.mi signori Ponte di Pino Conte D. Giuseppe, Cav. de'Ss. Maurizio e Lazzaro, Decurione di Città, Socio della R. Società Agraria, e Socio d'onore della R. Accademia di Belle Arti; Avogadro di Colobiano e Carisio Conte D. Ferdinando, Cav. de' Ss. Maurizio e Lazzaro, e di L. d'A., Scudiere della R. Corte, Maggior Generale di Cavalleria; Sclopis di Salerano Conte Federico, Senatore nel R. Senato del Piemonte, membro della R. Deputazione sovra gli studi, e membro della R. Accademia delle scienze; Riccardi di Netro Ab. e Teol. Alessandro, Limosiniere di S. M., Canonico della Metropolitana; Borsarelli di Riffredo Cav. Avv. Luigi; Demargherita D. Luigi, Cav. de' Ss. Maurizio e Lazzaro, R. Professore di Dritto, Decurione ed Avvocato di Città; Girod Avv. Giuseppe Luigi, Sostituito Avv. Gen. di S. M.; Martini D. Lorenzo, Cav. de' Ss. Maurizio e Lazzaro, Professore in Medicina; Nigra Banchiere Gioanni, Banch. di S. M. e della Corte di Roma, Decurione di Città; Vicino Felice; Berioglio Teol. Carlo, Cappellano di S. M.; Melano Francesco; Dellavilla Conte Ferdinando; Bruzzo Intendente Generale Gio. Marcello; Melano di Portula Cav. Alessandro; Bon-Compagni Cav. Alessandro, Sostituito Avv. Gen. di S. M.; Cassano Dott. Coll. Gio. Domenico; Piacenza Gio. Antonio; Cossato Commendat. Gio. Battista; Vogliotti Teol. Coll. Alessandro, Canonico della SS. Trinità, Cappellano di S. M.; Gatino Avv. Giuseppe Antonio.

Digitized by Google

servizio ordinario, alternandosi vicendevolmente durante l' anno, nel qual tempo fanno visite nell' interno dell' istituto, e provvedono ad ogni emergente.

Sul manicomio di Torino scrissero in varie epoche Esquirol, Brierre-de-Boismont, ed altri, ma più particolarmente Trompeo, Bertolini, che è l' attuale medico primario, l' autore di questa scrittura nel suo Saggio statistico del 1837, ed il Dott. Guislain negli Annali di medicina di Gand del mese di febbraio 1840.

Io ho fin ora liberamente enunciata su di tutti gli spedali stranieri la mia opinione, e per conseguenza altra via non seguirò, facendo alcune considerazioni sul manicomio di Torino.

Posizione topografica: per questa trovasi il medesimo nell' istessa condizione di S. Luca, Bethlem, Utrecht, Gand, ecc. Per esso una disgrazia probabilmente irreparabile fu la costruzione delle nuove case al di là della strada al levante dell' ospedale.

Per riguardo alla distribuzione interna, considerato sotto il punto di vista architettonico, è il più bello ed il più grandioso che io abbia veduto, e nessun altro è così ricco di gallerie, e di ambulatorii, per cui in ogni stagione ed in ogni tempo son sempre facili il passeggio ed altri modi di esercizio corporale de' mentecatti. I sotterranei rendono salubre il primo piano, e col progredire del tempo potranno essere convertiti in stupendi laboratoi.

Le camere sono ariose ed abbastanza grandi per una sola persona; però ben bene il tutto ponderando, il Manicomio di Torino col numero attuale dei mentecatti difetta assolutamente per i furiosi e gli epilettici; ed è questo di tanta importanza, che se non vi si pone rimedio, come già indicai altre volte, sia nel mio Saggio statistico, che in un articolo pubblicato nel Messaggiere Torinese (1), gran danno

(1) Io già dissi in quelle mie scritture che i soli mezzi con cui si può rimediare a questi essenzialissimi difetti, sono: 1.° Adattare il locale

Digitized by Google

ne sarà sempre per avvenire ai mentecatti, e tutto ciò che di bello e di buono vi sta, perderà gran parte del suo pregio, essendo impossibile ottenere per tutti coloro che sono tranquilli quel silenzio (1), e quella calma, che co-

del giardino dell'antico stabilimento pei convalescenti, la qual cosa si può fare con non grande spesa; ciò che sembra già nell'intenzione della Regia Direzione. 2.° Costrurre un quartiere per i furiosi e gli epilettici d'ambi i sessi in quel sito incolto e disoccupato che sta a ponente dell'attuale manicomio.

L'esecuzione di quest'ultimo progetto richiede certamente nuovo atto di generosità da parte della città di Torino che ha la proprietà di quel suolo suindicato, nuove spese da parte del governo, e nuovi sacrifici dalla R. Direzione. Ma ciò non pertanto se si pensa agli innumerevoli testimoni (fra cui uno de' più solenni e recenti è il nuovo Manicomio stesso) dell'ardente carità da cui sono animati nella nostra patria tanto i privati, quanto le autorità, e l'accorto loro zelo nel favorire tutte le imprese di pubblica beneficenza, non si ha da disperare che, persuasi tutti della necessità di tale opera, essa sia per essere coll'andar del tempo effettuata.

(1) Guislain (V. Annal. cit. di Gand, febbr. 1840) parla del Manicomio di Torino in questi termini: « Les cellules sont spacieuses, les fenêtres pratiquées en face des portes ont des belles proportions et sont à la hauteur de bras d'homme. Les lits sont grands, les matelas épais, les linges blancs. Les gateux peu nombreux, couchent sur de la paille. La division des femmes se distingue par une grande propreté ..... Un médecin français a trouvé les cours intérieures de cet établissement étroites, et il a ajouté que le rez-de-chaussée ne lui a point paru assez éclairé. Nous avons trouvé son observation juste, mais elle ne nous a pas semblé importante, car il existe autour de l'établissement une étendue de terrein suffisante, où les malades peuvent au besoin s'exercer de toute manière. Nous dirons que cette fabrique dans son ensemble renferme des bonnes dispositions, et sans pouvoir la recommander en tout comme modèle, nous pensons que parmi les établissements existants il est un de ceux dont les lignes architectoniques présentent le plus d'harmonie, et dans lesquelles on pourra trouver des inspirations heureuses. Nous ajouterons toutefois que la disposition des *salles-corridors* nous a semblée défectueuse; elles constituent des points de réunion qui nous ont paru devoir trop concentrer les aliénés tandis qu'il est plus salutaire de les éparpiller. D'ailleurs les cellules, les dortoirs sont en pleine com-

Digitized by Google

tanto ponno contribuire a rasserenare le menti, e conciliarne il necessario riposo, a cui anche si oppongono le frequentissime visite degli estranei nell' interno dell' ospedale.

Le latrine, sebbene abbiano già subìto vantaggiose modificazioni, non sono tuttavia ancora in uno stato da non più recare alcun incomodo.

Il servire i pensionarii a tavola comune, come a Charenton, produrrebbe sui medesimi buonissimo effetto.

I letti pei sucidi combinati nell' istessa maniera di quelli di Bicêtre, ed i seggioloni simili agli esistenti in S. Luca in Londra per i malati che non si tengono puliti, e non è sempre necessario tenere a letto, sarebbero assai proficui.

Gli abiti dei mentecatti uomini, senza essere cattivi, potrebbero tuttavia ricevere miglioramenti; ed il procurare una più calda temperatura in alcune sale non addiverrebbe superfluo nell' inverno.

munication avec ces salles, ce qui fait que les malades qui sont dans leurs chambres, participent à tous les bruits que font les aliénés dans ces lieux *. Ainsi le tumulte qui doit y régner et qui y règne réellement est une condition essentiellement contraire au but curatif qu'on doit se proposer chez ces malades ; cette agitation n'est guère propre à porter dans leur esprit ce calme, cet état négatif sans lequel on ne fait aucun pas dans le traitement, sur-tout à la première période de la maladie, alors que l' impressionnabilité morale est si fortement accrue.

* *Il maggior rumore e la più grande agitazione che si osservano, ordinariamente nel nostro ospedale a preferenza di quelli di altri paesi più settentrionali, non si deve solo attribuire alla facilità con cui possono assieme comunicare i varii mentecatti, ma anche in gran parte alla natura stessa delle loro pazzie ed al loro proprio naturale carattere. Di più farò osservare che per impedire le comunicazioni de' dormitoi con gli ambulatorii e le celle attigue sonovi porte, le quali, è forza confessarlo, non stando chiuse come si dovrebbe, lasciano frequentemente luogo ai notati disordini. La qual cosa prova che un solo uscio è un cattivo ed insufficiente mezzo per istabilire le divisioni negli spedali de' mentecatti, siccome ho già detto parlando dell' ospedale di Ginevra.*

Digitized by Google

Il numero de' mentecatti è certo che eccede il dovuto negli uomini.

Esiste diversità tra i mentecatti del nostro paese, e di tanti altri stranieri nel maggior numero di monomanie superstiziose, nelle demonomanie, e nell' avversione ai cibi che tra noi si presenta.

Per rispetto alle cagioni è da notarsi che di rado assai in Piemonte si riconosce per causa di pazzia nelle donne l' intemperanza, la dissolutezza e l' abuso delle bevande alcooliche, siccome ha luogo nell' Antiquaille a Lione, in Parigi, ed in altre regioni.

L' occupazione per le donne sarebbe ben più ordinata, se le medesime fossero raccolte ad ore fisse in laboratoi, e non si vedessero girar sempre qua e là disperse con fuso, filo, e connocchia, che tante volte si perdono. E per gli uomini varii lavori si potrebbero eseguire anche sotto le stesse circostanze presenti, imitando in alcune cose Hanwell, Bicêtre, Milano, ed altri stabilimenti.

Gli alimenti non offrono giusto motivo di osservazione per la qualità e la quantità, quantunque, rigorosamente giudicando, non si adempiano intieramente tutti i precetti, i quali utilissimi riuscirebbero, come venne superiormente avvertito.

La somma pagata per la pensione dei poveri non è sufficiente, se si vuol pensare a rendere migliore la lor sorte.

Il numero degli infermieri è scarso, imperocchè arrivano nemmeno ad uno su quindici mentecatti, ed uno su dieci avrebbe già di che fare, e se i medesimi maggior salario ricevessero, forse de' più atti se ne troverebbe all' uffizio loro.

L' amministrazione interna a me non sembra affatto in armonia con il sistema che io vorrei adottare, e che tracciai nelle osservazioni sull' ospedale di Siegburg.

Digitized by Google

CONCLUSIONE DELL' OPERA

Ben con ragione io doveva esitare a por mano a questa opera ; imperocchè non erami ignoto che di molte cognizioni scarseggiava per fare una perfetta pittura di quelli spedali , dei quali imprendeva la descrizione ; e già fin dal suo principio ne prevedeva le importanti sue imperfezioni. Ciò non pertanto osai entrare in arringo , e procurai almeno , onde compensarne in parte i difetti , che nissuna delle cose in essa esposte si allontanasse in alcun modo dal vero. Parimente , quantunque io scorgessi che il voler assoggettare a critica analisi li varii stabilimenti era un andare incontro ad un altro non men pericoloso scoglio, tuttavia non desistetti anche da questo mio proposito. Ma a questo riguardo però credei opportuno di avvalorare per quanto più poteva le mie osservazioni con riferire le sentenze già da altri state pronunciate su quei medesimi soggetti sui quali io profferiva il mio avviso.

Ora intanto in qualunque maniera sia per essere giudicata questa mia fatica , per me basta la coscienza che ho di averla intrapresa con l' unico e vivo desiderio di rendere migliore la sorte agl' infelici mentecatti.

Digitized by Google

APPENDICE

Il maggior numero dei mentecatti, cui da alcuni lustri a questa parte vien dato ricovero ne' pubblici spedali a loro destinati ha fatto supporre a certuni che ne fosse veramente ai tempi nostri accresciuta la quantità. E coloro che credettero a questo reale aumento (1) degli affetti da pazzia ne ricercarono per lo più la cagione nell' incivilimento dei popoli moderni. Brierre-de-Boismont in una sua memoria, dell' influenza dell' incivilimento sullo sviluppo della pazzia

(1) Il sig. De La Mennais dà per positivo questo aumento nel numero de' pazzi in Francia, adducendone per prova le domande fatte dai consigli di parecchi dipartimenti per erigere nuovi stabilimenti: asserisce egli pure essersi sotto il regno di Enrico VIII fatta prodigiosamente maggiore in Inghilterra la quantità de' mentecatti. L' ostinazione colla quale lo spirito nella follia, anche fisica (sono sue parole) si attacca a certe false idee, ne è, secondo lui, la cagione; per la qual cosa si debbono trovare più stolti di questa specie nei paesi in cui, essendo indebolito il principio di autorità, gli spiriti sono contro di loro stessi meno difesi. Non potersi negare però che la follia possa essere frequentemente prodotta da cause particolari, da varie emozioni, da profondi dolori; ma ciò non vietare di poter riconoscere una causa generale di follia, la di cui azione si manifesta in modo uniforme appo tutti i popoli a misura che questa causa si sviluppa; a misura cioè che gli spiriti si sottraggono maggiormente dalla obbedienza all' autorità. Ved. Saggio sull'indifferenza in materia di religione. Traduzione italiana; vol. 2.°, pag 53 e 54.

Digitized by Google

(1), volle stabilire che questa segue una proporzione aritmetica in rapporto coll' attività dell' intelletto, coll'energia delle passioni, e con il grado di libertà. La quale opinione potrebbe benissimo giudicarsi fondata, se si considerasse essere, giusta l' avviso di alcuni, rarissima la pazzia nella China, pochi i mentecatti nella Turchia e nell' Egitto (2). Nei paesi selvaggi, e fra le tribù de' neri dell' Africa e degli indigeni dell' America scarsissimo il numero de' pazzi, secondo le relazioni di dotti naturalisti e viaggiatori; la qual cosa è anche stata osservata da Winterbottom (3) relativamente alle tribù africane vicine a Sierra Leona; da Halliday (4) per riguardo ai neri schiavi nelle Indie Occidentali. La pazzia appena essere conosciuta dalla razza dei nativi dell' America, giusta l'osservazione già fatta da Humboldt, e confermata da viaggiatori, che in questi ultimi tempi fecero delle diligenti ricerche per conoscere la storia delle tribù dell' interno di quel continente, e specialmente da coloro che per ordine del Governo degli Stati-Uniti nel 1819 fecero parte della spedizione da Pittsburg a Rocky Mountains. E molte osservazioni tendenti a dimostrare che la pazzia è propria dei popoli inciviliti vennero pure riportate dal Prof. Fodéré con una sua scrittura pubblicata nel 1832 a Strasburgo (5).

La questione però dell'incremento de' pazzi non è affatto nuova, siccome fece anche a proposito osservare Esquirol. Imperocchè già era stata suscitata in Inghilterra verso l' anno 1780, e particolarmente sorretta dal D. Powel con

(1) Annales d'Hygiène publiqne, etc.

(2) M.r Desgenettes ciò afferma parlando specialmente del Cairo. — Hamont, Lettres sur l'Egypte. — Annales d'Hygiène publique, etc., janvier 1850.

(3) Winterbottoms account of Sierra Leona, vol. 2, pag. 25.

(4) General view of the state of lunatics, etc., London 1828.

(5) Essai médico-légal sur les diverses espèces de folie, pag. 116 e segg.

Digitized by Google

una sua memoria stampata nel volume quarto delle Transasazioni filosofiche; opinione questa che poi fu dimostrata priva di fondamento da Heberden. Si erano quindi rinnovati i timori dell' aumento dei mentecatti nel 1812 e 1813, per la qual cosa il Parlamento britannico aveva ordinato che fosse fatto un censo de' mentecatti nei tre regni uniti; ed in allora il D. Burrow fece anche vedere, appoggiato specialmente sui fatti raccolti dal D. Willan, che nulla provava tal cosa, e dimostrò che dal 1801 sino al 1819 inclusivamente, i mentecatti nella città di Londra erano solamente cinque di più dei tempi addietro. Fece quindi il D. Halliday nuove ricerche colle medesime viste, ed i suoi risultati che pubblicò nel 1829 (1) pienamente eziandio convincono non essere in alcuna maniera divenuta maggiore la quantità de' pazzi.

La medesima questione che si agitò in Inghilterra fu pure presa a disaminare in altri paesi, ed in Francia particolarmente, poichè il rapporto del sig. Desportes (2) sopra il servizio de' pazzi fatto al consiglio generale degli ospedali di Parigi nel 1823, e ciò che riferì su questo stesso lavoro il Duca della Rochefoucauld (3), parvero dimostrare aumentata di fatto la popolazione de' pazzi, traendo conseguenza da quanto si osservava negli ospizi di Parigi. Ma le indagini fatte in seguito da Pariset, e da Esquirol (4) per chiarire questo punto di controversia fecero inclinare a credere più apparente che reale il supposto aumento, od al-

(1) A letter to lord Robert Seymour with a report of the number of lunatics and idiots in England and Wales, etc. London 1829.

(2) Rapport fait au conseil général des hospices civils de Paris sur le service des aliénés, Paris 1823.

(3) Rapport fait au conseil général par M.r le Duc de La Rochefoucauld sur le travail de M.r Desportes.

(4) Existe-t-il de nos jours un plus grand nombre de fous qu'il n'en existait il y a quarante ans? — Memoria letta nella seduta pubblica dell' accademia di medicina di Parigi il 23 di luglio 1824, e stampata nel vol. 11, pag. 301 e seg. delle opere di Esquirol, ediz. cit.

Digitized by Google

meno nissun dato certo possedersi onde poter sciogliere perentoriamente tale questione.

Il Chiarissimo Dottore Parchappe ultimamente entrò pure a discutere quest' argomento (1), ed anch' egli conchiuse dicendo che non può credere che il numero dei mentecatti aumenti realmente seguendo una proporzione più grande di quella che segue la popolazione in generale, e che troppo prematuro gli pare il giudizio da taluni portato sull' influenza dei progressi dell' incivilimento sull' aumento dei pazzi.

In Piemonte, se si paragona la quantità de' mentecatti presenti nel 1840 nel Manicomio di Torino con quella del 1828 quasi quasi uno sarebbe anche indutto a giudicare che il numero ne sia realmente aumentato; ma io penso che non altrimenti che nelle altre contrade, nel nostro paese abbiasi in gran parte ciò ad attribuire ai miglioramenti fatti nello stabilimento, per cui maggior confidenza viene in esso riposta dalle famiglie, che persuase dei riguardi ivi usati agli infermi, sono più facili a consegnarvi le persone affette da pazzia, che loro appartengono, e non solo i furiosi, ed i nocivi in società, come per lo addietro, ma eziandio i monomaniaci tranquilli, ed i dementi per vecchiezza. Per la qual cosa i molti pazzi custoditi per lungo tempo nelle case particolari, i quali vengono ora ammessi nel Manicomio dopo otto, dieci, quindici anni, ed anche di più, già passati in istato di mentecaggine, figurano presentemente nelle statistiche, che primieramente non sarebbero stati compresi in quel novero, quantunque pure esistessero.

D' altronde l' esame delle cause che ordinariamente si osservano concorrere a produrre la pazzia, le lesioni del cervello ad es., l' epilessia, le affezioni dei visceri addominali, toracici, ecc.; l' abuso del vino, e dei liquori alcoolici,

(1) Recherches statistiques sur les causes de l'aliénation mentale, Paris 1830.

Digitized by Google

l' intemperanza nei cibi, la miseria, le passioni; l' ambizione, l' avarizia, l' amore, comecchè comuni in tutti i tempi; il fanatismo superstizioso e le convulsioni politiche, ed i terrori che loro stanno d' appresso, nissun argomento somministrerebbero per risolvere il dubbioso problema; e mancano di più i dati antecedenti per poter stabilire un paragone esatto tra le quantità de' pazzi delle diverse epoche.

Che se poi vuolsi per provato, del che io dubito, che più frequente sia la pazzia fra i popoli che vivono in società maggiormente civile, non l' incivilimento devesi direttamente accusare, imperocchè dirò con Esquirol: « Plus « la civilisation est perfectionnée, plus la vie commune « est douce, plus sa durée moyenne est longue; aussi n'est « ce pas la civilisation qu il faut accuser, mais les écarts, « mais les excès de toute sorte, qu'elle rend plus faciles ».

Comunque però si voglia pensare, egli è certo che simili indagini, se non ebbero per risultamento di togliere dalla mente di tutti ogni dubbio sull' odierno progressivo aumento de' mentecatti, servirono almeno a farne determinare approssimativamente in varii paesi il numero, e ad eccitare altri a rivolgere la loro attenzione su di questa parte di medica statistica: e si venne pertanto a conoscere dai censi più recentemente fatti da Esquirol, Brierre-de-Boismont nell'Italia e nella Francia; da Burrow ed Halliday specialmente nell' Inghilterra Meridionale, nella Scozia, e nel paese di Galles; da Holtz nella Norvegia; da Beck nella Nuova York; da Guislain e Schroeder Van Der Kolk nell' Olanda e nel Belgio; da Jacobi nella Prussia Renana; da Coindet nel Cantone di Ginevra, quale fosse in questi diversi luoghi il numero probabile degli affetti da aberrazione mentale.

Io ho pur fatto in Piemonte (escludendo la Savoia ed il Genovesato) alcune indagini onde sapere a un dipresso la quantità de' mentecatti, e mi rivolsi per tal fine ai distinti

Digitized by Google

medici delle provincie (1), proponendo loro i seguenti quesiti:

Nell' ospedale della città di ecc.

1.° Vengono ritirati, e sottoposti a cura medica alcuni mentecatti?

2.° Quale ne è il numero approssimativo ogni anno per ogni sesso?

3.° Per quanto tempo sono trattenuti?

4.° Quanti di essi guariscono, o muoiono?

5.° Quelli che non guariscono, o non muoiono vengono eglino ivi custoditi, oppure inviati alle loro case, od al Manicomio di Torino?

6.° Di coloro che sono inviati al Manicomio di Torino quale è il numero approssimativo?

7.° I mezzi per contenere i furiosi quali sono?

8.° Il sito in cui sono ricoverati li pazzi è salubre o malsano?

Ottenni gentile risposta dalle provincie di Alba, Alessandria, Aosta, Biella, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Nizza marittima, Ossola, Pallanza, Pinerolo, Porto-Maurizio, Varallo, Vercelli, Vigevano, e Voghera; e mi risultò che il numero approssimativo de' mentecatti curati e trattenuti ne' varii ospizi di quelle città sono annualmente . . 70
a cui aggiungendone, per quei luoghi da cui non ebbi riscontro 10
e dei mandati negli stabilimenti stranieri 40

---

(1) Il chiarissimo e venerato Prof. Martini fu il cortesissimo, che a mio nome pregò con lettera i Commissarii del vaccino delle provincie onde volessero favorirmi le notizie, che io loro chiedeva con li surriferiti quesiti; e per mezzo di lui parimente le medesime mi vennero comunicate. I graziosi colleghi furono Gamba - Sciola, il quale mi trasmise un ben preciso ragguaglio del movimento del Manicomio d'Alessandria per un decennio, dell' Ill.mo signor Conte Ceresa, Priore dell' Amministrazione dell' Istituto - Ruffinelli - Gariazzo - Falco - Parola - Viglietti - Faraut - Moglini - Debonis - Camus - Lavagna - Lana - Dardana - Agna - Vause.

Digitized by Google

avrassi la somma di 120
individui, i quali non vengono ad essere rappresentati nel movimento dell' ospizio della capitale.

Ora unendo i medesimi ai 430

esistenti nel Manicomio di Torino, monterà a . . 550
la somma totale dei mentecatti viventi fuori del seno delle loro famiglie.

Adunque riassumendo tutti i computi fatti, tanto nei paesi stranieri, quanto nella nostra patria, ne emerge che il numero de' mentecatti considerato in senso assoluto e relativo alla popolazione delle contrade qui sotto indicate è:

PAESI	Numero de' Pazzi	Popolazione	Proporzione de' Pazzi
Francia	30,000	32,000,000	1 su 1100
Inghilterra . . .	14,000	12,100,000	1 su 858
Paese di Galles	896	817,438	1 su 880
Scozia	5,652	4,244,246	1 su 574
Norvegia	1,909	1,051,318	1 su 550
Olanda	1,828	2,253,794	1 su 1233
Belgio	2,000	4,000,000	1 su 2000
Prussia Renana	2,015	2,067,104	1 su 1000
Cantone di Ginevra per gli uomini soltanto	63	28,105	1 su 446
Italia	4,541	16,789,000	1 su 3698
Piemonte solo .	550 (1)	2,906,618	1 su 5812

(1) Se un esatto censimento fosse istituito degli affetti da aberrazione mentale lasciati vagabondi o custoditi nelle case dai loro parenti, e se ai medesimi si facesse ancora l'addizione degli idioti di alcune regioni, siccome si fece in Iscozia, in Norvegia e nella Prussia Renana, non du-

Digitized by Google

Questo specchio è alquanto diverso, particolarmente riguardo all' Inghilterra, l' Olanda, l'Italia ed il Belgio, da quello presentato da Brierre-de-Boismont, e riprodotto poi dal Moniteur Universel, dalla Rivista Medico-Chirurgica d'Edimborgo, ecc., ed in varie altre opere.

Le mie asserzioni sono convalidate da Esquirol (1), Prichard (2), Schroeder Van-Der Kolk (3), e Guislain (4).

Finalmente considerato il numero dei mentecatti, relativamente al sesso, offre pure nei varii paesi rimarchevole differenza. In Francia, nel Belgio e nell' Olanda il numero delle donne è maggiore, e vien calcolato : : 14 : 11 nel primo regno, e : : 39 : 29 negli altri due. Ed a viceversa nell'Inghilterra, nella Prussia, negli Stati-Uniti d'America, secondo Rush; in varii paesi della Russia e dell'Alemagna, giusta Leuret, nel Piemonte e nel resto d' Italia è più considerevole la quantità degli uomini, di quella delle donne; conciossiachè nella Gran Bretagna gli uomini sono alle donne : : 4 : 3; nella Prussia : : 10 : 7; nell' America : : 2 : 1; nei Paesi Russi e Tedeschi indicati da Leuret : : 20 : 17; in Italia complessivamente : : 57 : 50 e 67/100; in Piemonte : : 3 : 2.

Qualche scrittore di quelle nazioni, fra cui è preponderante sui maschi la quantità delle femmine mentecatte, cerca la ragione del fatto nell' essere le medesime ivi più comunemente date ai lavori intellettuali, e nel partecipare più direttamente a molte peripezie della società di quello che facciano altrove. Questo potrà essere, ma non sarà nemmeno fuori del probabile che in ciò una parte eziandio ne abbiano i costumi.

bito che la proporzione de' mentecatti rispetto alla intiera popolazione assai più si ravvicinerebbe in Piemonte a quella delle altre nazioni.

(1) Op. cit., tom. 2, pag. 310.

(2) Op. cit., pag. 333 e seg.

(3) Op. cit., pag. 85.

(4) Ann. cit., gennaio 1840, pag. 90.

Digitized by Google

INDICE

DELLE MATERIE

Ragione dell' opera . . . . . pag. 5
Introduzione . . . . . » 11
Prima dell'era cristiana non esisteva alcun ospedale » 12
Gli ospedali per i mentecatti sono stati in generale i più trascurati . . . . . » 14
Statistiche (non sono compilate tutte sulle stesse basi) . . . . . » 20
Opere relative alla pazzia, pubblicate dal 1830 *in poi* » 21
Ciamberì (instituti di beneficenza di) . . » 24

Lione.

Ospizio dell' Antiquaille *(descrizione dell')* . » 25
Ospizio della Guillotière *(descrizione dell')* . » 29
Orfanotrofio (cenno sull') . . . . . » 31
Digione (ospedale di) . . . . . » 32
Confraternita della SS. Trinità di Torino (instituzione e scopo della) . . . . . » ivi

Parigi.

Salpêtrière (descrizione dell' ospizio della) . » 36
Bicêtre (descrizione dell' ospizio di) . . » 42
Chárenton (descrizione dell' ospedale di) . » 47
Leuret (sulla cura morale della pazzia — memoria del D.) . . . . . » 54

Digitized by Google

In alcuni ospedali i medici non possono prestare la loro attenzione ad ogni mentecatto che per trentasette minuti in tutto l' anno, ed in altri per diciotto minuti soltanto . . . . . pag. 56
Gazette de France *(abusi negli ospedali di Parigi, articolo della)* . . . . . » ivi
Moniteur Universel *(risposta all' articolo della* Gazette de France*)* . . . . . » ivi
Caen (descrizione dell' ospedale de' pazzi di) » 60
—— *(descrizione dell' ospedale per altri infermi)* » 64
Rouen (descrizione dell' ospedale di S.t Yon di) » 65
Parchappe (rapporto sul servizio medico dell' ospedale di S.t Yon, del prof.) . . . » 71

Londra.

Bethlem (descrizione dell' ospedale di) . . » 73
S. Luca (descrizione dell' ospedale di) . . » 77
Hanwell (descrizione dell' ospedale di) . . » 79
La somma pagata per i poveri mentecatti in Inghilterra venne già più volte diminuita . . » 87

Olanda.

Schroeder Van Der Kolk (sulla condizione de' pazzi nella Olanda, orazione del prof.) . . » 88
Utrecht (descrizione dell' ospedale de' pazzi di) » 92
Museo di storia naturale, ecc., di Utrecht . » 94

Belgio.

Ducpetiaux (sulla condizione de' mentecatti e degli ospedali per i medesimi nel Belgio, discorso del signor) . . . . . » 98
Gheel (descrizione del villaggio di) . . » 102
Opinioni di varii scrittori sul villaggio di Gheel) » 105
Gand (descrizione dell' ospedale per le pazze in) » 109
Liegi (museo anatomico-patologico di) . . » 112
Genoieffa Colombo, piemontese, frammento storico » 113

Prussia Renana.

Siegburg (descrizione dell' ospedale di) . . » 114
Jacobi (opinione sulla natura della pazzia del D.) » 117

Digitized by Google

Gran Ducato d' Assia Darmstadt.

Hofheim (descrizione dell' ospedale di) . . pag. 120

Gran Ducato di Baden.

Eidelberga (descrizione dell' ospedale di) . » 124

Svizzera.

Basilea (descrizione dell' ospedale di) . . » 127
Losanna (cenno sull' ospedale di) . . . » 128
Ginevra (descrizione dell' ospedale di) . . » 129
Milano (cenno sull' ospedale detto la Gran Senavra di) . . . . . » 133
Corollarii . . . . . » 134
Corollario generale . . . . . » 140
Articolo 15 della nuova legge relativa ai pazzi in Francia . . . . . » 137
Ferrus (influenza del lavoro sui pazzi secondo il D.) » ivi
Economia (sistema quasi generale per gl' instituti di beneficenza, nel Belgio sino a qual punto arrivi l') » 138
Manicomio di Torino (descrizione del) . . » 141
Miglioramenti portati a compimento nel medesimo dal principio del 1837 in poi . . . . . » ivi
Motivi per cui si ritarda a far ricoverare i mentecatti nel Manicomio, e conseguenze di essi . . » 148
Guislain (giudizio portato sul Manicomio di Torino dal D.) . . . . . » 153
Conclusione dell' Opera . . . . . » 156
Appendice . . . . . » 157
Numero probabile de' mentecatti in varii regni dell' Europa ed in Piemonte . . . . . » 163
Proporzione tra i pazzi maschi e femmine in diverse nazioni . . . . . » 164

Digitized by Google

		ERRATA		CORRIGE
Pag.	Lin.			
22	22	simptomes	*leggasi*	simptoms
ivi	ivi	on	»	of
ivi	27	geriichtlichen	»	gerichtlichen
ivi	29	iren	»	irren
57	33	en	»	eu
71	26	sur	»	par

5791512

Digitized by Google

Digitized by Google